Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 ottobre 1959 — Lire 30
Anno LXXVIII — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4022 nuova serie — Fondazione: 1881

PARIGI E IL VERTICE

Si fa o non si fa questa conferenza al vertice? La distensione dopo il primo soddisfacente approccio di Camp David batte il passo. Qualcuno già ha avanzato il dubbio che tutto possa tornare nuovamente in alto mare.

In verità gli occidentali si stanno preparando per l'incontro al vertice ma la fase preparatoria non è terminata, e sono tuttora in piedi divergenze di orientamenti e di giudizio tra i maggiori esponenti del mondo democratico sul modo come affrontare la trattativa con i sovietici al massimo livello. Da un rapido esame della situazione si ricava che il punto sul quale ancora non c'è accordo fra gli occidentali è quello concernente la data nella quale dovrebbe aver luogo l'incontro.

Pensare che tutto si riduca però a un fatto «temporale» sarebbe troppo semplicistico; il dissidio sulla data discende da una diversità di valutazioni e di impostazioni politiche. Americani e inglesi da un lato e francesi e tedeschi dall'altro appaiono divisi su due questioni: l'ordine del giorno dell'incontro al vertice e i limiti che lo stesso incontro dovrebbe avere.

Qualcosa di nuovo c'è rispetto ai mesi scorsi, e cioè la convergenza delle impostazioni americane e inglesi. Non vi è dubbio che ragioni interne hanno giocato e giocano a favore dell'avvicinamento delle tesi statunitensi e britanniche. Macmillan ha impostato la nota politica in seguito alle pressioni psicologiche dell'opinione pubblica inglese, qualcosa del genere, vale come spiegazione per il «nuovo corso» della politica americana, dove Eisenhower non può non tener conto della pressione psicologica della sua pubblica opinione, soprattutto in vista delle elezioni presidenziali che si terranno negli Stati Uniti di qui a un anno all'incirca.

Probabilmente ci sono però altre e sostanziali ragioni a favore della convergenza politica che si riscontra attualmente, in contrasto con i mesi scorsi, tra Washington e Londra. Quel che conta comunque è il fatto che tale convergenza esiste e che di essa sembra voler tenere il dovuto conto anche la Germania di Bonn, che, pur rimanendo ferma sulle sue impostazioni di principio per il [illegible] Ovest, [illegible] nel passato.

In definitiva sono solo e soprattutto i francesi a rallentare le trattative per la conferenza al vertice. Mentre infatti Eisenhower e Macmillan vorrebbero tenerla entro dicembre, e Adenauer pur non essendo favorevole a tale data non sembra opporvisi decisamente, De Gaulle ha fatto capire e ha ribadito chiaramente che vorrebbe il rinvio dell'incontro alla prossima primavera. Perché De Gaulle vuol rinviare al 1960 ciò che in definitiva potrebbe essere fatto entro l'anno in corso? Le ragioni sono molteplici ma comunque tutte o quasi di politica interna.

In primo luogo c'è quell'atteggiamento di cautela che sin dall'inizio i francesi hanno dimostrato nei riguardi del processo di distensione, atteggiamento che del resto più o meno è condiviso da tutti gli alleati europei della Nato, e soprattutto dai tedeschi dell'Ovest e dagli italiani.

In secondo luogo De Gaulle ha bisogno ancora di qualche tempo per potersi presentare al «summit meeting» con accresciuto prestigio sia nel campo politico che in quello militare. Per intenderci, De Gaulle vuole presentarsi possibilmente alla conferenza al vertice con due assi nella manica: la prima esplosione atomica francese e [illegible] della questione algerina [illegible] soddisfacente [illegible] difficile [illegible].

La questione della bomba atomica [illegible] tecnico; [illegible] sotto [illegible] ordinare. [illegible] molti [illegible].

Quanto all'Algeria [illegible] De Gaulle pare in grado di poter avviare la questione verso una soluzione. Per la prima volta, da quando si combatte in Algeria, si è aperto uno spiraglio per una composizione pacifica della questione, impostata in termini nuovi e «liberali». [illegible] il Generale-Presidente è riuscito a respingere ogni manovra degli ultras, ha evitato lo scoglio delle Nazioni Unite, ha eliminato in gran parte un mo-

tivo di frizione tra la Francia e gli alleati della Nato, e infine ha dato alla politica francese un obiettivo preciso anche se raggiungibile in un tempo per ora indeterminato.

Naturalmente per l'Algeria tutto quel che c'è di positivo da registrare è da valutarsi per il momento sul piano teorico. Bisognerà vedere, infatti, se De Gaulle effettivamente riuscirà a portare avanti il suo piano, se troverà il modo per attuarlo e realizzarlo. Esiste una soluzione di principio ma nella pratica ci sono molti ostacoli.

In sostanza per De Gaulle ci vuole del tempo per risolvere i molti, annosi problemi della Francia. Di qui la sua riluttanza a favorire il rapido evolversi della distensione verso la conferenza al vertice.

Che cosa fare? Questo è l'interrogativo al quale Eisenhower e Macmillan devono rispondere in definitiva.

La distensione può «raffreddarsi» e in tal caso si creerebbero le condizioni per un nuovo, difficilissimo, tremendo periodo per il mondo e per la pace internazionale. D'altra parte in qualche modo non si può non tener conto delle necessità francesi. Di qui l'intenzione attribuita ad Eisenhower di venire in Europa per prendere una decisione nel posto, dopo essersi consultato con gli alleati.

Al riguardo egli si chiederà se un rinvio alla primavera, ossia di due o tre mesi, potrebbe effettivamente giovare ai piani di De Gaulle. C'è chi ha dei dubbi al riguardo.

Per ora a ogni modo la situazione è ben chiara: americani e inglesi insistono per la conferenza al vertice al più presto, francesi, tedeschi e italiani sono più cauti al riguardo per diverse ragioni. Tra l'altro non si può dimenticare che gli Stati europei della Nato sono «in prima linea» e che le loro cautele ed esitazioni si possono quindi spiegare e capire.

Bruno Vildi

VITTORIA DELLA C.I.S.L. nelle elezioni alla Montecatini

Milano, 19

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna centrale della Montecatini. Alle elezioni hanno preso parte circa 50 mila dipendenti, fra impiegati ed operai delle varie unità del Gruppo.

Ecco i risultati per seggi: Cisl dieci seggi (ne aveva 8); Cgil sette seggi (ne aveva 9); Uil quattro seggi (ne aveva 3); Indipendenti nessun seggio (ne aveva 1)

La commissione centrale interna della Montecatini si compone di 21 membri ed è un organismo di collegamento fra le commissioni di fabbrica e la direzione centrale della società.

L'ATTESO INCONTRO TRA I DUE LEADERS AVVERRÀ OGGI

MORO LASCIA LA PORTA APERTA A UN EVENTUALE ACCORDO CON FANFANI

Una relazione «pacificatrice» del segretario della DC al congresso di Firenze
Discordi valutazioni sulle forze precongressuali - Clamorosa sconfitta di Pacciardi

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio è rientrato dalla Sardegna nel primo pomeriggio. Egli domani prenderà parte, salvo contrattempi per impegni di Governo, alla riunione della direzione democristiana che si terrà alle 10 alla Camilluccia. Alla direzione della DC l'on. Moro leggerà la relazione che svolgerà al congresso di Firenze sabato mattina. Il segretario del partito si è trattenuto a casa per quasi tutta la giornata per preparare la relazione. Secondo alcune indiscrezioni pare che tale relazione sia assai voluminosa.

Moro non manca di occuparsi delle vicende che dal congresso di Trento nell'ottobre del 1956 hanno portato la DC all'attuale situazione. A questo proposito Moro mette l'accento sul problema dell'unità del partito affermando che a suo parere la dialettica interna, la contrapposizione delle tesi e tutto ciò che riguarda questi settori costituiscono il lievito necessario per un partito democratico che si propone di allargare le sue basi in tutti i ceti sociali e soprattutto in quelli popolari. Va da sé che la dialettica e la contrapposizione delle tesi non devono andare oltre certi limiti che mettono in pericolo la compattezza del partito. A riprovazione e a biasimo dei «franchi tiratori» Moro rileva che regola costante di una democrazia è la legge della maggioranza per effetto della quale le minoranze sono tenute a rispettare e a sottomettersi alla volontà della maggioranza. Nella relazione, sempre stando a indiscrezioni che sembrano degne di fede, l'on. Moro sottolineerebbe la validità della posizione centrista emersa dalle conclusioni dei congressi di Napoli e di Trento; insisterebbe ad ogni modo per una coraggiosa politica di riforme sociali da attuarsi anche con l'ausilio di una politica economica che pervenga a un graduale accorciamento delle distanze tra Sud e Nord.

Pare che l'on. Moro illustrerà un suo piano studiato al fine suddetto in collaborazione con i Ministri interessati, con esperti ed economisti competenti e nel quadro di applicazione dello schema Vanoni. Darà atto sia al Governo Fanfani che al Governo Segni delle benemerenze che hanno saputo conquistarsi con la loro azione in momenti difficili della situazione italiana e sottolineerebbe che il Governo presente, sorretto dalla fiducia del Parlamento, ha ottenuto una regolare investitura dal consiglio nazionale del partito nella sessione della Domus Mariae dove venne giudicato, in fatto di programmi e di uomini, come espressione del partito.

Per quanto concerne la politica estera l'on Moro affermerebbe che nessuno sforzo deve essere trascurato per il conseguimento di una effettiva distensione internazionale che è stata sempre mira del Governo e al raggiungimento di questo fine egli affiancherebbe la necessità di una nostra sempre più attiva partecipazione alla Alleanza atlantica in ogni settore, specie politico ed economico. Infine in materia di elezione del consiglio nazionale del partito l'on. Moro ribadirebbe il suo favore per il sistema maggioritario.

In sostanza, secondo le fonti più accreditate, l'on. Moro avrebbe preparato una relazione tale da lasciare aperta la porta ad una eventuale riconciliazione fra «dorotei» e fanfaniani fino al momento della votazione per l'elezione dei componenti del consiglio nazionale al congresso fiorentino. Relazione pacificatrice insomma: questa la sintesi della relazione Moro. Tra giovedì e venerdì mattina tutti gli esponenti della DC raggiungeranno Firenze; il Presidente Segni partirebbe venerdì mattina, l'on. Moro giovedì sera. La durata dei lavori del congresso è incerta; in calendario la conclusione è segnata per il lunedì 26. In realtà pare che si andrà a martedì 27, fino a sera avanzata.

L'incontro tra gli on. Moro e Fanfani che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di oggi è stato rinviato di 24 ore su richiesta del segretario della DC impegnato nella preparazione della relazione per il congresso. Secondo alcuni il colloquio si svolgerebbe domattina prima della riunione della direzione democristiana, secondo altri, l'incontro avrebbe luogo domani sera. Si è attribuita all'on. Moro l'intenzione di chiedere all'on. Fanfani di aderire ad una lista unitaria di «Iniziativa». Ma da parte degli ambienti vicini all'ex Presidente del Consiglio si insiste nel dire che egli continua ad essere della stessa idea, e cioè che un accordo debba scaturire dai rappresentanti della base del partito, riuniti a Firenze. I particolari dell'incontro sono stati concordati tra Moro e Fanfani in un colloquio telefonico avutosi a tardissima sera.

Su questo incontro vanno fatte alcune considerazioni. A parte l'importanza che si desume dal rilievo politico dei due interlocutori è evidente una cosa. Se l'incontro avverrà domattina, praticamente potrebbe avere una importanza minore. Infatti in tal caso l'on. Moro, come si dice da alcuni ambienti attendibili stasera, non rivolgerebbe all'on Fanfani un ennesimo appello unitario ma provvederebbe semplicemente a metterlo al corrente della relazione congressuale che leggerà alla direzione del partito. [illegible] sia anche verso gli altri ex segretari del partito e cioè Gonella, Taviani, Piccioni. Può anche darsi che domani le cose vadano così; ma tutto fa credere, conoscendosi anche la tenace convinzione unitaria dell'on. Moro, che egli invece imposterà il colloquio in tema diverso e cioè tenterà ancora una volta di convincere Fanfani ad un accordo.

Ora i fanfaniani assicurano che il loro leader pur andando al colloquio non cederà eventualmente alle pressioni dell'on. Moro, che non cederà cioè alla solita mozione degli affetti, perchè in tal caso a Firenze si troverebbe contro una coalizione di centro e di destra di fronte alla quale non potrebbe far nulla per migliorare la situazione dei suoi sostenitori. Sarà così domani? Un giudizio è difficile darlo. Le varie illazioni partono, sarà bene ricordarlo sempre, da ambienti interessati.

E' lo stesso discorso del resto che si deve fare per la valutazione delle forze congressuali. Ci sono degli elementi abbastanza fondati: la compattezza dei dorotei che taluni ritenevano impossibile, la compattezza dei fanfaniani che tuttavia si dividerebbero in concilianti e duri (tra i primi Forlani che anche oggi ha avuto un colloquio con Piccioni altro fautore della riconciliazione), la notevole forza degli unitari (gli «iniziativisti» che vogliono la conciliazione e che praticamente hanno guadagnato terreno nella ultima tornata precongressuale), la forza sostanziale delle altre correnti di centro e di centro destra (scelbiani e andreottiani) che [illegible]

dott. Evangelisti, il vice degli andreottiani; il primo ha dichiarato che «l'atteggiamento dei coltivatori diretti sarà deciso solo al congresso di Firenze e comunque su posizioni di centro [illegible] congresso possiamo dire, ha concluso Bonomi, che i delegati dei coltivatori diretti eletti in liste diverse sono 95». (E' noto che dorotei e fanfaniani accreditano invece ai «bonomiani» [illegible] della ventina di delegati).

Quanto all'andreottiano Evangelisti ha dichiarato: «Porteremo a Firenze 125-138 delegati senza contare quelli non ufficialmente dichiarati. Pertanto a Firenze, Primavera potrà giocare un ruolo determinante perché non si potrà vincere il congresso senza accordi preventivi con noi. Primavera voterà all'unanimità per l'on. Segni ma per il resto richiederà precisi accordi». Ci sono state dichiarazioni anche di Sullo, leader dei basisti; si è detto favorevole al sistema maggioritario per l'elezione dei consiglieri nazionali a Firenze; ha chiesto un ridimensionamento del Consiglio nazionale e cioè un numero dei consiglieri eletti direttamente al congresso, ha riconosciuto che i precongressi non hanno dato una maggioranza decisa ad una determinata forza.

Un dato del quale il congresso della D.C. non potrà non tener conto è il risultato delle assemblee dell'unione romana del PRI. Ieri, come è noto, la corrente pacciardiana, di cui si dava per certa la ripresa in seno al partito, è stata clamorosamente sconfitta da quella maggioritaria di [illegible] che ha ribadito in un documento la linea di centro-sinistra. L'on. Pacciardi ha dichiarato stasera che l'esito a lui sfavorevole nell'assemblea repubblicana romana è dovuto al fatto che i suoi avversari hanno [illegible] iscritto al partito [illegible] che non avevano richiesto la tessera da molti anni.

(Telefoto al «Piccolo»)
Russell Langelle, capo dei servizi di informazione dell'Ambasciata americana a Mosca, espulso per spionaggio dall'URSS, fotografato in una via della capitale russa, vicino al Cremlino

LUNGA L'ELABORAZIONE DEI SEGNALI TRASMESSI DAL «LUNIK III»

Ancora inedite le foto dell'altra faccia della Luna

Uno scienziato sovietico ha avvertito che non ci si devono attendere rivelazioni sensazionali: probabilmente non ci sarà molto da vedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Il «Lunik III», che ieri nel pomeriggio ha toccato il punto più vicino alla Terra della sua lunghissima orbita, sorvolando le isole Salomone nel Pacifico, a una distanza di 47.500 chilometri dal centro del pianeta, prosegue ora il suo viaggio cosmico. Nel frattempo, gli scienziati sovietici continuano a sviluppare le «istantanee lunari», le fotografie che la camera elettronica della «stazione interplanteria» ha scattato, registrandole nella sua «memoria» per la successiva trasmissione alle stazioni di ricezione dell'URSS.

Radio Mosca ha affermato stasera che il mondo attende «con impazienza» la promessa pubblicazione delle fotografie, che daranno modo all'uomo di vedere per la prima volta nella sua storia l'«altra faccia» del satellite, sempre nascosta all'occhio umano, dato che nella sua rotazione la Luna presenta costantemente lo stesso lato alla Terra. Probabilmente, non si tratta soltanto di sviluppare le fotografie, ma anche di studiarle e di elaborare dati con cui accompagnare la pubblicazione delle immagini.

Ma uno scienziato sovietico ha posto in guardia chi si attende spettacolari e sensazionali annunci: «Le condizioni fisiche dell'emisfero a noi invisibile della Luna — ha detto l'astronomo Boris Vorontsov-Velyaminov — sono certamente press'a poco identiche a quelle dell'emisfero visibile». In altre parole, una faccia della Luna è assai simile all'altra. Ad ogni modo, ha aggiunto l'astronomo che «è essenziale avere informazioni sulle catene montuose dell'altra faccia della Luna, e su quelle enormi depressioni che noi chiamiamo mari, per quanto non contengano acqua. Il raffronto fra le due facce lunari aiuterà gli scienziati a studiare in qual modo si formò la Luna».

Contrariamente all'aspettativa generale, il giornale «Mosca Sera» non ha pubblicato questa sera fotografie del lato della Luna invisibile da Terra. Si ignora sempre, per quanto concerne la fotografia promessa, sotto quale forma essa sia pervenuta nei laboratori sovietici incaricati di captare le trasmissioni radio-elettroniche della stazione cosmica. Sembra tuttavia prematuro parlare di una vera e propria lastra fotografica, la cui trasmissione sarebbe avvenuta per radio sullo esempio delle telefoto, al momento del passaggio del «Lunik III» a 40 mila chilometri dalla Terra nella serata di domenica. Sembra in realtà che l'operazione sia più complicata: il satellite viene «interrogato» quando esso giunge in prossimità della Terra, ed i suoi segnali ricompongono a poco a poco e con una sovrapposizione di punti e di linee il «profilo» della faccia invisibile della Luna che gli «apparecchi sonda» del satellite avevano registrato al passaggio, una decina di giorni fa. Il risultato finale di questa operazione sarà probabilmente una immagine abbastanza sfocata e approssimativa, somigliante più ai «ritratti robot» utilizzati oggi in certe indagini della polizia che a una fotografia nel vero senso della parola.

Una trasmissione di Radio Mosca ha fatto sapere che il «Lunik III» continuerà a dare informazioni sulla Terra, e che grazie alle sue osservazioni (la prossima trasmissione è attesa per mercoledì fra le 13 e le 14 ora italiana) sarà possibile avere informazioni «sulla irregolarità della rotazione della Terra sul suo asse e sull'appiattimento della Terra ai poli».

Ari Sternfeld, il celebre esperto di astronautica, ha fatto alla "Tass" importanti dichiarazioni, predicendo lo sviluppo della tecnica spaziale fino al punto in cui sarà realizzata una stazione interplanetaria di vaste proporzioni e abitabile, che girerà attorno alla Terra in orbita appiattita. Per la soluzione del problema occorreranno ad ogni modo molti anni. La stazione sarà prima montata a terra per una serie di collaudi, poi smontata e inviata in forma di singoli razzi nell'orbita prevista; indi si procederà al suo montaggio nello spazio.

H. S.

Il viaggio di Del Bo nell'Unione Sovietica

Mosca, 19

Il Ministro del Commercio con l'estero on. Dino Del Bo, accompagnato dai membri della sua delegazione, ha iniziato oggi a Leningrado una visita agli impianti industriali della città e della regione. Mercoledì l'on. Del Bo si recherà nella zona del Caucaso per visitare le aziende agricole.

Nei circoli sovietici e in quelli italiani di Mosca, si esprime soddisfazione per il comunicato congiunto interessante il problema dei prigionieri e dei dispersi.

Tale comunicato, in effetti, definisce realisticamente una situazione obiettiva. Sulla questione dei prigionieri, da parte italiana, si prende «fiduciosa conoscenza della dichiarazione sovietica» secondo cui «tutti i prigionieri di guerra italiani che si trovavano sul territorio sovietico sono stati rimpatriati e che nessuno di loro, sotto alcun pretesto, è stato trattenuto o vi si trattiene tuttora».

IRRITAZIONE A LONDRA PER L'ATTEGGIAMENTO FRANCESE

De Gaulle pone ostacoli alla conferenza al vertice

Secondo il Generale vi sono molte ragioni per non affrettare l'incontro con i russi
Una riunione preliminare a Parigi fra i tre alleati occidentali e Adenauer?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Gli inglesi accusano De Gaulle di stare impedendo con ogni mezzo la convocazione entro quest'anno di una conferenza al vertice e di ostacolare così la politica estera anglo-americana nei rapporti coi sovietici. Sebbene i portavoce del Foreign Office mantengano un grande riserbo sull'atteggiamento britannico mentre — essi dicono — continua la consultazione tra Washington, Parigi, Londra e Bonn, in ambienti vicini al Governo non si nasconde una certa irritazione per l'atteggiamento del Capo dello Stato francese e si preannuncia un'iniziativa diplomatica del Primo Ministro Macmillan, di natura ancora imprecisata, per sbloccare la situazione.

Secondo fonti autorevoli, le cose sono andate, nelle ultime due settimane, in questo modo. Il Governo britannico, dichiarandosi favorevole a una conferenza al vertice che si svolga mentre ancora non sono scomparsi presso i sovietici i risultati psicologici della visita di Kruscev negli Stati Uniti, hanno proposto che la conferenza si tenga a dicembre, a Ginevra, a partire dal giorno 7. Eisenhower ha accettato la proposta. De Gaulle l'ha respinta. Il Generale ha lasciato chiaramente intendere che lo sviluppo dei rapporti Est-Ovest lo preoccupa e ha avvertito che prima di muovere verso l'incontro alla vetta è necessaria una lunga preparazione diplomatica.

Eisenhower è rimasto sorpreso della reazione francese e, pur di non compromettere il disegno della nuova politica verso l'URSS, di cui è il principale responsabile dopo la morte di John Foster Dulles, ha fatto sapere di essere disposto a tornare in Europa per la seconda volta nello stesso anno e a recarsi a Parigi per la fine di questo mese, per ristabilire una linea di condotta comune con i maggiori alleati.

L'offerta non è stata molto apprezzata da De Gaulle. Secondo gli inglesi, De Gaulle avrebbe addirittura risposto con un «no» all'idea di una conferenza preliminare degli occidentali, mostrandosi disposto invece ad accettare un incontro a due franco-americano.

Perchè il Capo dello Stato francese si è comportato in questo modo? La spiegazione che si dà qui è duplice: innanzitutto, De Gaulle non avrebbe approvato l'invito di Einsenhower a Kruscev e non sarebbe rimasto convinto che il risultato dei colloqui di Camp David è stato così buono come si dice. Il Generale desidererebbe poi sistemare la questione algerina prima della conferenza al vertice, ritenendo che solo dopo un tale successo la Francia potrebbe trattare con i sovietici, e con i propri alleati, con sufficiente autorità.

A Londra si giudica che il Cancelliere Adenauer stia tenendo un atteggiamento più cauto. Adenauer non sarebbe contrario a una conferenza al vertice entro l'anno, ma vorrebbe che la conferenza non si occupasse o non si occupasse soltanto del problema di Berlino.

Oggi intanto un portavoce del Foreign Office ha confermato che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani verranno in visita ufficiale in Granbretagna nella seconda metà di novembre.

Ferruccio Troiani

Parigi e la tessera del «club atomico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

«Prima del 1960»: questa pare sia la parola d'ordine delle Cancellerie dell'Occidente a proposito della conferenza al vertice e, possibilmente, di un primo «disgelo generale» tra i paesi dell'Occidente e quelli dell'Est sovietico. E' per questa ragione che Eisenhower ha proposto a De Gaulle, Macmillan e ad Adenauer una conferenza al vertice occidentale da tenersi a Parigi. La data pare sia stata già stabilita (se le nostre informazioni, d'altronde di buona fede, sono esatte): 29 ottobre. La riunione dovrebbe durare tre giorni. Non è esclusa una seduta plenaria alla Nato, alla quale i quattro statisti parteciperebbero in chiusura del convegno.

La conferenza di Parigi avrebbe per scopo di coordinare l'insieme della politica nelle discussioni eventuali con i russi e soprattutto di raggiungere l'intesa per la data della riunione al vertice che Eisenhower avrebbe già previsto per la fine di dicembre. Dunque, è stato messo il piede a fondo sull'acceleratore per poter raggiungere un risultato positivo «prima del 1960». Ma, ci si chiede stasera a Parigi, sono tutti d'accordo nel premere nello stesso modo e con lo stesso stato d'animo sull'acceleratore?

La notizia del messaggio di Eisenhower a De Gaulle è stata accolta con simpatia e con interesse, se si parla della cosa in generale, ma se si entra nel particolare, cioè nella reazione del Governo francese e, soprattutto, dell'Eliseo, allora bisogna andare cauti con l'ottimismo. De Gaulle non è contrario, in linea di principio, a una conferenza al vertice tra occidentali (e tanto più oggi egli sarà certo lusingato che abbiano scelto Parigi quale sede dell'incontro: è un onore fatto a lui, ed egli è sensibile a una tale specie di riguardi alla sua persona). Non è contrario, sempre in linea di massima, a un incontro con Kruscev, ma il Generale vorrebbe che «fosse abolita la premura». Egli sostiene, temendolo, che un colloquio con i sovietici non preparato fino al minimo particolare, porterebbe a una abdicazione dell'Occidente nei confronti di Mosca e a una impostazione della politica mondiale totalmente sbagliata.

De Gaulle è, poi, diffidente della politica che intendono condurre (e far accettare agli americani) gli inglesi: i quali sarebbero disposti a cedere su certi problemi finora considerati come «intoccabili» — Berlino, la zona smilitarizzata nel centro dell'Europa, riconoscimento della Germania dell'Est — e che per De Gaulle restano ancora «intoccabili», se la loro soluzione non ha una garanzia «seria e accertata» della politica che Mosca intende seguire nel futuro.

Ma il vero problema, quello più profondo, non è soltanto lì. Esso sta nella condizione della Francia (e perciò di De Gaulle, personalmente: in quanto egli non solo rappresenterebbe il suo Paese, ma egli si considera «la Francia») rispetto al problema atomico. Stati Uniti, Inghilterra e Russia sono potenze nucleari, la Francia, sola, non è potenza nucleare. Quando sarà discusso il problema del disarmo atomico, quando si tratterà di togliere al mondo la grande paura delle esplosioni delle bombe «A» e «H» (perchè non vi sarà la vera pace, si crede giustamente a Parigi, se sussisterà ancora il timore atomico), la Francia e, meglio ancora, il generale Charles de Gaulle, quale parte potrà avere nel convegno dei grandi? Sarà messo da parte e sarà invitato ad andare a visitare le opere d'arte della città sede della conferenza Est-Ovest, mentre gli altri tre grandi parleranno di ciò che a lui, De Gaulle, non può interessare perchè non ha la tessera del club dell'atomo? E' ciò che De Gaulle teme e non vuole che accada. E allora?

Il centro di tutte le discussioni di Parigi (poichè l'incontro dei grandi dell'Occidente ci sarà, in ogni caso) sarà questo: come fare entrare, pur non possedendo ancora armi nucleari, la Francia nel club atomico che, d'altronde, dovrebbe sciogliersi dopo la prima (o almeno la seconda) conferenza dei grandi, compreso Kruscev.

Pare che Eisenhower abbia un suo piano che presenterebbe a Parigi alla fine di ottobre e che per codesto piano, discretamente discusso con Kruscev a Camp David, egli abbia avuto il consenso sovietico. In che consista tale piano è difficile dire, anche perchè a Parigi si cerca di parlarne meno possibile, ma potrebbe trattarsi di questo: De Gaulle sarebbe accettato come membro del club atomico in considerazione del fatto che là Francia sta costruendo e portando a fine la sua prima bomba nucleare. Prezzo dell'ingresso al circolo: la rinuncia all'esperimento della bomba francese. E De Gaulle accetterebbe? Si dice a Parigi che il Generale potrebbe anche accettare, perchè non gli sarebbe imposto di sospendere il lavoro intorno alla bomba francese, la quale potrebbe, così, esplodere, se un accordo non fosse raggiunto tra i grandi dell'Est e dell'Ovest.

Altro problema essenziale per De Gaulle e per l'intero Occidente: la questione algerina. E' evidente che il Capo della Repubblica francese non può presentarsi a un incontro al vertice avendo ancora in sospeso la tragedia di Algeri, che da cinque anni costituisce la sola prova di una guerra ancora guerreggiata da una nazione dell'Occidente. E' necessario perciò che il conflitto dell'Africa del Nord sia finito almeno prima della fine del 1960. Un'altra scadenza che si fa urgente.

Questi, insomma, sono gli elementi di un interesse vivo che potrà avere l'incontro di Parigi: in quei tre giorni di discussione, gli occidentali potranno stabilire se anche la conferenza Est-Ovest sarà per «prima del 1960» oppure se converrà rinviare l'incontro con Kruscev «nel 1960»: cioè nella primavera dell'anno nuovo.

Stelio Tomei

La situazione

Le trattative fra gli occidentali per l'incontro al vertice si stanno indirizzando verso un orientamento preciso; Eisenhower avrebbe proposto a Macmillan, De Gaulle e Adenauer un incontro al più presto, a Parigi o in altra località europea, per concertare la linea di condotta occidentale prima del «summit meeting» che dovrebbe tenersi entro l'anno, secondo gli anglo-americani e in primavera secondo i francesi. Stiamo andando dunque verso la conferenza al vertice e gli americani sono d'accordo con gli inglesi nel volerla possibilmente entro la prima metà di dicembre. De Gaulle si oppone per una serie di motivi tra i quali è predominante in definitiva quello politico; egli ha infatti bisogno di presentarsi al convegno con un eventuale successo di prestigio. Quanto al Cancelliere Adenauer, pur chiedendo prudenza nell'organizzare il convegno, non è contrario allo stesso e si dimostra molto possibilista. Egli ha persino dichiarato che la Germania deve pagare lo scotto della guerra nazista, frase che ha suscitato molte illezioni ma che è stata prontamente «interpretata» dal portavoce del Cancelliere per smentire che Adenauer pensi a concessioni politiche ai russi sul problema tedesco. Lo stesso Adenauer si appresta a incontrarsi con Macmillan nel prossimo periodo.

In sostanza abbiamo un allineamento tra americani e inglesi e un evidente possibilismo del Governo di Bonn.

In Francia la polizia ha perquisito molte sedi di organizzazioni dell'estrema destra, dopo l'attentato a Mitterrand. Si ritiene che l'azione fosse collegata con altri obiettivi degli oltranzisti ormai decisi contro De Gaulle perchè contrari al suo piano per la risoluzione della questione algerina. Qualcuno pensa addirittura che siano state scoperte le prove di un complotto e che il Governo De Gaulle decida di arrestare alcuni dei più grossi esponenti degli ultras.

In America il Presidente Eisenhower ha deciso di intervenire nello sciopero dei metallurgici, ordinando che in base alla legge Toft-Hartley riprendano il lavoro per ottanta giorni in attesa che si trovi un accordo. Lo sciopero è molto pericoloso per l'economia statunitense perchè potrebbe far mancare alle industrie l'acciaio necessario.

All'Onu si sono avute altre infruttuose votazioni per la scelta del nuovo membro del Consiglio di sicurezza, tra la Polonia e la Turchia.

Langelle, il diplomatico americano accusato di spionaggio dai russi, ha lasciato Mosca.

Il Governatore della California ha rifiutato di concedere la grazia a Chessman che è in attesa della condanna a morte da 11 anni.

In Italia si è chiusa la fase dei precongressi provinciali per la scelta dei delegati al congresso democristiano di Firenze. La maggioranza dei suffragi è andata ai «dorotei» e ai «fanfaniani», già facenti parte del gruppo di «iniziativa».

NUOVE DIMOSTRAZIONI CONTRO LA RIFORMA DEGLI ESAMI

Gli studenti invitati a non disertare le lezioni

Medici ha chiesto ai Provveditori agli studi un elenco nominativo degli alunni che saranno «arbitrariamente assenti nei prossimi giorni»

Roma, 19

L'agitazione degli studenti liceali ha fatto registrare ancora oggi rumorosi cortei e grosse manifestazioni in molte città della Penisola. Da Milano, da Firenze, da Bari, da Genova, da Trento, da Pavia sono giunte al Ministero della Pubblica Istruzione notizie di queste manifestazioni di piazza, nonostante la dichiarazione resa alla stampa sabato scorso dal Ministro Medici (il quale assicurò che la pratica attuazione delle disposizioni relative ai programmi d'esame sarà comunque opportunamente subordinata a criteri di gradualità) e nonostante la decisione presa dall'Unione studenti medi di sospendere l'agitazione proprio in conseguenza delle assicurazioni fornite dal Ministro.

La Associazione studentesca, infatti, dopo aver preso in esame le dichiarazioni del sen. Medici, ha emesso un comunicato nel quale si dichiara che gli studenti medi accolgono l'invito del Ministro a sospendere lo stato di agitazione e a collaborare con proposte al miglior andamento della prossima sessione di esame. Il comunicato prosegue affermando che, tuttavia, la commissione studentesca già designata per prendere contatti con il Ministro non concorda sul particolare che i nuovi programmi non aggravino il peso degli esami. E per questo si è riservata di sottoporre al sen. Medici alcune proposte precise. Domani stesso il Ministro riceverà questa delegazione studentesca.

A Roma, intanto, questa mattina gran parte degli studenti si sono presentati regolarmente alle lezioni, aderendo all'invito del Ministro e a quello della loro associazione. Ciò non toglie che anche nella Capitale, come in molte altre città, si siano svolte oggi altre gazzarre e rumorosi cortei.

Centinaia di studenti dei licei, degli istituti magistrali e tecnici si sono adunati questa mattina in Piazza del Popolo, e poi, in corteo, hanno attraversato tutto il corso, sono giunti in Piazza Venezia e si sono portati fino al Ministero della Pubblica Istruzione in Trastevere. I manifestanti recavano numerosi cartelli di protesta, ed elevavano alte grida contro la «riforma Medici».

Stasera il Ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha inviato ai Provveditori agli studi il seguente telegramma: «A seguito delle precisazioni ministeriali riguardanti la gradualità di attuazione dei programmi di maturità e di abilitazione e le relative istruzioni [illegible] ispirate al criterio di contemperare equamente i ragionevoli interessi degli esaminandi con la serietà degli studi si ritengono ingiustificate le assenze degli allievi dalle lezioni. I Provveditori agli studi invieranno al Ministero della Pubblica Istruzione l'elenco nominativo degli alunni arbitrariamente assenti nei prossimi giorni, con l'indicazione della scuola e della classe di appartenenza».

A Catania la direzione della Associazione studentesca Giovane Italia ha proclamato lo sciopero ad oltranza, a cominciare da domani, di tutti gli studenti delle terze classi liceali e delle quinte classi degli Istituti tecnici. Lo sciopero è motivato dal fatto che «il Ministro della Pubblica Istruzione non ha ancora dato una risposta decisiva alla richiesta di un rinvio di un anno all'entrata in vigore della riforma sugli esami di Stato».

Segni inaugura la sede del Ministero del Turismo

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, ha inaugurato questa sera la sede del Ministero del Turismo e lo Spettacolo. L'on. Segni rispondendo al Ministro Tupini, ha rilevato l'importanza del Ministero, soprattutto «perchè cura dei settori di attività che pongono a contatto il nostro popolo con cittadini di altri paesi. Questi contatti umani hanno un'importanza enorme nella vita moderna: conoscersi significa se non amarsi per lo meno non odiarsi e cominciare a comprendersi».

«Noi che come uomini di Governo, come cittadini, come cristiani desideriamo veramente la pace auspichiamo che questi contatti di uomini divengano sempre più frequenti e importanti, perchè siamo sicuri che essi hanno una reale efficacia nell'assicurare le principali relazioni fra i popoli». Il Presidente del Consiglio ha concluso formulando al Ministro e a tutti i suoi collaboratori il più cordiale augurio di buon lavoro.

L'edificio è stato benedetto dal parroco di Santa Maria alla Navicella. Il numero delle stanze destinate ad uffici è di 266 mentre nel vastissimo seminterrato sono sistemati i servizi postali e sanitari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Su Toscana e Veneto in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali e con tendenza ad aumento della nuvolosità e intensificazione dei fenomeni nel corso della giornata. Su Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglie e Basilicata, nuvolosità variabile con pioggia e possibilità di temporali specie su Sicilia e Sardegna. Su Umbria, Lazio, Marche, Abruzzi e Campania, poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria. Mar Ligure, Tirreno, mare di Sardegna, Canale di Sicilia, mossi con moto ondoso in aumento. Jonio e Adriatico, quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 13; Verona 10, 17; Trieste 12, 16; Venezia 12, 17; Milano 11, 12; Torino 10, 12; Genova 12, 15; Bologna 12, 19; Firenze 7, 22; Pisa 12, 22; Ancona 12, 18; Perugia 10, 19; Pescara 7, 19; L'Aquila 5, 18; Roma 10, 23; Campobasso 7, 16; Bari 8, 19; Napoli 10, 22; Potenza 5, 16; Reggio Calabria 12, 22; Messina 16, 21; Palermo 15, 22; Catania 1, 22; Alghero 14, 22; Cagliari 13, 23.

Sciopero degli universitari contro il Governo in Austria

Vienna, 19

Uno sciopero di protesta è stato promosso oggi in tutta l'Austria da parte degli studenti universitari. Malgrado la «viva preghiera», rivolta personalmente dal Cancelliere Raab ai rettorati delle Università e alle organizzazioni studentesche di voler desistere da tali manifestazioni, questa mattina circa 30 mila studenti viennesi hanno iniziato lo sciopero, che si è esteso a tutte le Università austriache. Si chiede un aumento notevole delle cifre già stabilite nel bilancio austriaco per l'esercizio 1959-60 (sembra che la cifra richiesta sia di 200 milioni di scellini); cifre che prevedono al capitolo «Istruzione» un investimento assolutamente inferiore al minimo fabbisogno.

Anche i professori hanno rinviato le loro lezioni, pur non partecipando direttamente alla manifestazione di sciopero. Gli studenti hanno però ottenuto tutto l'appoggio indiretto del corpo insegnante, dei presidi e dei rettori alle loro giuste richieste. Le cifre di investimenti preventivi per l'esercizio scolastico 1959-60 sono di 420 milioni, mentre l'anno scorso erano 365 milioni. Oltre a ciò sono previsti altri 75 milioni nel nuovo bilancio per le costruzioni di nuovi edifici. Queste cifre — a quanto informano le organizzazioni studentensche che hanno promosso lo sciopero — non coprono però neppure il 50 per cento della effettiva esigenza. Gli studenti hanno fatto sapere che per ora lo sciopero si protrarrà per due giorni. Se le richieste avanzate non verranno soddisfatte, almeno in parte, lo sciopero verrà ripreso e proseguito sine die. Per ora non si segnalano incidenti.

Ginevra: proseguono le indagini della polizia elvetica per scoprire l'uccisore del piccolo Nicholas D'Espine. I sospetti che dapprima erano centrati sul cameriere italiano Mario Breno, si sono ora spostati su altre persone tra cui il padre della piccola vittima, Pierre D'Espine. Ecco, nella foto, il cameriere Mario Breno (all'estrema sinistra) al momento dell'arresto

VIVA ATTESA PER IL SALONE AUTOMOBILISTICO DI TORINO

Una passerella ideale per i carrozzieri italiani

L'interesse massimo è però rivolto alle grandi assenti: Fiat e Lancia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 19

Un periodico francese d'automobilismo ha promesso mezzo milione di franchi di premio a quel fotografo che riuscirà a fotografare la Lancia 1500, durante uno dei quotidiani collaudi ai quali la nuova vettura è sottoposta dai tecnici sulle strade della periferia torinese. L'elevato premio non deve stupire. Sinora l'impresa è riuscita soltanto al redattore di una rivista specializzata, però il successo è stato alquanto effimero. La direzione della fabbrica non ha impedito la pubblicazione della foto, però si è affrettata a precisare che la vettura per ovvie ragioni di segretezza, circola con una carrozzeria convenzionale, assai diversa da quella definitiva.

Non è pertanto improbabile che la Lancia 1500 o «Flavia», come si è voluto battezzarla a «furor di popolo», riveli il suo vero volto il giorno della presentazione, prima o dopo l'estate prossima, comunque lontano da qualsiasi Salone o Mostra d'automobili. Per ora ci si deve accontentare delle indiscrezioni più o meno reali che sono sulla bocca di tutti: la «Flavia» sarà una vettura di elevata classe, secondo lo stile tradizionale della Lancia, bella, comoda e di interessanti prestazioni. Avrà un motore a sei cilindri, la trazione anteriore e forse i freni a disco. Una cosa è certa: non sostituirà la «Appia terza serie», che accresce quotidianamente il suo successo e tra non molto sarà costruita ad un ritmo di settanta esemplari al giorno.

Una caccia analoga viene condotta nei confronti della vettura che un giorno o l'altro dovrà sostituire la Fiat 600, per allinearsi, come vuole la «nouvelle vague», con le nuove economiche europee. Negli ultimi Saloni si è difatti constatato come l'orientamento generale, in passato diretto verso utilitarie di 500 e 600 cc. di cilindrata tenda ora alla vettura economica di 800-100 cc., ossia verso un'automobile più comoda e di prestazioni più elevate. Il movimento è stato iniziato dalla Renault con la «Dauphine» ed ha avuto immediatamente dei seguaci in Germania e in Inghilterra. E' pertanto fatale che prima o poi anche la Fiat si orienti verso una «800» o «850», seppure a malincuore perchè la 600 è tuttora il suo cavallo di battaglia, perchè possiede molte delle qualità richieste alla vettura economica ideale ed il mercato non accusa rilassamenti nelle richieste.

Quando la sostituzione avverrà, sarà una sostituzione radicale, poichè la Fiat non ama, per tradizione e prestigio, i compromessi. Nessuna macchina nuova o simile o parente di quella che l'ha preceduta; è la via meno facile e più scomoda, la direzione tecnica e direzione commerciale si trovano da tempo alleati su questo terreno. Troppi esempi anche recenti (la 600 non aveva nulla in comune con la Topolino e la 1800 ha ereditato poco o nulla dai modelli 1400 e 1900) lasciano così pensare che la futura 800 o 850 Fiat sarà una automobile completamente nuova, un'ampia quattro posti mossa da un motore capace di imprimerle una velocità di 110-115 chilometri orari e con un consumo assai basso, simile se non addirittura inferiore a quello della 600.

Anche la 800-850 Fiat, come la «Flavia», non sarà esposta al prossimo Salone di Torino, che il 31 ottobre chiuderà la serie delle rassegne automobilistiche d'autunno, e questo spiega perchè l'interesse più morboso sia rivolto verso le due grandi [illegible] giungendo per ultimo e pur vantando il valore di compendio della produzione di un anno, il Salone torinese non può avere la pretesa di offrire al pubblico medio temi nuovi di grande attrattiva. L'industria automobilistica italiana, dopo l'uscita della Fiat 1800 ha segnato una battuta d'aspetto, perfettamente aderente ai programmi tracciati alla vigilia del Mercato comune: fedeltà ai modelli già in commercio e concorrenza con le armi dei prezzi e dei miglioramenti meccanici e di comfort. Non è quindi improbabile che le voci che da qualche tempo circolano negli ambienti interessati prendano forma reale: esse parlano di riduzione di prezzi per alcuni modelli a larga diffusione, con una percentuale oscillante tra il 5 e il 7 per cento.

L'industria automobilistica italiana si è proposta alcuni traguardi e ad essi giungerà, malgrado il cammino che l'attende non sia facile. Quest'anno la produzione supererà di oltre cinquantamila autoveicoli quella dello scorso anno, raggiungendo quasi il mezzo milione che sino a qualche tempo fa sembrava irraggiungibile. Sono i dati statistici del primo semestre ad autorizzare questa previsione: da gennaio a giugno sono usciti dai nostri tre maggiori stabilimenti e da quelli minori 225.432 autoveicoli dei quali 110.206 hanno varcato i confini. Siamo come si vede assai vicini al giorno in cui la metà della nostra produzione sarà riservata alla esportazione, senza per questo rallentare il processo di motorizzazione dell'Italia.

Il Salone di Torino non avrà sensazionali novità, ma non sarà neppure una fredda rassegna di modelli già visti in altre occasioni. Chi più e chi meno cercherà di portarvi il suo contributo. Anche la Fiat creerà attorno alle sue vetture l'interesse del pubblico: alla 600 è stata riservata una innovazione tecnica di particolare valore, il freno a mano agente sulle ruote in ossequio alle norme del nuovo Codice della strada; nel settore degli autoveicoli farà comparsa una 645 che sfuggirà per le particolari caratteristiche al limite di velocità dei 70 km. orari al quale sono legati gli autocarri.

Si prevedeva l'uscita di una Giardinetta 500 poichè erano stati visti in circolazione alcuni prototipi allestiti presso la Autobianchi, ma la voce è stata seccamente smentita. Assolutamente nuove saranno una Maserati 5000 gran turismo carrozzata da Touring e l'Appia terza serie Giardinetta. E' la prima volta che la Lancia affronta il tema «station-wagon» e tutto lascia credere che i tecnici della vecchia fabbrica torinese lo abbiano brillantemen- [illegible] servato nella parte anteriore la linea dell'Appia terza serie e nei confronti di questa risultata notevolmente allungata per poter ospitare sei persone e molto bagaglio. Il prezzo non è stato ancora reso noto, ma si pensa che non superi il milione e mezzo.

Dall'estero verranno tutte le nuove «economiche» tedesche e inglesi, compresa la «Morris 850 baby» che per un accordo intervenuto con la Innocenti dovrebbe essere presto montata anche in Italia, e la terza ed ultima «Compact car» americana, la Valiant della «Chrysler», il cui lancio negli Stati Uniti verrà effettuato nei prossimi giorni. Ma, come è ormai tradizione, il Salone torinese sarà soprattutto la passerella ideale per la consueta parata della carrozzeria italiana. I mestri carrozzieri hanno atteso questa rassegna per lanciare la nuova moda, che quest'anno non può ispirarsi che ai viaggi spaziali. Ghia ha coraggiosamente affrontato il tema e l'ha risolto creando la vettura del futuro, assai simile ad una astronave che avrà anche un nome d'attualità: Selene.

Fulvio Cinti

Festeggia i 104 anni il «nonno» del Friuli

Udine, 19

Pieve di San Pietro al Natisone ha festeggiato Giuseppe Iussig, per il felice avvenuto compimento del suo 104 genetliaco.

Alle ore 8 di domenica, con puntualità cronometrica, il nonno del Friuli, pur appoggiandosi sull'ormai inseparabile suo bastoncino, ma ugualmente con aria marziale ed impettita, è partito dalla sua abitazione per recarsi alla vicina chiesa di Sant'Antonio Abate per ascoltare, come avviene per tutte le altre domeniche, la Messa celebrata dal parroco don Francesco Venuti ed accostarsi alla Mensa Eucaristica per ringraziare l'Altissimo pel particolare privilegio concessogli. Al Vangelo don Venuti, al cospetto dell'intera popolazione del borgo che faceva corona al suo vegliardo al quale era stato predisposto un apposito inginocchiatoio posto ai piedi dell'altare, ha rivolto brevi parole di augurio a di vive felicitazioni.

A mezzogiorno, in famiglia, pranzo festoso. Il «nonno» ha fatto come il solito onore alla mensa.

Nel pomeriggio un corteo di autovetture lo ha accompagnato alla parrocchia di S. Pietro gremita di fedeli per il canto del «Te Deum» ed indi recarsi presso l'ospitale casa canonica, [illegible] l'ormai tradizionale rinfresco.

Anche qui non ha disdegnato di sorbirsi la tazzina del caffè e dopo i biscotti anche più d'un bicchiere di tocai e prima di chiudere... la cerimonia ufficiale, ha chiesto di essere servito di un bicchierino di grappa nostrana per digestivo.

I FUNZIONARI DELLA MOBILE DEPONGONO AL PROCESSO DI MILANO

Crolla l'alibi di Cesaroni per la rapina di Cesano Boscone

«Enrico il droghiere» non era negli uffici della Questura quando venne commesso il fatto — Un incidente provocato dall'avv. Cesare Degli Occhi - Romano Perego colto da un attacco epilettico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

La terza settimana (siamo alla 12.a udienza) del processo contro la banda di via Osoppo si è aperta stamane nella Aula Magna del Palazzo di Giustizia. Il pubblico è abbastanza folto e, nel bancone, tutti gli imputati sono presenti. Il solo Puccia ha mutato [illegible]

ZAMPARELLI: *«Le indagini si svolsero secondo un ordine cronologico. Una prima fase fu aperta dalla rapina di via Giulio Romano ai danni dell'orefice Poletti. Da fonti «fiduciarie» ci vennero segnalati quali autori del colpo il De Maria, il Gesmundo, il Perego e il Berni. Purtroppo riuscimmo a rintracciare soltanto il De Maria, il quale però negò ogni addebito, tanto che fummo costretti a rilasciarlo».*

PRESIDENTE: *«Avevate già tutti i nomi dei probabili autori?».*

ZAMPARELLI: *«Sì. Poi si giunse alla rapina di via Osoppo e ci orientammo, oltre che su questi nomi, anche su Ce-* [illegible] *il Cesaroni si è lamentato della polizia. Ha detto che era continuamente sorvegliato, con grave pregiudizio per i suoi affari di droghiere».*

ZAMPARELLI: *«Veniva sorvegliato saltuariamente. Certo non potevamo tenerlo d'occhio con una guardia fissa».*

PRESIDENTE: *«Dei protagonisti del colpo il primo a confessare chi fu?».*

ZAMPARELLI: *«Non possiamo stabilire un ordine cronologico sulle prime confessioni. Fummo costretti a fare delle acrobazie. Dovevamo interrogare tanti sospettati e rispettare i termini del fermo. Ci preparammo un programma ben prestabilito e a turno, in stanze separate, procedemmo agli interrogatori degli indiziati. Le ammissioni cominciarono a scaturire qua e là. Non posso dire chi sia stato il primo: ognuno disse qualcosa. Forse però il Bolognini fu il più loquace».*

Dopo l'interrogatorio di Zamparelli gli avvocati della difesa aprono la serie delle contestazioni.

AVV. SARNO *(difensore di Ermenegildo Rosi): «E' vero che il Rosi collaborò con la polizia nel ritrovamento delle armi?».*

ZAMPARELLI: *«Sì. Quando ci recammo sul posto dove erano state nascoste il Rosi ci fu di notevole aiuto«.*

AVV. SARNO: *«Risultava alla polizia che il Rosi era conosciuto come un bevitore?».*

ZAMPARELLI: *«Sì, c'era noto. In Questura anzi gli acquistammo un fiaschetto di vino speciale. Ci risultava che il Rosi era stato minacciato dagli autori della rapina di via Osoppo. Gli avevano detto: «Stai attento a non ubriacarti, altrimenti canterai...».*

AVV. DE CARO *(difensore di Arnaldo e Alfredo Gesmundo): «Quando i funzionari si recarono a casa del padre di Gesmundo, Alfredo, è vero che questi indicò spontaneamente il punto dove era nascosto il denaro?».*

ZAMPARELLI: *«Sì».*

Congedato il dott. Zamparelli viene interrogato Mario Nardone, capo della Squadra mobile milanese.

PRESIDENTE: *«Per quale motivo Cesaroni la sera del 1.o marzo fu fermato al Palazzo dello sport?».*

NARDONE: *«Cesaroni dopo la rapina di via Osoppo era il più indiziato. Furono fermati anche il Perego e il Malaspina per il medesimo motivo. Personalmente contestai loro la rapina di via Osoppo, ma era una contestazione generica. Il nostro obiettivo era di smuovere le acque in attesa che le nostre indagini ci permettessero di raccogliere una prova decisiva contro di loro».*

A questo punto nella gabbia degli imputati, Romano Perego viene colto da un attacco di epilessia. Otto carabinieri lo soccorrono e lo portato disteso fuori dall'aula. L'udienza viene sospesa e rimandata al pomeriggio.

Il primo teste della udienza pomeridiana è il dott. Vincenzo D'Onofrio, il funzionario di P. S. che esperì le indagini, per la rapina di Cesano Boscone e che, poi, trasferito a Napoli, venne richiamato a Milano per collaborare con i funzionari di via Fatebenefratelli per la rapina di via Osoppo. La testimonianza del dott. D'Onofrio era importante non tanto per le indagini esperite a suo tempo per la rapina di via Osoppo, quanto perchè la difesa di Cesaroni lo aveva citato indirettamente come teste a discolpa. Enrico Cesaroni, quando il consigliere Simonetti gli aveva contestato la rapina di Cesano Boscone, aveva opposto un alibi apparentemente inconfutabile. «Alle 15.30, quando veniva commessa la rapina, mi trovavo nella sede della Questura centrale in via Fatebenefratelli, a Milano, sottoposto ad interrogatorio dal maresciallo Damigella. Ricordo — aveva aggiunto il droghiere — che mentre venivo interrogato, entrò nella stanza il dott. D'Onofrio, che tornava d.. Cesano Boscone».

Così com'era concepito, l'alibi del Cesaroni sembrava poggiato su una roccia di granito. La roccia, però si è rivelata di argilla e l'alibi è stato travolto, questo pomeriggio, prima dalle dichiarazioni del D'Onofrio, e poi affondato da quelle del maresciallo Damigella. La deposizione di D'Onofrio ha riportato in aula la stessa atmosfera elettrizzata della mattinata, alla quale non si è potuto sottrarre lo stesso Presidente. Il funzionario della Mobile ha esordito confermando, a domanda del Presidente, che il 6 marzo del 1957 compì un sopraluogo a Cesano Boscone per una rapina al Banco di Abbiategrasso.

PRESIDENTE: *«Lei conosce il Cesaroni?».*

D'ONOFRIO: *«Sì, lo conosco, ma non era nell'ufficio del maresciallo Damigella quella sera».*

PRESIDENTE: *«A che ora tornò dal sopraluogo?».*

D'ONOFRIO: *«Verso le 18, 18.30».*

AVV. CESARE DEGLI OCCHI: *«Come spiega il signor commissario che il Cesaroni gli attribuisce delle frasi precise?».*

D'ONOFRIO: *(irritato e con voce stentorea): «Io non so. Ripeto che nel mio ufficio non c'era il Cesaroni». Il gesto del D'Onofrio provoca le reazioni dell'avvocato Degli Occhi, ma il Presidente, cortese ma con decisione, pone fine all'incidente.*

AVV. DEGLI OCCHI: *«Chieda al teste come spiega il fatto che il Cesaroni si è richiamato ad un episodio preciso».*

Il Presidente si rifiuta di porre la domanda ed il legale chiede che la stessa venga consacrata a verbale, provocando così un altro incidente procedurale. Il P. M. si oppone alla domanda adducendo che il teste non deve dare alcuna spiegazione, ed il Presidente, data lettura in aula degli articoli 348 e 349 C. P.P., consulta i giudici popolari per decidere. Alla procedura però si oppone l'avvocato Degli Occhi che intende svolgere l'incidente perchè, poi, la Corte, prenda le sue decisioni in camera di consiglio. L'incidente viene svolto, la Corte si ritira e dopo breve permanenza, respinge l'istanza dell'avv. Cesare Degli Occhi, adducendo che la domanda formulata dalla difesa implica un apprezzamento circa i motivi interiori che avrebbero indotto l'imputato Cesaroni a proporre la propria difesa in un determinato modo. Il consigliere Simonetti, quindi, fa presente ai difensori che da questo momento in poi, avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, non proporrà le domande qualora dovessero risultare inopportune.

PRESIDENTE: *«Lei ha sequestrato qualcosa nella sede del Banco di Abbiategrasso a Cesano Boscone?».*

D'ONOFRIO: *«Non ricordo con precisione, ma credo che io non abbia sequestrato niente».*

Il consigliere Simonetti a questo punto legge un verbale, che smentisce l'affermazione del D'Onofrio. In effetti, si afferma nel documento che il 6 marzo 1957, a Cesano Boscone nella sede del Banco di Abbiategrasso dopo la rapina, era stata rinvenuta una maschera. Il dott. D'Onofrio spiega, però, che il rinvenimento può essere stato fatto da un suo agente e che la maschera può essere stata consegnata all'ufficio reperti da un suo subalterno.

Anche il maresciallo Damigella ha smentito le dichiarazioni del Cesaroni.

PRESIDENTE: *«Quanto tempo durò l'interrogatorio del Cesaroni?».*

DAMIGELLA: *«15 minuti al massimo».*

Il maresciallo Damigella esclude che mentre egli, il 6 marzo 1957, interrogava il Cesaroni sia entrato nella stanza il dott. D'Onofrio ed afferma, che quel giorno, il funzionario, rientrò da Cesano Boscone, sicuramente dopo le 18».

PRESIDENTE: *«Il dott. D'Onofrio, fece dei commenti sulla rapina?».*

DAMIGELLA: *«Escludo, che in mia presenza abbia fatto dei commenti». A questo punto il teste viene licenziato, ed il Presidente aggiorna l'udienza a domani mattina alle ore 9.*

A. S.

Il problema n. 1 dell'economia italiana

Il più importante fra i problemi italiani è senza dubbio quello del Mezzogiorno. Consapevole della necessità di rammentarlo costantemente all'opinione pubblica e di chiarirne in modo sempre più approfondito i molteplici aspetti, la rivista *Mercurio* pubblica nel numero di ottobre un altro documentato articolo sui risultati conseguiti in questo campo negli ultimi otto anni: «Un bilancio della politica di sviluppo del Mezzogiorno», di Alessandro Molinari, direttore generale dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ).

Lo stesso fascicolo di «Mercurio» (Anno II, n. 10, Rizzoli Editore) contiene numerosi altri articoli di grande interesse: «Chi sa giungere alle alte vette sociali?», di Alfredo Niceforo, accademico dei Lincei, professore emerito nell'Università di Roma; «Protezionismo: il rovescio della medaglia», di W. M. Corden, del «National Institute of Economic and Social Research» di Londra; «Come si diffondono le innovazioni?», di E. M. Rogers, professore nell'Università dell'Ohio (USA); «Il 'circolo magico' dell'economia asiatica» di John Cairncross, della Commissione economica dell'Onu per l'Asia e l'Estremo Oriente; «Il 'giroscopio' della democrazia», di Leonard Tivey, del «Political and Economic Planning Institute» di Londra; «Riviste di massa e riviste di qualità»; «Più automobili e più incidenti sulle strade europee»; ecc.

L'ultimo numero di «Mercurio» è in vendita dal 15 ottobre in tutte le edicole al prezzo di L. 100.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato ma con sfondo sostenuto. Dopo un'apertura calma, la quota accenna ad un miglioramento sotto la spinta di buone domande ma verso chiusura prevale nuovamente la calma, attraverso modesti scambi. Ben intonati i valori tessili e alcuni finanziari-assicurativi, calmi gli elettrici, immobiliari e diversi. Nei chimici di rilievo il comportamento delle Liquigas che raggiungono il massimo di 1419, resistente il gruppo Finsider, Fiat, Catini, Edison, Anic e le due Pirelli. Buona intonazione sui valori di Stato e sulle Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,075 (—0,225), 3,50% 72 (—); Red. 3,50% 93,80 (+0,10), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,80 (+0,20), 5% 99,30 (+0,20); Rif. fon. 5% 96,80 (+0,30); Trieste 5% 96,90 (+0,40).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,975 (+0,050), 1-1-'60 100,95 (—0,10), 1-1-'61 100,975 (—0,025), 1-1-'62 100,60 (+0,10), 1-1-'63 100,35 (+0,025), 1-1-'64 100,20 (+0,05), 1-1-'65 100,30 (—), 1-1-'66 100,15 (—0,05), 1-1-'68 100,15 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55600 (+100), Bastogi 2800 (+5), Breda 3150 (+145), Finelettrica 1940 (—), Finmare 639 (—6), Finsider 937 (—3), Gim 7477 (—23), Invest. 4215 (—65), Centrale 16490 (—40), Sviluppo 2708 (+3), Sifir 2800 (+50), Generali 62475 (—25), Fond. Inc. 12275 (+125), Assicuratrice 79850 (+1550), Ras 32128 (—475).

Trasporti: N. Milano 3800 (—100), Ausiliare 2300 (+100), Mittel 4900 (—25), Veneta 1520 (+15).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (+20), Cotoniere 520 (—), Cantoni 22875 (+975), Val Ticino 69 (+3), Olcese 1535 (+40), Cucirini 13700 (+700), Stampati 3795 (+60), Cascami 6560 (+62), Fisac 416 (+6), Gavardo 5020 (+25), Lanerossi 8925 (+115), Tilane 7000 (—100), Scotti 149 (—), Linificio 1201 (+1), Rossari 34500 (+650), Rotondi 30450 (—), Man. Tosi 5300 (+50), Pacchetti 800 (+10), Viscosa 3468 (+71), Bernasconi 1300 (+50), Un. Manif. 64000 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1680 (+5), Broggi-Izar 960 (—), Dalmine 2304 (+14), Ilva 679 (—1), Magona 1002 (—), Metalli 7170 (—20), Amiata 6620 (—40), Catini 2920 (—2), Monteponi 1415 (+10), Siele 7300 (—125), Falck 6200 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 526 (+14), Fiat 2338 (+8), Nebiolo 16,70 (—0,15), F. Tosi 697 (+1), Westingh. 1590 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2052 (+7), Cieli A 4100 (—), Cieli B 4020 (+17), Dinamo 3805 (+65), Edison 4308 (—2), Bresciana 3905 (—), Caffaro 423 (—5), Calabrie 2248 (+53), Campania 2356 (—), Sarda 6015 (—), Valdarno 4060 (—45), Emiliana 3750 (—10), App. Centr. 4400 (—40), Al. Veneto 2720 (+10), Subalpina 4000 (—), Sit 1355 (—5), Lucana 2625 (—), Magneti 1585 (—13), E. Marelli 702 (—4), Orobia 3000 (+10), Pugliese 2110 (+63), Romana 4015 (—15), Seso 3887 (—3), Sip 2054 (+4), Sme 1815 (—4), Stet 3922 (+12), Tecnomasio 2803 (+5), Volta ord. 2820 (—32), Volta pref. 3140 (—53), Teti A 4700 (+20), Teti B 4699 (—), Terni 425 (—), Unes 1145 (—2), Vizzola 5413 (—18).

Alimentari: Certosa 3300 ex (—), Distillati 4880 (—50), Eridania 4750 (—10), Es. Molini 2200 (—), Motta 24400 (+420), R. Zuccheri 645 (—).

Chimici: Anic 4135 (—9), Nap. Gas1445 (—10), Erba 14200 (+300), Italgas 1804 (—9), Larderello 3430 (—), Liquigas 1419 (+41), Ossigeno 2820 (+40), Miralanza 19510 (—50), Pibigas 354 (—6,25), Rumianca 2235 (—), Saffa 4160 (—35), Solgas 1837 (+7).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4730 (—30), Beni Stab. 4200 (—10), Bon. Ferr. 1008 (—), Edificio 4070 (—10), Imm. Roma 890 (—), Sagi 2425 (+5), Iniziativa 3050 (+10), Milano C. 19500 (—), Risanamento 8490 (—10), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18720 (—75), Cementir 3640 (—10), Cer. Pozzi 1120 (—16), Ginori 730 (—), Giga 6420 (—20), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4850 (—44), Italcementi 19100 (—160), Cond. Acque 794 (—3), Rinascente 443 (+1,50), Linoleum 3130 (—85), Pirelli S.p.a. 5583 (+8), Pirelli e C. 4358 (—7), Rejna 1245 (—), Smeriglio 424 (—4), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,50, franco svizzero libero 142,945, sterlina 1743,10, franco francese 126,475, marco Germania Occid. 148,465, franco belga 12,4095, fiorino olandese 164,47, corona danese 90,10, corona svedese 119,13, corona norvegese 87,08, scellino austr. 24,0225.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,85, sterlina 1740,50, franco belga 12,335, franco franc. 124,775, marco 148,37, scellino austriaco 23,975, peseta spagnola 10,18, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 651,50, fiorino oland. 164,30, corona danese 89,75, corona svedese 119,70, corona norvegese 86,70, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,73, lira egiziana taglio piccolo 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4175-4325 oro 702-706, argento p. 19,40-19,60

TRIESTE

Apertura d'ottava con mercato azionario calmo, in attesa di futuri sviluppi; ne fanno eccezione solamente le Snia e le Liquigas con plusvalenze rispettivamente di 75 e 40 punti. Scarse variazioni per riporti fine mese negli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: 500 Snia e 2000 Liquigas.

Bastogi 2800, Finmare 645, Finsider 937, Generali 62300, Assicuratrice 79000, Ras 32500, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 3000, Snia Viscosa 3450, Ilva 679, Montecatini 2920, Crda 415, Merideleltrica 1815, Terni 426, Stet 3910, Liquigas 1450, Ampelea 1800, Arrigoni 1418, Beni Stabili 4200, Immobiliare 392, Pirelli it. 5570.

COSE SCOLASTICHE

Un paio di mesi fa il Ministro dell'Istruzione, Medici, presentava un suo progetto per la riforma della Scuola secondaria. Questo progetto prevedeva una scuola obbligatoria, alla quale dovevano accedere tutti i ragazzi che avessero compiuto le cinque classi dell'insegnamento elementare. Tale scuola doveva essere suddivisa, o, come ora si dice, con neologismo che non sarebbe piaciuto alle buonanime nè del Fanfani nè del Rigutini, «articolata» in quattro sezioni: umanistica, tecnica, artistica e normale. Dopo il primo anno, in cui le materie erano le stesse per tutte le sezioni, l'alunno si sarebbe trovato dinanzi ad una scelta, e determinare l'indirizzo dei suo studi: tenendo presente che da quella normale sarebbe stato possibile passare soltanto alle scuole professionali.

Il progetto era quello che era; vale a dire presentava certi pregi e certi difetti come sempre succederà con i progetti di una riforma scolastica. E perciò poteva essere anche, a nostro sommesso avviso, laudabile e approvabile. Ma la sua semplice lettura suggeriva alcune malinconiche riflessioni. Queste per esempio.

La situazione dell'edilizia scolastica noi sappiamo qual è, specie in certe regioni che non occorre nominare; sappiamo in quale stamberghe, per non dire in quali stalle, sia impartita, in troppi comuni, l'istruzione elementare; sappiamo quale grave deficienza di aule affligga le regioni anche più progredite. E con quale colpo di bacchetta il Ministro farà sorgere gli edifici e le aule necessarie all'attuazione del suo progetto? E ancora. Tutti conosciamo come siano scarsi i ruoli degli insegnanti medi, e qualitativamente deficiente l'afflusso di nuovi elementi. E come il Ministro potrà fare uscire le legioni di insegnanti, che nelle scuole e nelle aule costruite per incantesimo avrebbero potuto cominciare a parlare agli allievi e della scienza umanistica, e di quella tecnica, e di quella artistica, e di quella professionale?

Quindi, la prima, vera obiezione che si doveva fare al Ministro era di carattere del tutto pratico (e poi non avrebbe dovuto essere neppure una obiezione, ma, quasi, una controproposta). E avrebbe dovuto essere questa: «E va bene. Noi approveremo il vostro progetto, a patto che voi ci diciate come, e con quali mezzi, voi ne assicurate l'attuazione. A patto che voi ce ne garantiate la copertura...».

***

Questa obiezione suggerita, ripetiamo, da una sincera volontà di fare, e, insieme, da una conoscenza, e vorremmo dire quasi da un gusto realistico della situazione della Scuola italiana, fu avanzata subito, il per il, da coloro che sono a più diretto contatto con i dolorosi problemi della nostra Scuola; che sono appunto problemi di aule e di insegnanti. Ricorderemo di avere ricevuto lettere molto pertinenti, in merito, di professori e di presidi. Ma essa, a guardare bene, è una di quelle obiezioni pratiche, un po' terra terra, che non si prestano ai «fecondi dibattiti» della ragione operosa, cioè alle discussioni di principi, in cui gli italiani sono veramente bravi; dove poca soddisfazione. E poi, ha un grave difetto, un difetto imperdonabile, nel nostro Paese: richiede di mettere capo a qualcosa di concreto...

Se ne sono fatte perciò altre. E le prime le ha presentate un consesso che, senza avere una diretta influenza legislativa, ha però, e giustamente, un alto prestigio: il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Questo consesso si adombrò dinanzi alla articolazione della nuova progettata scuola media; e vi ravvisò un grave pregiudizio per l'uguaglianza dei giovani italiani da istruire. La separazione, dopo il primo anno, degli scolari che avrebbero scelto la sezione «umanistica», «tecnica» o «artistica», di quelli che si sarebbero avviati per la più modesta strada della «normale», non piacque all'alto consesso; esso trovò che sarebbe stato preferibile una scuola media, unica e obbligatoria per tutti, della durata di quattro anni; soltanto in capo alla quale gli alunni avrebbero fatto la loro scelta. Impossibile non approvare, in teoria, questa correzione che vuole assicurare a tutti i ragazzi italiani la scuola media gratuita, siano essi figli di zappaterra siciliani o di pastori sardi; ugualmente impossibile non sorridere un poco dinanzi a questa preoccupazione del tutto teorica di assicurare «libertà di scelta» della propria via ai contadinelli di certi paesetti, ai quali lo Stato italiano non dà, praticamente, neppure l'opportunità di imparare l'abbiccì in scuole possibili. Ma passiamo.

Al Consiglio Superiore dell'Istruzione si è poi accodato un altro consesso, non certo di uguale importanza, ma degno anch'esso di riguardo: la Consulta dei docenti universitari di pedagogia. Noi abbiamo ancora nelle orecchie la sarcastica definizione che della pedagogia dava Salvemini: «La pedagogia è la scienza *co 'a quale* si impara ad insegnare tutte le scienze che non si conoscono». Ma i componenti della Consulta smentiscono questa «battuta»; essi sono tutti studiosi di merito. E forse appunto perchè hanno, della futura scuola italiana, un concetto altissimo, trovarono che il progetto Medici non vi corrispondeva; e furono con esso piuttosto severi. Trovarono che le opzioni da esso prevedute compromettevano *«il carattere democratico della scuola»*. Che è una condanna grave; una specie di imitazione del «raca» degli antichi Ebrei...

Ed infine, s'è avuta la opposizione comunista in Senato. Opposizione perfettamente coerente al gran principio tattico del partito comunista, di combattere il bene in nome del meglio; di combattere qualunque passo avanti, qualunque tentativo di fare qualcosa in nome di progetti talmente belli e lusinghieri da essere oggi inattuabili. Naturalmente, dinanzi al progetto Medici, che voleva appunto cominciare a fare qualcosa, essi hanno tirato fuori i «problemi di fondo», gli «orientamenti ideali», la «trasformazione di tutte le strutture» eccetera; ed hanno evocato la visione di una scuola perfetta, come potrà essere realizzata soltanto in un'Italia nuova, liberata dal capitalismo, e governata da loro.

E in conclusione: della questione veramente importante — oseremmo dire: della sola importante — la copertura del progetto, finora nessuno ha parlato.

***

E intanto, in questo principio dell'anno scolastico, la triste realtà della situazione della scuola in Italia si denuncia con i soliti incidenti, che non hanno neppure il pregio della novità, perchè ad ogni ottobre si susseguono e si ripetono. Mentre nei consessi consultivi e nelle aule parlamentari si discute e si discetta per accertare se veramente il progetto Medici è «nello spirito della Costituzione» e garantisce o non garantisce ad ogni ragazzo italiano, in teoria, la libera ascesa ai supremi gradi della pubblica istruzione, tutta l'Italia echeggia delle doglianze dei padri di ragazzi respinti da quello o questo istituto per mancanza di aule, e le vie della Capitale sono teatro di piccoli cortei di ragazzetti delle elementari, opportunamente «telecomandati» dai comunisti, che ascendono il Campidoglio con i loro cartelli su cui è scritto: *«Vogliamo la scuola»*; e, contributo proprio non trascurabile, a questo sgangheramento, i licenziandi di Liceo stanno inscenando due dita di agitazione, per protestare contro l'intollerabile prepotenza di essere interrogati, nel prossimo luglio, su qualcosa che non entri nello strettissimo programma del terzo anno; per esempio, essere interrogati, in storia dell'arte, sugli ordini architettonici greci, che sono materie del secondo anno...

E così, *vogue la galère*, come diceva Rabelais.

Giovanni Ansaldo

Si è svolta a Parigi nel quartiere di Montmartre la «corsa» riservata alle vecchie auto

MOTIVI PSICOLOGICI ALLA BASE DI UNA SCONFITTA

Superata dai tempi l'ideologia dei laburisti

Non si sono accorti che il loro linguaggio non era più attuale - Un'occasione irrimediabilmente mancata

La telefoto di Gaitskell e Bevan che scendono, a Londra, dall'aereo che li ha precipitosamente riportati da Mosca all'annuncio delle elezioni, mi era parsa — così, di intuito — significativa, quasi il presagio di una sconfitta; tanto da ritagliarla e riporla per avere, a cose fatte, la prova o meno della sua eloquenza. Ed ora nel rivederla, a posteriori, senza suggestioni profetiche, il suo linguaggio non pare equivoco. Due personaggi, leggermente goffi e trasandati, grigi e un po' obesi, vecchi; due uomini in corsa, e anzi in lotta, col tempo; due ombre di una generazione giovane, energica, spavalda, balzata alla ribalta dalla bruciata e squallida realtà del dopoguerra; due epigoni di un manipolo di riformisti illuminati se non di rivoluzionari, che parve pronta a dar di volta a tutta la tradizione. Due personaggi vecchi, allora, al momento di sbarcare in una realtà trepida di speranze; vecchissimi, e forse desolatamente stanchi, senza fiducia, oggi, che il potere sognato è un segno evanescente all'orizzonte.

I motivi politici, com'è logico, sembrano dominare la prospettiva di questa importante, e forse decisiva, scelta dell'elettorato inglese; la politica estera o del «disgelo», la politica interna o del «benessere». Ma quanti motivi psicologici vi hanno giocato un ruolo preponderante? Giacchè questi sopravanzano, così nella politica come nell'economia, quando la mente è sgombra di dilemmi cruciali e può aprirsi su prospettive serene, e gioca la padronanza di un giudizio affinato dall'esperienza; il giudizio, appunto, libero nella riflessione, attratto dai suoi comuni ideali di vita, scevro da futili miraggi, sensibile alla visione di un'area del cuore in cui affetti e sentimenti si allineano in ordinata cordialità, senza deformazioni, senza passioni eccessive. Nessuno meglio del cittadino inglese, per la sua tradizione di cultura e per il suo innato senso civico, per il suo gioco interiore di piani psicologici, coordinati da un temperato senso del prestigio e della sicurezza insieme; nessuno, dicevo, come il cittadino ed elettore inglese poteva meglio capire il senso di questo appello.

La vittoria conservatrice e la sconfitta laburista, come le due facce di una stessa realtà, hanno, ognuna, un linguaggio che è il reciproco dell'altro; cosicchè intuendo il senso dell'una è facile dedurre il senso dell'altra. Ma per i laburisti vi è qualcosa di più; qualcosa che è solo della loro speranza delusa, della loro perdita amara, del loro destino crudo. Certamente, per la stessa struttura della realtà politica inglese, essi restano in lizza, combattono ancora su un terreno solido, possono ancora attendere un giorno radioso. Ma il senso di questa terza sconfitta, dura e non attesa, è soverchiante. E' il senso di un'occasione, senza dubbio storica, irrimediabilmente perduta; è il senso di una prospettiva radicalmente mutata, di un distacco violento dal passato, quasi di una condanna tanto più pesante quanto più ingrata. E' il senso del tempo che pesa e passa, della vecchiaia. Quali deduzioni i laburisti ne possono trarre? Certo la risposta all'interrogativo impone uno sforzo, bruciante e gigante, di revisione logica.

Cos'è che non ha funzionato nella loro ideologia, nei loro programmi, nelle loro profferte? Forse una troppo avara dose di promesse? Certamente, no. essi avevano ben assicurato la libertà, la giustizia, la sicurezza sociale; avevano urtato violentemente contro la barriera dei privilegi ed esaltato il diritto dei deboli; avevano inequivocabilmente impegnato la forza del potere a favore della pace; avevano assunto impegni solenni di equità, di lavoro e di opere. Avevano chiaramente tracciato, insommma, la prospettiva di una società più elevata, più giusta, più ordinata. Ma a quale prezzo? Forse questo fugace e crudo interrogativo ha provocato una svolta psicologica definitiva.

Logori slogans

I *leaders* laburisti non hanno forse intuito tutto il peso di questa domanda e, pur nel chiaro arco del loro programma, si sono trastullati con un inutile ciarpame ideologico, con il futile espediente delle antinomie, con i logori *slogans* dell'anti-americanismo, dell'anti-atlantismo, dell'anti-capitalismo. Il tempo è passato davanti a loro senza che ne potessero ben afferrare il linguaggio; il tempo che, come fiume forte e dolce, appiana, assesta, armonizza, nella ricerca di un suo fluire ordinato. Meglio di ogni altra la società inglese, senza nulla concedere al conformismo, e anzi dominandolo con la critica tagliente del giudizio distaccato, senza per nulla soffocare i fermenti della sua vitalità, poteva comprendere quanto di deteriore e banale vi può essere in un inutile ingaggio classista. In qualche misura, gli stessi laburisti hanno aperto questa strada, ed ora assistono ad una sorta di giudizio definitivo della loro logica politica. Il socialismo invecchia sul punto che nasce, non può restare giovane come ogni altra idea costruttiva di vita, muore nella misura in cui vive, si presenta conservatore nella misura in cui è rivoluzionario, conformista in quanto eversivo, deve restare se stesso nell'ansia di essere sempre un altro, uno nessuno centomila.

Bruciante giudizio

Così il tempo è passato, lo stolido ingaggio della lotta di classe si è annebbiato, l'uomo della strada ha capito il senso di vivere accanto e non contro l'altro, il cittadino ha intuito la urgenza di chiudere ogni altra apertura alle pratiche estensive del potere. Quanti lavoratori hanno votato per Macmillan? Quanti contadini, impiegati, massaie? Chi potrà dire che i capitalisti inglesi, i padroni del vapore, gli sfruttatori sono 13.699.812? In questo numero vi è il giudizio bruciante contro ogni futile miraggio statalista e classista. Nessuno potrà dire che questo non è il popolo e questa non è la sua volontà. Il senso genuino della democrazia, ed anzi la sua sola giustificazione, è questa: l'idea che vince è la migliore.

Addio, Mr. Bevan!

Piero Guizzetti

BORSE DI STUDIO DELL'I.S.P.I.

Milano, 19

Allo scopo di favorire tra i giovani il perfezionamento nello studio dei problemi internazionali, l'ISPI bandisce un concorso tra i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche od economiche, o in lettere, per sei borse di studio di lire 500.000 ciascuna, con l'obbligo di permanenza di dieci mesi, dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1960 all'Ufficio Studi dell'Istituto stesso.

Il concorso è per titoli ed eventualmente per esami. I titoli, tutti quelli che possono illuminare la Commissione giudicatrice sulla preparazione e sulle attitudini allo studio del candidato (compresi quelli relativi alla conoscenza delle lingue straniere) dovranno essere presentati o inviati entro il 20 dicembre 1959 alla Segreteria dell'Istituto, unitamente ai seguenti documenti: copia autenticata del certificato di laurea e dei voti di esami; certificato di cittadinanza italiana; certificato di buona condotta; certificato di sana costituzione fisica; certificato di nascita comprovante che il candidato non supera il 28.o anno di età al 31 dicembre 1959.

Qualora per uno o più candidati la Commissione giudicatrice ritenesse non sufficienti i titoli presentati, ma in base ad essi giudicasse esistente la possibilità di assegnare una borsa, essa potrà convocarli allo scopo di sottoporli ad una o tutte le seguenti prove: conversazione su un argomento di storia moderna e contemporanea (dalla rivoluzione francese ai giorni nostri); conversazione sui problemi internazionali del giorno, sulle istituzioni internazionali e su argomenti di economia internazionale; prova orale almeno su due lingue straniere scelte dal candidato.

Il giudizio inappellabile sarà dato da una Commissione nominata dal presidente dell'Istituto. Dopo i sei vincitori delle borse, la Commissione potrà se del caso stabilire una graduatoria di idonei; eventualmente l'Istituto terrà presente tale giudizio per altre borse o per speciali forme di collaborazione o per posti di volontario nell'Ufficio studi. Ultimato il periodo di dieci mesi di prova, le borse, a giudizio insindacabile della direzione dell'Istituto, potranno essere rinnovate oppure i titolari stessi potranno fare domanda per eventuali assunzioni regolari all'Ufficio Studi dell'Istituto.

CRONACHE D'ATTUALITA' DAL MERIDIANO DI BELGRADO

UN ADDIO ALLA SCENA DOPO ANNI DI RECITE

La distensione internazionale ha reso ormai superflua la politica del maresciallo Tito che sperava di rimanere a lungo il solo paladino del neutralismo e della coesistenza

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, ottobre

La sera in cui i russi lanciarono il «Lunik III» avevo un appuntamento con un collega della «Borba». Sua moglie mi telefonò all'albergo: «Mi dispiace, mio marito è occupato. I russi hanno combinato un'altra delle loro. Ci vedremo domani».

Confesso che sul momento rimasi disorientato. A Belgrado, di domenica sera ci si sente isolati esattamente come a Washington, a New York e a Parigi. Con la differenza, sostanziale, che uno in America e in Francia può arrangiarsi in qualche maniera: guarda la televisione, compera i giornali e cerca di capirne qualcosa, telefona a qualche amico rimasto «vedovo» per il «week-end» e lo invita a trascorrere insieme la serata onde farsi spiegare quello che è accaduto nel mondo. A Belgrado trovare un amico rimasto «vedovo» per il «week-end» è impossibile. La «vedovanza», negli ambienti giornalistici e diplomatici di Belgrado, è uno stato civile sconosciuto, soprattutto durante il «week-end». E se uno non conosce il serbo, sono guai grossi. I giornali, alla sera non escono. (E anche se uscissero come si fa a capirli?). La radio trasmette musica meravigliosa ma nemmeno una parola comprensibile agli occidentali, in albergo hanno perduto l'abitudine di diffondere i «News bulletin» in inglese. Si può andare al «Metropol» e sperare in un incontro fortunato (qualche americano, o qualche italiano che non ha risolto in tempo la sua sistemazione domenicale); ma è sempre un rischio. Così finii in albergo, stetti ad ascoltare nell'atrio per qualche minuto tutto quello che si urlavano in romanesco una decina di cinematografari venuti in Jugoslavia per girare un film, corressi a matita e discretamente il loro avviso («Gli orari di partenza della «troupe» — stava scritto — rimane quelli fissati precedentemente») e me ne andai a letto. Con un nodo di curiosità attorcigliato allo stomaco. Che cosa avevano combinato i russi? (Confesso che l'idea di telefonare alla «Borba» mi venne soltanto a notte inoltrata, quando ormai era già tardi ed avevo esaurito tutta la provvista di ipotesi: siluramento di Kruscev, aggressione della Cina, proclamazione della monarchia zarista, lancio di tutti i missili intercontinentali nella «fossa delle Filippine»).

Seppi meglio del lancio del «Lunik III» la mattina dopo, dal portiere dell'albergo. «Vanno forte — commentò, spiegandomi tutto quello che scriveva la «Borba» sull'argomento. — Vanno forte. Questa frase la udii per tutta la mattinata: la udii (ufficiosamente) al Segretariato agli Esteri, Sezione Stampa, la udii pronunciare da quattro colleghi jugoslavi che prendevano il caffè al «Terazije», la udii da due studenti che discutevano della faccenda davanti al «Moskva», incuranti del vento freddo che si abbatteva su di essi come per invitarli a cercare un angolo più comodo e più adatto alle argomentazioni di fisica spaziale. «Vanno forte». «I russi vanno forte».

Due anni fa circa, a Belgrado non udii affatto parlare dei russi in questi termini. Anche allora i russi «andavano forte», anche se in altre direzioni molto più vicine alla Jugoslavia di quanto non sia la Luna. Due anni fa la missione militare americana lasciava la Jugoslavia ma i russi si apprestavano a lanciare contro Tito il nuovo anatema ideologico, squalificando in partenza il Congresso di Lubiana; tuttavia Tito intesseva trame delicate quanto sospette in India, nel Medio e nel Vicino Oriente. Non c'era allora paura dei russi, ma non c'era per essi nemmeno la rassegnata ammirazione che sembra esserci adesso in Jugoslavia. Che «andassero forte» nessuno lo diceva allora, anche se tutti lo pensavano. La differenza fra allora ed oggi è proprio questa: oggi in Jugoslavia sono molti a dirlo, apertamente.

E' logico che questo episodio del «Lunik III» è soltanto lo spunto di una cronaca che vuole essere il più possibile obiettiva sui sentimenti e sugli orientamenti della Jugoslavia «fine 1959». Mi è capitato fortunatamente di essere quaggiù proprio nel momento in cui la politica sovietica attraversa il suo periodo di maggior prestigio grazie ai successi spaziali e alle conseguenze psicologiche del viaggio di Kruscev in America; posso facilmente trarre, dunque, delle deduzioni su come ha reagito Belgrado, al di fuori delle dichiarazioni ufficiali e ufficiose, a questa nuova atmosfera creatasi nel mondo. In poche parole la reazione è una sola: «perplessità». (Ufficialmente è: «soddisfazione», ma, come vedremo, questa soddisfazione ufficiale è contraddetta dai fatti).

Gli jugoslavi oggi sono veramente perplessi. Più perplessi di noi italiani, dei francesi, dei tedeschi occidentali, degli inglesi, degli americani. C'è da creder loro. Per anni — dal 1949 — il loro capo ha predicato la teoria della coesistenza, creando dal nulla il mito della Jugoslavia nemica spietata dei blocchi, fautrice del disarmo, collaboratrice sincera di tutti quanti amassero la pace, fulcro del neutralismo mondiale, guida dei popoli che rifiutavano il dogmatismo staliniano respingendo peraltro anche il capitalismo occidentale. Per anni Belgrado attirò nella sua orbita le coscienze ingenue, meno ingenue e affatto ingenue di uomini politici, governanti, pensatori e non, di mezzo mondo. Fu il sognato punto d'arrivo dei laburisti di sinistra e di destra — e anche di qualche conservatore; fu la Mecca degli «anti carristi» nenniani. Alla politica jugoslava si ispirò persino un movimento politico italiano, quello di Cucchi e Magnani. Insomma Belgrado — e Tito, naturalmente, la cui fantasia politica non bisognerebbe mai disconoscere — poteva vantare nel mondo una notevole influenza politica e un sostanziale prestigio (fino alla vigilia del viaggio di Kruscev in America).

In poche settimane — quanto è durato il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti — il prestigio politico della Jugoslavia, l'ingegnoso sistema di contrappesi che teneva in un apparente precario, ma virtualmente stabile equilibrio, lo orientamento della Jugoslavia — è andato a farsi benedire. Lo ammettono, francamente e lealmente, gli stessi jugoslavi.

Essi si fanno diverse domande. Quale sarà in futuro la funzione della Jugoslavia? Come potremo noi — essi dicono — continuare a farci paladini della «coesistenza» e a propagandare la «coesistenza» quando ci è venuto a mancare il terreno su cui agire? Il terreno non era soltanto l'Europa centrale, non era soltanto il Medio Oriente, ma, virtualmente, tutto il mondo. «Americani e russi — dicevano un tempo gli jugoslavi — dovrebbero imparare da noi i principi per trovare un accordo; il nostro atteggiamento è l'unico atto a consentire una pacificazione». Si guardi un po': Kruscev va in America, si profila una conferenza al vertice da cui la Jugoslavia è esclusa a priori, le prospettive di pace sono sempre più forti, la stessa Cina, nemica acerrima di Tito, sembra abbia messo la testa a posto, il mondo è più tranquillo, tanto tranquillo che in Occidente non son pochi a non credere a questa tranquillità e a queste prospettive; e Belgrado?

Belgrado non può, in coscienza, mettersi a sottilizzare sul significato dei colloqui di Camp David e a disputare sulla sincerità o meno di Kruscev quando proclama la necessità di un disarmo totale. Belgrado non può rinnegare di punto in bianco il «suo» principio della coesistenza, soltanto perchè il brevetto le è stato portato via da Kruscev. Belgrado non può incominciare la serie dei «distinguo», alla stessa maniera di Adenauer, di De Gaulle, e degli altri capi di Governo rimasti «perplessi» dopo l'incontro di Camp David. L'unica cosa che può fare Belgrado in questa situazione è di accettarla, silenziosamente, disciplinatamente: più di quanto farebbe se fosse un vero satellite di Mosca.

Ecco i motivi della perplessità. Della delusione, diremmo, se in questa parola non vi fosse più una nostra conclusione che un'effettiva rispondenza alla realtà. Oggi i belgradesi sono estremamente perplessi. Riaffiorano qui peraltro — come ho detto all'inizio — certi slanci istintivi di ammirata simpatia per i russi, e non solo per quanto stanno combinando nello spazio. Vi sono altri sintomi, ancora, di un nuovo, ma non ancora politico — intendiamoci —, orientamento filosovietico. I negoziati economico-commerciali con i rappresentanti di Mosca sono in corso da qualche mese e sembrano vicini alla conclusione. Inoltre Tito, prima della sua partenza per Brioni, ha avuto numerosi colloqui con l'Ambasciatore russo: probabilmente per conoscere il punto di vista di Mosca sulla «distensione».

Pensiamo che debba dispiacere sinceramente, anche se le cause sono fra le migliori di quanto ci si può attendere, perdere così di colpo un «ruolo». E' come se, chiamata a far la parte di primadonna ed esibitasi con successo, una soprano dovesse rientrare dopo molte recite, nel coro. Anche l'artista più modesta, più cosciente delle sue limitate possibilità, soffrirebbe, in un cantuccio del cuore.

Ecco perchè a Belgrado in questi giorni si parla tanto del «Lunik», si dice che i russi «vanno forte».

La Jugoslavia, se vi sarà la pace, dovrà ritirarsi nel coro. Speriamo non sia quello dei satelliti.

Luciano Cossetto

La prima reazione a catena di un reattore italiano

Roma, 19

In Italia, è stata effettuata la prima reazione a catena con il primo reattore da ricerche di proprietà privata, funzionante con elementi combustibili della General Electric. La International General Electric Co., una branca della General Electric Co. U.S.A., aveva inviato in Italia, in agosto, undici recipienti ciascuno contenente quattro elementi.

Gli elementi, di un tipo speciale, formati a pressione, sono stati installati nel reattore da ricerche del tipo a piscina della potenza di 5000 kilowatt termici di proprietà della Soc. Ricerche impianti nucleari (Sorin), vicino a Milano, e gestito dalla stessa società. Il reattore è stato costruito dalla American Machine & Foundry Company.

La Sorin è una società costituita dalla Montecatini e dalla Fiat, due delle maggiori industrie italiane. Il reattore della Sorin, che dovrebbe cominciare a funzionare in modo continuativo per il 1960, è il secondo reattore europeo da ricerche nel quale viene usato del combustibile legato meccanicamente.

Libri ricevuti

Corrado Alvaro — *Ultimo diario* - Bompiani. «Uno scrittore non si deve mai spaventare di dire troppo; ma di non essere inteso». Questa regola che Alvaro proponeva a se stesso e che aveva attuata con scrupolo di scrittore in tutta la sua opera, acquista un peso unico e una forza totalmente nuova in questo ultimo diario pubblicato da Bompiani. [illegible] diario» è una [illegible] come può essere [illegible] di un grande [illegible] specchio di una [illegible], un documento [illegible] per la conoscenza di Corrado Alvaro. Il volume [illegible] anche una nota autobiografica [illegible] appunti [illegible] mai pubblicati.

Robin White - *La collina del Polefante* - Ed. Bompiani. Un mondo come l'India, dai colori nuovi e antichissimi. Un mercante indiano dibattuto fra la tradizione e gli impulsi che lo eccitano e lo trascinano. Una donna americana, che vuol evadere dal proprio [illegible] se stessa. Sono questi l'ambiente e i principali personaggi dell'ultimo romanzo di Robin White, pubblicato ora in accurata traduzione italiana da Bompiani. Premio Harper 1959, questo libro che da un anno si mantiene nella lista dei best-seller americani, ha tutte le qualità per convincere e soddisfare. C'è una storia dall'intrigo serrato e c'è insieme un viaggio dei sentimenti e della fantasia. C'è la mano dell'autore, leggera e piena di simpatia nel destreggiarsi in questa folla di personaggi e c'è una fiducia di vivere incredibilmente più salda d'ogni regola e d'ogni sistema. C'è l'India di oggi e di ieri e l'America del dinamismo e dei complessi. Mille suggestioni e mille prestigi s'intrecciano in questo romanzo che ha lo straordinario potere di rinfrancare i sentimenti e il merito di poter appassionare e distrarre ogni specie di lettori.

O

Repertorio bibliografico 1959 - (Parte I - 1.o gennaio-30 giugno 1959) - Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma.

Un aspetto del salone del Palazzo dello sport a Milano durante le gare per il campionato europeo di acconciatura

L'originale signora Molligan

Nonostante sia ricca sfondata, la signora Virginia Molligan di Patville si ostina a servirsi di abiti acquistati mezzo secolo fa e dell'antiquata automobile sulla quale la vedete assisa. A chi le chiede le ragioni del suo ostinato attaccamento alle cose di 50 anni fa, risponde: «La roba che si fabbrica oggi, confrontata con quella di una volta, è semplicemente ridicola. L'unico ritrovato moderno che ho adottato con entusiasmo è il Dentifricio Durban's col nuovo Owerfax 12».

CRONACA DELLA CITTA'

VENTIDUE ELEMENTARI SENZA CAPO NÈ CODA

Flessione di studenti nelle scuole slovene

Per mancanza di scolari dieci di esse non hanno la prima classe e dodici mancano della quinta

Mentre studenti e scolari si sono ormai abituati al ritmo di vita del tempo di scuola, si sono raccolti i dati delle iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno in corso.

La popolazione studentesca del nostro territorio è composta da 27.698 alunni, un numero rilevante, specie se lo si considera in relazione ai libri di testo che hanno dovuto acquistare. E le cifre che configurano la consistenza della popolazione studentesca hanno una particolare importanza, in quanto rivelano la vitalità della nostra scuola e gli indirizzi che vengono seguiti dagli studenti.

Le nove scuole medie superiori triestine hanno una popolazione di 4.271 alunni, di cui 1.530 sono studentesse. E qui c'è da rilevare una singolarità: ci sono dieci studentesse che frequentano i corsi dell'Istituto tecnico per geometri. Ragazze che, anche fuori di metafora, sapranno costruirsi una casa.

Da notare che quest'anno il numero degli alunni iscritti alle scuole medie superiori è notevolmente inferiore a quello dello scorso anno, 4875, e fa dunque registrare una flessione di 604 unità. Spiegare le cause di tale diminuzione non è semplice, e sarebbe un discorso da fare a parte, ma si può forse prospettare l'idea che molti giovani preferiscono avviarsi ad una professione di carattere tecnico invece di intraprendere una lunga carriera di studi alla fine della quale l'impiego è spesso improbabile.

Il numero degli alunni delle scuole medie inferiori (3669) è invece maggiore di quello dello scorso anno (3461) e poichè da queste scuole proviene la gran parte dei giovani che continuano il corso degli studi, è da prevedere che la flessione registrata nelle scuole secondarie superiori nel prossimo anno sarà attenuata.

Nelle tre scuole tecniche professionali la maggior parte della popolazione studentesca è formata da ragazze (428 su 613), mentre nelle dodici scuole di «avviamento» i ragazzi sono in maggioranza (3.449 contro 2.816). Alle scuole secondarie inferiori sono da aggiungere i 210 alunni dei quattro corsi di avviamento industriale.

Complessivamente, il numero degli alunni delle scuole di istruzione secondaria è di 14.228 di cui 6.444 sono femmine.

Le scuole elementari del nostro territorio sono 56, divise in tre circoscrizioni che comprendono a loro volta 18 direzioni didattiche. Gli scolari di quest'anno sono più numerosi di quelli dell'anno scorso (13 mila 470 contro 13.327), mentre le nuove leve della scuola elementare, e cioè gli scolari iscritti alla prima classe per l'anno in corso, sono 2.378 di cui 1.176 femmine. Lo scorso anno quelli che avevano avuto il primo contatto con i maestri erano 2.464. Da queste cifre risulta che 86 scolari non sono riusciti a finire regolarmente la scuola elementare, e dovranno quindi restare ancora un anno sotto la tutela dei maestri.

Per quanto riguarda le scuole con lingua d'insegnamento slovena, le cifre delle iscrizioni per l'anno scolastico '59-'60 hanno rivelato chiaramente la ragione della vasta campagna intrapresa tempo fa dalla stampa slovena, che invitava i genitori a «fare il proprio dovere». Gli scolari sloveni infatti, che ancora nel '47 erano oltre 4000, ora sono 908, e delle 38 scuole elementari slovene dieci sono senza la prima classe, mentre altre dodici sono senza la quinta. Ma l'assottigliamento delle file della scolaresca slovena si rende ancor più palese nell'esame delle cifre riguardanti gli istituti di istruzione secondaria, sia superiore che inferiore.

La popolazione studentesca delle scuole secondarie ammonta infatti a 1419 alunni, ma nelle classi degli istituti con lingua d'insegnamento slovena si avverte la mancanza di nuove leve che vengano a rimpolpare la già sottile schiera degli studenti. Ed ecco alcune cifre. Liceo scientifico: classe prima, 19 alunni; classe quinta, 50 alunni. Istituto tecnico commerciale: classe prima, 25 alunni; classe quinta, 41 alunni. Istituto magistrale: classe prima, due alunne; classe quarta, undici alunni. La stessa mancanza di nuove leve si avverte anche nella scuola media inferiore, nelle due scuole di avviamento e nei cinque corsi di avviamento professionale, che in totale hanno 1054 studenti.

Echi alla riunione della commisione per il porto

L'APPREZZAMENTO DEL PRESIDENTE CAMERALE

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi ha illustrato ieri a Radio Trieste i risultati dei recenti contatti romani in sede di commissione ah hoc del Ministero degli Esteri per i problemi triestini.

«Il problema principale — ha detto fra l'altro il dott. Caidassi — è stato quello dei traffici sotto i suoi svariati aspetti: tariffari, ferroviari e portuali, rispetto alla concorrenza estera, e circa le possibilità future di un potenziamento di tali traffici, anche con riguardo a quelli provenienti dai paesi d'oltremare e dall'interno. Hanno formato oggetto di esame anche i problemi dell'industria triestina, sia quella cantieristica, quanto quella delle aziende IRI in genere. Rilievo e considerazione speciale hanno avuto pure i problemi della media e piccola industria. I singoli aspetti dei vari problemi sono stati illustrati da esperti e operatori particolarmente competenti in modo veramente soddisfacente e ritengo che i Ministeri abbiano avuto ancora una volta un quadro completo e dettagliato delle necessità dell'economia triestina e molti suggerimenti circa la soluzione dei relativi problemi».

Il presidente camerale ha soggiunto: «In generale posso dire che abbiamo trovato dei funzionari preparati e al corrente di quelle che sono le nostre necessità. Alcuni affidamenti ci sono stati dati già nel corso della seduta e attendiamo che si traducano in disposizioni e decreti; altri dovranno passare il vaglio dei diversi Ministeri e infine alcuni provvedimenti sono riservati alle decisioni della Presidenza del Consiglio, già interessata in precedenza con l'intervento del Sindaco e del Presidente della Provincia e la collaborazione di alcuni esperti presso l'on. Segni. E in occasione della prossima seduta della commissione ad hoc potremo fare un primo bilancio dei risultati conseguiti e posso assicurare che nel frattempo anche i problemi dipendenti da interventi presso Governi esteri, saranno sottoposti all'attenzione di detta commissione.

Lavori stradali appaltati dai LL. PP.

La Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha esperito quattro licitazioni private per l'appalto di opere pubbliche per l'ammontare di quasi trenta milioni di lire. Si tratta dei seguenti lavori: pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo della piazza dell'Ospedale, delle vie Vidali, Parini e relativi raccordi (importo di 4 milioni e 960 mila lire); lavori di completamento della variante fra la curva Gaslini e il ponte sulla Rosandra della statale n. 15 «via Flavia» (importo di 17 milioni e 885 mila lire); costruzione di un edificio a uso officina, acquedotto e magazzino comunale presso il nuovo municipio di San Dorligo della Valle (importo di 4 milioni e 200 mila lire); costruzione di un edificio per la Guardia di Finanza al molo Fratelli Bandiera, impianto elettrico (importo di 2 milioni e 750 mila lire).

Trieste candidata per un congresso turistico

Si riunisce oggi a Roma il consiglio direttivo dell'Associazione degli agenti di viaggio italiani. Nel corso della seduta saranno affrontati molti problemi che interessano la categoria e anche di carattere organizzativo; fra l'altro dovrà venir prescelta la sede per il congresso che si svolgerà nella primavera del 1960.

A questo congresso Trieste è molto interessata, trattandosi di ospitare circa cinquecento agenti di viaggio, che sono i migliori collaboratori di tutte le iniziative e di ogni propaganda turistica.

LA SEDUTA CONSILIARE DI IERI

Interrogazioni al Comune sull'Aquila e sull'Università

Un intervento del Sindaco per i motori del transatlantico assegnato al «S. Marco»

Il Consiglio comunale ha inaugurato ieri il nuovo programma di lavori, che prevede un'unica sessione annuale con una seduta settimanale al lunedì. La riunione è stata quasi completamente assorbita dalle interrogazioni — le prime di questa tornata di lavori — e dalla discussione in seduta segreta di alcune delibere prese dalla Giunta «pro consilio» durante la vacanza estiva. Una sola delibera è stata approvata, e riguarda la sostituzione del rappresentante del Comune in seno alla commissione provinciale di vigilanza sui mercati all'ingrosso, per le dimissioni del prosindaco Cumbat che ha assunto la presidenza delle due commissioni comunali di mercato. Nuovo rappresentante del Comune nella commissione provinciale è stato eletto l'assessore all'igiene on. Pecorari, proposto dalla Giunta per le affinità dei settori. Il gruppo comunista ha chiesto poi di poter anticipare la discussione sul problema delle Cooperative Operaie, incluso al punto 27 dell'ordine del giorno; il relatore Stopper (DC) ha proposto la convocazione di una seduta straordinaria per la discussione del tema e quindi il Consiglio comunale si riunirà «ad hoc» venerdì 30 ottobre, considerando anche che la seduta di lunedì 2 novembre sarà sospesa per la festività.

Nel corso delle molte interrogazioni sono stati toccati alcuni problemi di notevole importanza per la città. Il cons. Morelli (MSI) ha interrogato il Sindaco per sapere se corrispondono al vero le notizie preoccupanti che si hanno su due questioni attuali, il trasferimento della sede generale dell'Aquila e l'assegnazione a Genova della costruzione dell'apparato motore per il transatlantico che sarà costruito dai CRDA. Sul primo problema ha fatto rilevare che timori si erano già avuti tempo addietro e che adesso ci si troverebbe in presenza di una nuova deliberazione, secondo la quale il trasferimento della direzione generale di Trieste a Milano sarebbe ormai indilazionabile. Il Sindaco da parte sua ha ricordato gli interventi già compiuti presso il consigliere delegato dell'«Aquila», gli ambienti ministeriali e gli esponenti del gruppo «Fiat». La società ha sostenuto la necessità di potenziare il reparto commerciale a Milano, con l'opportunità unificazione delle due organizzazioni sociali; il trasferimento comunque non avrebbe comportato nessuna riduzione di personale. Tornando d'attualità il problema sarà nuovamente svolta una adeguata azione.

Sulla assegnazione ai cantieri di Genova della costruzione dell'apparato motore per il transatlantico commesso ai CRDA, il cons. Morelli ha citato una notizia apparsa su un quotidiano ligure, secondo la quale l'assegnazione sarebbe già una cosa pienamente acquisita. Il dott. Franzil gli ha risposto che dell'argomento s'era già parlato con il Presidente del Consiglio on. Segni e con il Sottosegretario on. Russo in occasione della recente missione romana della delegazione triestina. Al problema è direttamente interessata la «Finmeccanica», attraverso l'Iri e il Ministero delle Partecipazioni statali e ieri stesso il Sindaco aveva interessato nuovamente dell'importante questione il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, ricevendo risposta che non sono state ancora prese precise decisioni in merito. Ad avviso del dott. Franzil la giustizia è dalla parte di Trieste e si tratta, ha soggiunto, di «un'alleanza non indifferente».

Delle vive preoccupazioni degli studenti universitari sulla situazione precaria in cui si trova il nostro Ateneo a causa delle ristrettezze finanziarie si è fatto interprete al Consiglio comunale il cons. Coloni (DC) il quale ha svolto una interrogazione toccando tutti i diversi aspetti dell'importante e attuale problema.

Il Sindaco Franzil ha dato assicurazione che, per suo fattivo interessamento, il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo prenderà in esame nella prossima riunione il problema dell'aumento delle tasse. Per quanto riguarda i ritardi nelle esecuzioni dei lavori di ampliamento il Sindaco ha richiamato la competenza degli uffici e degli enti preposti al settore. Sul mancato riconoscimento giuridico delle facoltà di farmacia e di magistero e del corso di ingegneria elettrotecnica, già funzionanti si è avuto un intervento dell'on. Sciolis, su iniziativa del Sindaco, e si tratta di un ritardo dovuto a questioni di burocrazia.

Per quanto attiene invece la necessità di costituire all'Università di Trieste una facoltà di medicina il Sindaco ha ricordato che già nel '55 venne svolta una adeguata azione a tal fine; adesso il problema sarà nuovamente affrontato presso il Ministero della Pubblica istruzione, anche perchè nel frattempo si è avuta la costituzione di facoltà di medicina all'Università di Lubiana e di Fiume, dove sono state già rilasciate le prime lauree. Le precarie condizioni dell'Università sono state oggetto anche di un'interrogazione del cons. Tonel (PC).

Un manifesto del Tribunato

Il Tribunato ha emesso un manifesto in cui rivolge un caldo appello alla cittadinanza, alle autorità accademiche e a quelle civili per la risoluzione del problema del finanziamento dell'Ateneo. Affermando la produttività degli investimenti per l'istruzione, gli universitari triestini ribadiscono la particolare funzione della nostra Università, destinata a formare la classe dirigente di tutta la regione.

Nel momento in cui diventano problematici il normale funzionamento dell'Ateneo e la possibilità dei necessari aggiornamenti scientifici e didattici, il Tribunato triestino riafferma i preminenti diritti della scuola, chiedendo che le autorità accademiche pongano in maniera definitiva il problema del finanziamento continuativo e permanente del nostro Ateneo, sia interessando gli enti locali e gli operatori economici della regione che le autorità di governo.

La Direzione della Scuola di avviamento industriale di S. Sabba comunica che lunedì 26 ottobre avranno inizio presso la scuola stessa i corsi serali di qualificazione per apprendisti meccanici, elettricisti ed il corso di taglio e cucito per apprendiste sarte, indetti dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica. La segreteria dei corsi rimane aperta per le iscrizioni e per informazioni tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.1, minima 12.1; umidità 78 per cento; temperatura del mare 16.5; pressione mb. 1020.1 in diminuzione; vento km. 2 N-E.

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.13. La luna nasce alle 19.40.

Maree. — OGGI: bassa alle 4.13, cm. 18 e alle 17.02, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 10.10, cm. 43 sopra il l. m. -

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Sci Cai Trieste. Anzichè domani mercoledì come precedentemente comunicato, l'assemblea generale ordinaria dei soci si riunirà giovedì 22 ottobre.

DOPO LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Si mobilitano i tecnici per l'autostrada con Venezia

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi il problema dei collegamenti autostradali della rete triveneta sta per essere risolto con la realizzazione del tanto auspicato tronco Trieste-Venezia da parte della Società Autovie Venete, che presieduta dal Sottosegretario sen. Garlato, è rappresentata nel suo seno dai maggiori esponenti delle province di Venezia, Trieste, Gorizia e Udine, direttamente interessate allo sviluppo dei traffici che si incanaleranno attraverso questa arteria, destinata a realizzare il collegamento diretto fra Trieste e Torino, attraverso il Veneto e la pianura Padana.

Ora la società si trova nella necessità di studiare, con l'ausilio delle provincie interessate alla realizzazione dell'opera, un organico piano per il reperimento dei fondi. A questo fine il presidente della Società Autovie Venete, sen. Garlato, ha presieduto ieri a Venezia nella sede dell'Amministrazione provinciale una riunione alla quale hanno preso parte i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Venezia, Trieste, Udine e Gorizia, ing. Favaretto Fisca, prof. Gregoretti, comm. Candolini e avv. Culot, i sindaci Franzil per Trieste, Centazzo per Udine e Bernardis per Gorizia, il consigliere delegato della società, ing. Visentin, i presidenti delle Camere di commercio delle provincie interessate e alcuni tecnici. Nel corso della riunione in cui si è anche ampiamente riferito sulle intese intercorse in sede romana fra gli esponenti della società e i tecnici dell'ANAS, è stata prospettata la necessità di procedere sollecitamente alla designazione dell'ingegnere cui commettere l'incarico di perfezionare e mettere in atto il progetto esecutivo sulla cui articolazione sono già state date notizie particolareggiate.

DOMENICA A CAPODISTRIA

Cinque feriti in uno scontro d'auto

In un incidente stradale avvenuto domenica sera nei pressi di Capodistria sono state coinvolte due autovetture triestine, i cui occupanti — cinque persone — sono rimasti tutti più o meno seriamente feriti.

Erano circa le 22.45 quando l'impiegato Giuseppe Borsatti, residente a Muggia in via D'Annunzio, percorreva il ponte di Semedella proveniente da Isola alla guida della propria utilitaria targata TS 21307. Egli era solo in macchina, reduce da una gita di caccia e procedeva a moderata andatura. Giunto a circa 300 metri dalla fine del ponte, ha notato una macchina sopraggiungente dalla direzione opposta; a un certo punto essa aveva avuto un improvviso sbandamento sulla propria sinistra; poi aveva subito ripreso la marcia regolare. Senonchè, quando l'altra macchina distava ormai una quindicina di metri, il Borsatti si accorgeva con terrore che essa, subito un nuovo pauroso sbandamento, stava piombandogli addosso. Egli ha istantaneamente bloccato i freni e contemporaneamente ha sterzato completamente sulla destra per sfuggire allo speronamento; quindi si è protetto il capo con le braccia, e si è buttato a destra per sottrarsi all'eventuale pericolo di rimanere schiacciato dallo sterzo. Sono stati attimi terribili; poi, è avvenuto lo schianto, inevitabile.

L'utilitaria del Borsatti è stata violentemente investita nella parte anteriore dall'altra auto, che a tutta velocità era sbandata in diagonale puntando direttamente contro di lui. Nell'urto l'utilitaria è stata completamente schiacciata nella parte anteriore. Il Borsatti è rimasto miracolosamente incolume, soprattutto grazie alla sua prontezza di spirito. Il volante gli ha solo sfiorato il gomito e con il capo ha sbattuto contro lo specchietto, infrangendolo. E' rimasto quasi incolume nella macchina completamente fracassata: ha riportato solo lievissime scalfitture alla fronte.

L'auto «impazzita» era guidata pure da un triestino, Giordano Stefani di 38 anni, abitante in largo Niccolini 2, un ex dipendente della P.C. che era emigrato in Australia ed è rimpatriato da poco; egli aveva una donna accanto a sè, e sul sedile posteriore aveva preso posto un'altra coppia. Mentre lo Stefani e l'amico rimanevano feriti solo leggermente, le due donne riportavano serie lesioni. Tutti e quattro sono stati comunque ricoverati all'ospedale di Isola. Anche la loro autovettura ha subito danni ingentissimi.

Lo Stefani è stato pure medicato all'ospedale di Isola, e quindi si è fatto trasportare a Trieste da un automobilista di passaggio.

TECNICI E VIGILI DEL FUOCO IN ALLARME

Scale dichiarate pericolose in una casa sinistrata di via Milano

Gli abitanti dovranno salire e scendere uno alla volta senza portare pesi - Lesioni rimaste dai bombardamenti

I vigili del fuoco e una commissione dell'Ufficio tecnico comunale sono intervenuti alle 19,30 nello stabile di via Milano 11, richiesti di eseguire un urgente sopraluogo. Gli inquilini di quell'edificio erano infatti allarmati per aver percepito dei sinistri scricchiolii e pericolosi cedimenti nei vani delle scale; si erano anche staccati dei calcinacci dalle pareti superiori dei pianerottoli, e pertanto i casigliani temevano la minaccia di un crollo.

Il sopraluogo è durato dalle 19.30 alle 21; dopodichè la commissione ha ravvisato effettivamente la pericolosità delle scale, ma di queste soltanto, per cui ha permesso agli inquilini di rientrare nei rispettivi alloggi, dai quali prima erano stati fatti subito sgombrare. E' stata però posta una condizione precauzionale per il rientro degli abitanti nei loro appartamenti: essi — così ha disposto la commissione — possono continuare a salire o a scendere le scale a patto che vi passino uno alla volta, che si tengano accostati al muro e che non trasportino pesi. Si tratta comunque di una disposizione provvisoria, in quanto ulteriori provvedimenti saranno presi stamane.

Alle 21 sia i vigili del fuoco (intervenuti sul posto col comandante, ing. Inzerillo) sia i componenti della commissione tecnica comunale si sono ritirati; e allora, a cura del Commissariato di piazza Dalmazia, è stato disposto un servizio di vigilanza; un agente è stato posto di piantone sull'ingresso, con l'incarico di far osservare agli inquilini le prescrizioni della commissione e di dare eventualmente l'allarme in caso di ulteriori cedimenti.

Lo stabile di via Milano 11, che è di proprietà del signor Pietro Scrignani e di Gemma Grattoni, entrambi domiciliati in via Stuparich 4, è un edificio a tre piani, nel quale trovano alloggio 23 persone. Esso era stato parzialmente sinistrato nel '44, durante un bombardamento; era crollato per metà; la parte rimasta in piedi aveva comunque subito un violento scossone, e già quella volta nelle pareti si erano rivelate delle screpolature.

Lo stabile, anche esteriormente rivela l'usura del tempo e le scosse subite nel periodo bellico. L'ingresso — una piccola porticina in legno scuro — si apre in mezzo a un muro di mattoni, costruito da poco, che fanno un singolare contrasto con le mura grigie del resto dell'edificio, che lascia intravvedere qua e là delle crepe, anche se superficiali, nei muri perimetrali.

L'ingresso specie nella semi oscurità della sera, ha pure un aspetto poco rassicurante. Già nell'atrio si notano dei rozzi archi di sostegno in legno, formati da travi tenute insieme da graffe di ferro. Tali provvisorie strutture continuano poi a ogni pianerottolo e sulle scale buie, delle quali si avverte sotto i piedi la inclinazione a sinistra, si comprende il panico da cui sono stati presi gli inquilini dello stabile.

Gli edifici pericolanti al Villaggio del pescatore

A San Giovanni del Timavo sono tuttora alla ribalta le due case pericolanti del Villaggio del pescatore sgomberate sabato dagli abitanti. Fuori causa però sono da segnalare il frigorifero e il retificio, i cui edifici sorgono in altra parte del Villaggio e non sono quindi inclusi nel complesso edilizio cui appartengono le due case lesionate.

Borse di studio

Sono state rese note in questi giorni le modalità di partecipazione al concorso per conferimento di borse di studio del Provveditorato agli studi, riguardo l'anno scolastico '59-'60 per gli studenti delle scuole d'istruzione secondaria.

Queste le condizioni di partecipazione: a) l'alunno deve aver conseguito nello scrutinio finale la promozione o nella prima sessione di esami dello scorso anno scolastico il titolo di studio per l'iscrizione alla classe che attualmente frequenta, con la media di almeno sette decimi; b) l'alunno deve appartenere a famiglia bisognosa.

La domanda di partecipazione deve essere presentata dal padre dello studente al capo dell'istituto, corredandola con i seguenti documenti: stato di famiglia, cartella di pagamento dell'imposta di famiglia, certificato di reddito rilasciato dall'ufficio imposte e altri documenti di cui si può ritirare la scheda presso la segreteria di ciascuna scuola.

Le domande dovranno essere presentate alle relative scuole entro il 15 novembre. Ogni altra ulteriore informazione si può richiedere alle segreterie di ciascuna scuola.

GIUNTO IERI HASSAN ABBAS ZAKI

A Trieste il Ministro dell'economia egiziana

In mattinata visiterà la zona del porto industriale
Nel pomeriggio colloqui alla Camera di commercio

Con il rapido delle 21.15 è giunto ieri in città il Ministro dell'Economia della RAU, Hassan Abbas Zaki, il quale sta compiendo una visita ai principali centri italiani legati da interessi economici con il suo paese. Hassan Abbas Zaki era accompagnato dalla consorte e da due figli, nonchè dal Direttore della Ricostruzione della RAU e dal consigliere economico dell'Ambasciata della RAU a Roma e dal suo capo di gabinetto.

Erano ad accoglierlo alla stazione il Console della RAU a Trieste Monsour Hassem che era accompagnato dalla consorte, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il direttore della stessa dott. Addobbati e la figlia di quest'ultimo, che ha offerto alla signora Zaki un mazzo di rose.

Il Ministro dell'Economia della RAU visiterà nella mattinata di oggi, a partire dalle 9.30, le nostre attrezzature portuali e cantieristiche, e la zona del porto industriale di Zaule, anche per rendersi conto dei possibili rapporti commerciali del suo paese con il nostro porto ed il retroterra. Alle 17 invece il Ministro Hassan Abbas Zaki, durante una riunione che sarà tenuta alla Camera di commercio, si incontrerà con i principali operatori economici di Trieste, nel quadro dell'esame delle possibilità commerciali con la nostra regione.

«Personale» di Bertini

Nel pomeriggio, alle ore 18, si inaugura, presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 (di fronte alla Chiesa del Rosario), la Mostra personale del pittore Romolo Bertini. L'artista che si presenta per la prima volta a Trieste con una sua personale espone sedici quadri ad olio e otto disegni in bianco e nero. L'ingresso alla mostra è libero.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla Sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Bimbi belli

L'Enal, Dopolavoro provinciale, farà svolgere, il pomeriggio del giorno 28 ottobre al Caffè degli Specchi, la *«Rassegna di bimbi belli»*, selezione provinciale del II Concorso nazionale di bellezza infantile dell'Enal, riservato ai piccoli d'età tra i tre e cinque anni. I due vincitori della Rassegna, un maschietto e una femminuccia saranno designati a rappresentare Trieste alla manifestazione nazionale. Le loro fotografie, insieme con quelle dei prescelti delle 92 province, saranno esaminate da una Commissione giudicatrice nazionale, formata da esperti dell'arte e della fotografia; i 24 bimbi ritenuti più belli parteciperanno al Concorso, alla premiazione e alle feste in loro onore, che avranno luogo a Roma nei giorni 6, 7 e 8 dicembre p. v. L'Enal provvederà alle spese di viaggio e di soggiorno a Roma dei vincitori alla finale e di un accompagnatore per ciascuno. Le iscrizioni alla selezione, che è dotata di premi e doni, sono aperte presso l'Ufficio del Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo (tel. 38-659).

Nicolò Luxardo

L'immagine più completa di Nicolò Luxardo, deputato di Zara italiana, ucciso assieme alla moglie dai partigiani croati nel 1943, risalta limpida ed efficace in una recente pubblicazione sulla vita del valoroso patriota. In essa la figura di Nicolò Luxardo viene tratteggiata attraverso le sue tappe fondamentali da scritti di Coceani, Luxardo, Minei, Nordio, Pedrazzi e Spallino.

Ginnastica al C.M.M.

Prossimamente avranno inizio al Circolo Marina Mercantile i corsi di ginnastica ritmica. Presso la segreteria sociale si sono già aperte le iscrizioni.

Settimana dei Musei

Oggi sono aperti dalle 18 alle 20 il Museo Sartorio di via Duca d'Aosta 5 con visita guidata alle ore 18.30, il Museo di Storia Naturale pur con guida illustrativa e il Museo del Mare. Tutti osservano inoltre l'orario mattutino.

Birreria Dreher

Questa sera «*Tombola*» con ricchi premi.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Mamme!

Si avvicina l'inverno e i vostri bimbi hanno bisogno di essere protetti dal freddo. La maglieria Movil, mantenendo il calore del corpo, garantisce la salute dei vostri cari. Tutto l'assortimento lo trovate dal depositario «*Vulcano*» - Trieste, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

De Rosa Anita

ha preparato per Voi Signore e per i Vostri bambini, le più belle, soffici e caldissime vestaglie invernali, pronte e su misura. De Rosa Anita, via S. Spiridione 8 e via Tor Bandena 1.

De Rosa Anita

Abbigliamento per la Signora elegante: mantelli, tailleurs, abiti di assoluta ed ultima novità. Si confeziona qualunque modello anche con la stoffa delle Signore clienti. De Rosa Anita, via S. Spiridione 8.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Lions austriaci

Proficui rapporti di reciproca comprensione e di cordialità sono scaturiti dalla visita che una comitiva del Lions Club di Fürstenfeld, guidata dal presidente Schalk, ha compiuto nei giorni scorsi a Trieste. Gli ospiti austriaci hanno partecipato alla riunione conviviale dei «Lions» triestini — che furono a suo tempo i «padrini» del Club di Fürstenfeld — dimostrando aperta gratitudine per le calorose accoglienze ricevute.

Alla riunione, cui è intervenuto quale ospite d'onore il Console generale d'Austria a Trieste dott. Roessler, era presente anche il dott. Delser, presidente del Lions Club di Udine. Dopo uno scambio di omaggi alle signore, il presidente del Lions Club di Trieste ing. Luciani, il dott. Schalk e il dott. Delser hanno pronunciato applauditi discorsi, riaffermando concordemente, fra i principi del lionismo, soprattutto l'importanza della comprensione e della collaborazione fra i popoli vicini, nel segno della civiltà accidentale.

Il Salone Renato,

parrucchiere per signora, via Giuliani n. 29, si è rinnovato. L'ambiente accogliente ed elegante è stato completamente trasformato con stile e buon gusto del signor Mario Fuoco. Renato, che ha dimostrato in così breve tempo le sue ottime qualità in questa difficile arte, sarà sempre al suo posto per accogliere le sue gentili clienti. Questa sera l'inaugurazione con i migliori auguri.

Danze al C.M.M.

Il Comitato feste è a disposizione dei richiedenti, per il rilascio e il rinnovo degli inviti, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

STATO CIVILE

dei giorni 18-19 ottobre 1959

Nati 9, morti 11, matrimoni 7.

MORTI: Pirec Carolina a. 70; Punter Pietro a. 74; Baisero ved. Longo Maria a. 61; Levi Umberto a. 76; Ulivello Maria a. 77; Cernivani Orsola a. 67; Sodomaco Umberto a. 48; Mosetti Maria a. 84; Decaneva Edoardo a. 51; Zucca in Perper Maria a. 73; Bernardon ved. Dinon Marina a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Orviati Giorgio chimico biologo con Mazzolini Franca impiegata; Stradi Nicolò agente P. C. con Cop Ivka casalinga; Ceriani Antonio pilota con Rimarsky Nives casalinga; Rossi Giorgio meccanico con Moretti Pierina impiegata; Valentini Guido autista con Benvenuto Edda parrucchiera; Maniori Glauco impiegato con Ravegnani Anna casalinga; Cattivelli Alfonso tipografo con Carlig Anna Maria casalinga.

†

Tragicamente morì a Napoli il giorno 17 corr. il nostro adorato

Leandro Lonza

dirigente tecnico industriale

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRANDA, il figlio GIORGIO, la suocera DIOMIRA GERIN, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Il feretro arriverà direttamente da Napoli alla Cappella del Cimitero di S. Anna oggi 20 ottobre ove si svolgeranno i funerali alle ore 14. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Famiglie: LONZA, GERIN, ZOFFOLI, STANZIN, SEGA, COBOLLI, DEMARCHI, OBLAK, MOSETTI

---

† Il giorno 19 corr. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Antonio Goina

Direttore di macchina a r. della Società «Italia»

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA GREGO, i fratelli RENATO e MARIO (assente), le sorelle MARIA e GIUSEPPINA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GOINA, GREGO CLEMENTI e BATTISTA

---

† E' mancata il 17 corr. in Bologna

Lea Dal Prà ved. Piastra

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta in Ferrara, il padre ENEA, il fratello FULVIO, le sorelle NELDA, LIDIA, IRIS ed i parenti tutti.

Trieste-Ferrara 20-10-1959.

---

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Simoncini

Tranviere a r.

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie ANTONIA, i figli, la nuora, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 21 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SIMONCINI e BOSCHIN

---

† Il nostro adorato

Luciano Inglessi

ci ha lasciato per sempre.

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 20 corr., alle ore 15 partendo dalla via Valmartinaga n. 8.

Famiglie: INGLESSI e OSWALD

---

† Munito dei conforti religiosi ha cessato di soffrire, dopo lunga malattia

Pietro Punter

lasciando nel dolore la moglie MARIA nata RUSTIA, la sorella GIOVANNA ved. MARX, la cognata NINA ved. PUNTERI e i nipoti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Prim. prof. Tagliaferro, i medici, le suore e le infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, e un ringraziamento particolare al dott. Marcello Rigo che fece tanto per lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi, martedì 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia RAFFAELE e la fidanzata GRAZIA ANTONINI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro adorato

Saverio

Trieste, 20 ottobre 1959

---

† Ieri, 19 corr., è spirata

Ida Perozzi

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dall'abitazione di via Severi n. 6.

---

† Si è spento il 18 corr. il nostro caro

Umberto Sodomaco

Ne dànno il triste annuncio la moglie ROSINA, i figli MARIA-LUISA e SERGIO (assente), i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

PIETRO FERRARO, MARIO FRANCHI, GIORGIO GUARNIERI, GIUSEPPE DUILIO GAMBARDELLA, MARIO FRANCO partecipano con grande dolore la scomparsa del

PROF. COMM.

Vittorio Friederichsen

caro compagno di lavoro e indimenticabile amico.

Venezia-Trieste 18-10-1959.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della «CARTIERE DEL TIMAVO» S. p. A. partecipano la scomparsa del

PROF. COMM.

Vittorio Friederichsen

Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 18-10-1959.

Prendono parte al lutto i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci del «COTONIFICIO DI SAN GIUSTO» S. p. A. partecipano la scomparsa del

PROF. COMM.

Vittorio Friederichsen

Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 18-10-1959.

Prendono parte al lutto i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della «SOCIETA' ELETTROTERMICA TRIESTINA» S. p. A. partecipano la scomparsa del

PROF. COMM.

Vittorio Friederichsen

Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 18-10-1959.

Prendono parte al lutto i Funzionari, gli Impiegati e la Maestranze.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Edi (Eduardo) Decaneva

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli impiegati e operai della Esso Standard.

Famiglie DECANEVA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Spazzal

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SPAZZAL - KOZMAN

Nel I anniversario della morte del caro

Romeo Sterle

NINA Lo ricorda.

Nel trigesimo della morte del

com.te Mario Stoppani

il 21 corr. alle ore 8.15, nella Cappella di S. Rita (via Franca) verrà celebrata una santa Messa in suffragio.

Famiglie: STOPPANI - ZAMPIERI

Dichiaraz. di morte presunta

(II PUBBLICAZIONE)

Chiunque avesse notizie di PTAZEK VITTORIO fu Giovanni e fu Luigia Lapagna, nato a Trieste il 16-II-1894, coniugato con Francovig Emilia in Ptazek e già residente a Trieste, via Giuliani n. 12, emigrato in America il giorno 22-XII-1922 e che da quel giorno non ha dato più notizie di sè, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Giuseppe Skerk

Dichiaraz. di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

Chi avesse notizie di MARGARITA ANDREA fu Santo, nato a Gorizia il 30-VII-1899, da ivi deportato il 29-IX-1945, le dia entro sei mesi al Tribunale di Gorizia.

Avv. Sfiligoj

CONVOCATA PER IL 22 NOVEMBRE

L'assemblea dei soci delle Cooperative Operaie

Operazioni di voto in dieci seggi

Il giorno 22 novembre alle ore 8, presso la sede centrale di via Italo Svevo 14-16 (già Passeggio S. Andrea 68) sarà convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. All'ordine del giorno della preannunciata Assemblea è l'elezione dei sei consiglieri di Amministrazione scelti fra i possessori delle quote di partecipazione al capitale dell'Ente e di tre sindaci di cui due effettivi e uno supplente. Per partecipare alla votazione i soci dovranno esibire il libretto sociale e un documento d'identità riconosciuto valido ai fini pubblici amministrativi (carta d'identità o documento equipollente). Coloro che eventualmente risultassero sprovvisti del libretto sociale dovranno richiedere un duplicato alla sede centrale — Ufficio soci — tramite gli spacci sociali. Si rende noto, comunque, che l'Ufficio soci, a tal fine, rimarrà aperto anche nel giorno dell'assemblea.

Qualora durante la prima suddetta convocazione non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa ultima si riunirà in seconda convocazione il giorno medesimo alle ore 9 nella sopracitata sede con lo stesso ordine del giorno. Le modalità per le elezioni, con il Regolamento approvato dal Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, sono pubblicate nel periodico bimestrale «Il Cooperatore» che è stato inviato a tutti i soci aventi diritto. Il Regolamento è comunque a disposizione dei richiedenti presso la sede centrale e in tutti gli spacci sociali. S'informano, inoltre gli interessati che le liste dei candidati dovranno essere depositate presso il notaio Ezio Galante di via San Nicolò 21.

Si ricorda ancora agli interessati che in base all'art. 2 del Regolamento per le elezioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci delle Cooperative Operaie, sono elettori tutti i soci sottoscrittori della quota sociale e regolarmente iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi. Non sono considerati elettori, oltre ai casi previsti dal Codice civile, i soci che dopo la loro ammissione abbiano intrapreso delle attività commerciali contrastanti con l'appartenenza alle Cooperative Operaie e i soci che sono dipendenti delle Cooperative. I candidati, in base all'art. 3 del succitato Regolamento, verranno eletti col sistema maggioritario. Ancora, i soci avranno la facoltà di presentare liste di candidati contenenti non più di sei soci e non meno di quattro nominativi eleggibili a consiglieri e di un nominativo eleggibile a sindaco effettivo e uno a sindaco supplente. Per la convalida delle liste si costituirà un'apposita Giunta elettorale designata dai soci presentatori delle liste.

Infine va rilevato che le votazioni avverranno in dieci seggi aperti alle ore 9 e chiusi alle ore 20 del giorno fissato per le elezioni.

Tremila a Miramare

Inizio migliore non poteva avere la «3.a Settimana dei Musei Italiani». Il castello di Miramare, che, com'è noto, ha iniziato domenica la «Settimana» con un'apertura serale ha avuto ben 3.300 visitatori, dei quali 2.900 dalle 15 alle 22. Questa cifra record, mai raggiunta fino ad oggi, sta a dimostrare che Miramare esercita sempre un suo particolare fascino reso ancora più vivo nelle ore serali dalla sfarzosa illuminazione delle sale. Una seconda apertura serale si avrà sabato 24.

La segreteria provinciale del S.A.S.M.I. invita tutti gli interessati, soci e non soci, iscritti al quadro speciale, all'albo speciale e coloro che, in servizio al 26 ottobre 1954, hanno diritto all'iscrizione al quadro stesso, a una riunione che si terrà mercoledì 21 corrente, alle ore 19, presso la sede del Centro italiano di studi politici e sociali (CISTES) in piazza Ponterosso 5. Il segretario provinciale del S.A.S.M.I. illustrerà l'azione svolta per l'applicazione dell'art. 14 della legge n. 248 con particolare riferimento ai colloqui avuti a Roma.

Ex ferrovieri esonerati per motivi politici

L'on. Bozzi del PLI ha presentato alla Camera una proposta di legge intesa a garantire un trattamento minimo di pensione a favore di dipendenti delle Ferrovie dello Stato esonerati in base ai regi decreti 28 gennaio 1923 n. 143 e 153 che, al momento dell'esonero, avevano compiuto almeno 10 anni di servizio utile a pensione. Con tale proposta di legge si vuole rendere giustizia a un gruppo di ex ferrovieri che, esonerati per motivi politici, dopo l'avvento del regime fascista, non solo perdettero l'impiego ma si videro altresì privati, con nuove disposizioni emanate a scopo punitivo, anche del diritto al trattamento di quiescenza da essi acquisito in base alla legislazione precedente.

Casa serena

I carabinieri della Stazione di Chiadino in Monte si stanno interessando di un fatto successo alla «Casa serena» di via Marchesetti 8. Infatti uno dei pensionati colà alloggiati, il signor Andrea Piccinelli di 83 anni, ha dovuto essere ricoverato ieri all'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del gomito destro. All'atto dell'accoglimento, il anziano ospite ha dichiarato che verso le ore 19 di domenica, [illegible] stato sollevato di peso e messo energicamente fuori della porta da parte dell'economo e di un uomo di fatica alle dipendenze della Casa. In tale circostanza egli aveva riportato la seria lesione; l'episodio presenta alcuni lati oscuri.

Domani sera, alle 19.30, il predicatore toscano Otello Pandolfini inizierà il ciclo straordinario di conferenze bibliche alla chiesa di Cristo in via S. Francesco 16.

SI E' PRESENTATO PROPRIO AL GIORNO X

«Trovato» il biglietto che vale un'automobile

Ma sulla sua autenticità dovrà esprimersi l'autorità giudiziaria

La lussuosa autovettura messa in palio fra i clienti di due torrefazioni rischia di rimanere, ad avvenuta estrazione del numero vincente, senza vincitore, quantunque una persona abbia esibito il tagliandino recante sigla e numero esatti. Il dubbio sull' aggiudicazione del premio consiste nella validità o meno del biglietto esibito.

Il concorso gratuito a premi, autorizzato regolarmente dall'Intendenza di Finanza, era stato indetto dalla società «Torrefazione Haiti», che gestisce le degustazioni di via Imbriani e via Ghega; l'estrazione finale era prevista per il 31 luglio scorso, ma tuttora l'autovettura non è stata aggiudicata. Infatti alla prima estrazione (termine di quindici giorni per la esibizione del biglietto vincente) ne era seguita una seconda, dal momento che nessuno si era presentato a reclamare il premio. Alla seconda estrazione risultava pertanto vincitore il biglietto «A-S 32279».

Proprio il 30 settembre, cioè all'ultimo giorno consentito per la presentazione del tagliando, un cliente abituale — il signor Giorgio De Stark di 48 anni, abitante in via Giulia 94 — affidava alla cassiera Nidia Salvador un blocchetto di biglietti. «Non si sa mai, — ha detto press'a poco il cliente — potrei aver vinto proprio io la macchina; perciò voglia controllare lei, per favore, i numeri della serie; io non ho tempo...».

La cassiera trovava così, in quel folto mazzetto, il tagliando col numero vincente. Il De Stark veniva poi informato della vincita; ed egli autorizzava la cassiera a inoltrare il biglietto alla direzione dell'«Haiti». Senonchè l'amministratore della società, il signor Mario Smolich, nell'esaminare il biglietto constatava che esso presentava, se osservato contro luce, una trasparenza in corrispondenza dei numeri della serie; tale circostanza poteva far supporre ad un'alterazione delle cifre. Perciò lo Smolich provvedeva a inviare un esposto alla Squadra mobile.

Poichè il biglietto vincente appariva effettivamente sospetto nel numero di serie, per una evidente trasparenza della carta, venivano avviate delle indagini. Gli agenti della Mobile hanno interrogato tutti i testimoni, tra i quali la cassiera e lo stesso De Stark; questi dichiarava di aver rinvenuto il biglietto, come altre volte gli era capitato, e di averlo anche contrassegnato con la parola «trovato», che in effetti è risultata apposta a matita sul retro. Successivamente aveva incaricato, come abbiamo detto, la cassiera di controllare i trecento e più biglietti in suo possesso.

A questo punto la Mobile ha informato del fatto l'autorità giudiziaria; sicchè toccherà ora al magistrato di vagliare il caso e pronunciarsi sulla validità del biglietto.

SOPRATTUTTO RUBAVANO

Quasi cinque anni a una dozzina d'imputati

Le squallide avventure di un gruppo di imputati, di cui il Tribunale si è occupato venerdì [illegible]

[illegible] ge; Aldo Natalin, colpevole di furto e resistenza a pubblico ufficiale, ha avuto con le attenuanti un anno due mesi e 10 giorni di reclusione, quattromila di multa, pena interamente condonata.

Maria Felice, Liliana Fabretto, Flaminia Guerrini e Iole Bonamico sono state assolte per insufficienza di prove dall'accusa di ricettazione; Renato Natalin è stato assolto dall'accusa di furto perchè il fatto non costituisce reato; ed è stato disposto non doversi procedere nei confronti di Wilma Gentilomo ed Ercole Pagni, accusati di ricettazione, essendo il loro reato mutato in quello di incauto acquisto e pertanto estinto in forza dell'amnistia.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Sanitate; Difesa, avvocati Amodeo, V. Bologna, Relli, Sbisà, Verri.

Sparò al merlo uccise la donna

Gli sembrò un merlo: prese il fucile dello zio che s'era momentaneamente allontanato, si avvicinò d'una decina di passi, mirò preciso e sparò: una scarica di pallini perforò i rami [illegible]

[illegible] stato giudicato dal Tribunale di Tolmezzo e, nell'ottobre scorso, condannato a un anno di reclusione per l'omicidio colposo e 12 mila lire di ammenda per i reati minori. Il Pubblico Ministero ha interposto appello, rilevando che erroneamente era stata comminata pena pecuniaria per il porto abusivo d'armi, per il quale è invece previsto l'arresto. Anche l'imputato ha interposto appello, ma la Corte d'Appello, giudicando ieri del caso, ha ritenuto quest'ultimo inammissibile per mancata presentazione dei motivi; ha invece accolto l'appello dell'accusa e parzialmente riformato la sentenza, comminando all'Alasia 15 giorni di arresto in sostituzione di seimila lire di ammenda. L'imputato ha avanzato ricorso per cassazione.

Pres. Fulco; rel. Cinelli; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. V. Bologna.

Questa sera, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, parlerà, per conto del Centro per i rapporti culturali con le democrazie popolari, l'avv. Loris Gallico su un problema oggi molto discusso: «La questione tedesca».

(«Giornalfoto»)

Via Udine è ancora sossopra ma gradatamente i lavori stanno ultimandosi a zone, in modo da permettere la transitabilità almeno in parte. Il tratto che presentiamo è invece ancora in attesa dello scavo in trincea per la sistemazione della fognatura

DUE MILIONI IN TRE ANNI

Incassava i quattrini ma non li versava in ditta

Piazzava i guanti per conto proprio

Il Tribunale penale ha trattato ieri due cause molto simili nel contesto dei fatti delittuosi: si tratta di rappresentanti di commercio o piazzisti dimostratisi, almeno secondo l'accusa, indegni della fiducia in loro riposta dalle ditte che li avevano assunti.

Il caso più rilevante riguarda la società Gastone Dollinar: tra il '53 e il '56 il piazzista Lodovico Farisi, di anni 53, ha sottratto alla ditta oltre due milioni di lire. Quale rappresentante per le province di Belluno, Treviso, Padova, Ferrara, il Farisi incassava per conto della società presso i clienti. La Dollinar si è accorta dei mancati versamenti nelle proprie casse alla chiusura dei conti del '55: poco più di un milione di lire. Ma il Farisi era alle dipendenze della ditta da un quarto di secolo senza aver mai dato motivo di lagnanze; al punto che nel dicembre '55 gli era stato anche concesso un prestito di quasi un milione, di cui abbisognava per motivi personali. Resasi conto dell'indebita appropriazione, la ditta ha immediatamente tolto al Farisi il permesso di incassare ulteriori somme; e l'uomo ha contravvenuto alla disposizione, incassando ancora una fattura per 113 mila lire e tentando poi di nascondere il fatto con la cooperazione di un altro piazzista, Alfredo Bacia; questi ha invece riferito ai dirigenti. Al Farisi è stata allora ristretta l'attività alla zona di Trieste, mentre intercorrevano trattative tra i fratelli Dollinar e l'uomo per la restituzione del debito. Il Farisi ha più volte assicurato che avrebbe restituito ogni cosa; anche dopo aver rinunciato all'impiego, ha ripetuto le promesse, senza peraltro mai mantenerle. Infine, nel maggio '57 la ditta s'è decisa a denunciare il Farisi all'autorità giudiziaria.

La causa è stata discussa ieri e l'imputato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata e continuata è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, 22 mila lire di multa, l'intera pena condonata in forza alle recenti disposizioni di clemenza; gli sono stati inoltre revocati i benefici su due precedenti condanne, dal Tribunale di Udine e dal Pretore di Trieste.

Giacobbe Fatucci si è invece presentato davanti al Tribunale per rispondere di truffa in danno della società napoletana Maria Montagna, produttrice di guanti. Il Fatucci, stando alla denuncia dell'amministratore della società, Alfonso Montefusco, aveva trovato un brillante espediente: aumentava artatamente le ordinazioni dei clienti, per esempio modificando l'ordine per 100 paia di guanti in uno per 400, e vendendo poi per proprio conto i rimanenti 300. A questo modo, in circa un anno e mezzo, tra il '55 e il '56, aveva raccolto denaro per oltre un milione, non versato alla ditta. Nel luglio del '55 ha ammesso ogni cosa, in risposta alle lettere che gli venivano da Napoli; e ha firmato 12 cambiali per complessive 550 mila lire. Le cambiali sono però andate in protesto.

Anche a questo punto la ditta ha voluto avere pazienza e ascoltare le promesse del Fatucci. Nel '56, in febbraio e in aprile, sono accaduti due fatti strani; il Fatucci doveva spedire due pacchi di merce non venduta: egli ha inviato alla ditta le bollette comprovanti la spedizione, ma la merce non è arrivata. Un reclamo fatto al Ministero ha informato l'amministratore che i pacchi relativi a quelle bollette erano stati in seguito ritirati dal mittente, ossia dallo stesso Fatucci. Così, infine, la ditta ha sporto denuncia.

Nei suoi interrogatori il Fatucci ha completamente negato ogni circostanza accusatoria; egli ha sostenuto di essere creditore della ditta, che non gli aveva corrisposto tutte le provvigioni, per somme superiori a quelle relative alla merce non restituita. Le cambiali erano state da lui firmate per un momentaneo errore sulla situazione contabile.

Il Tribunale ha deciso che la parte lesa, in persona di Alfonso Montefusco, impossibilitato a venire a Trieste, fosse ascoltata a Napoli. Il processo è stato pertanto rinviato al 21 dicembre.

Pres. Corsi; P. M. De Franco canc. Rachelli; Difesa avv. Girometta.

K. o. a Sesana

E' stato ricoverato l'altra notte nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il falegname Angelo Emili, di 23 anni, abitante al n. 33 di Rupinpiccolo, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale durante una gita compiuta nei pressi di S. Croce di Sesana, in territorio jugoslavo. Il giovane è stato trasportato al nosocomio appunto con una autolettiga della Croce Rossa Jugoslava; all'atto dell'accoglimento il ferito non era in condizione di parlare; sono stati i sanitari a riferire che egli si era accidentalmente rovesciato nel dirigersi in motoretta verso Trieste. L'Emili presentava delle contusioni escoriate multiple alla faccia, al capo e alla regione temporale destra, e stato commozionale, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ha perduto la testa

Una faccenda di domestiche e di lenzuola ha avuto la sua rivelazione ieri in Tribunale. Imputata era Teresa Pittarel in Zago, anni 31, da Feltre; le si ascriveva il reato di furto in relazione alla scomparsa di un pacco contenente 12 lenzuola da una piazza da uno scompartimento della cantina dello stabile di via Romanin 2, dove la Teresa prestava servizio presso una famiglia. Il fatto è venuto in luce su denuncia della proprietaria delle lenzuola, Pia Felicina, domestica presso un'altra famiglia dello stesso stabile.

Nel corso delle indagini, la colpevole ha a un certo punto raccontato ogni cosa, dicendo che s'era recata in cantina per altro motivo e che, alla vista delle lenzuola «ha perso la testa».

Il processo non ha potuto concludersi per la mancata citazione della parte lesa. Il Tribunale ha ordinato che vi si provveda e ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Catalan (d'ufficio).

Satiro

Il meccanico cinquantenne Giordano Bruno Sebastianutti è stato ieri giudicato dal Tribunale penale per corruzione di minorenne, per fatti accaduti nel 1958, quando il Sebastianutti avrebbe commesso il reato nei confronti di una ragazza minore degli anni 16. Al termine del procedimento, che si è svolto a porte chiuse, il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza e ha ordinato la trasmissione degli atti al Pretore competente.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Antonini.

PER LA PROSSIMA SESSIONE

I giudici popolari di Corte d'Assise

Sono stati estratti ieri i nomi dei giudici popolari che siederanno nella giuria per la prossima sessione di Corte di Assise, avente inizio, com'è noto, il 9 novembre.

Alla presenza del Presidente della Corte dott. Rossi, del rappresentante del Procuratore generale dott. Pascoli, degli avvocati Borgna e Kezich e del cancelliere dott. Magliacca, l'estrazione ha dato il seguente esito: 1) Giovanna De Grassi in Marocco, anni 50, residente a Grado via Aquileia 86; 2) Giuseppe Musi, anni 52, residente a Gorizia via Tommaseo 25; 3) Anna Lavaroni in Pelog, anni 39, residente a Monfalcone via Morosini 7; 4) Giuseppe Maseri, anni 61, residente in Trieste, Campo San Giacomo 3; 5) Guerrino Krasnich, anni 49, residente a Monfalcone, salita al Secca 4; 6) Luigi Demonte, anni 55, residente a Gorizia via Angiolina 22; 7) Bruno Stanic, anni 46, residente in Trieste, Strada per Longera 30; 8) Angela Miniussi, anni 57, residente a Monfalcone, piazza Unità 20; 9) Tranquillo D'Errico, anni 58, residente a Trieste via Cologna 14; 10) Orsolina Torzullo in Grezar, anni 32, residente a Trieste, via Bonomea 117. I primi sei estratti siederanno nella giuria, a meno che qualcuno abbia da affacciare motivi d'impedimento, nel qual caso sarà sostituito dai successivi estratti.

Un generale Della Rovere dei tempi di pace

«A fondo perduto»: così ha indicato in un primo momento il titolo per cui molte persone gli avevano versato del denaro. Che fossero, in effetti, a fondo «perduto», sembra probabile dal momento che numerose denunce sono piovute addosso al protagonista di questa vicenda, Giuseppe Carresi, pensionato, di anni 69. Egli è stato infatti denunciato per millantato credito: col pretesto di vantare conoscenze altolocate al Ministero dei Trasporti, sostiene l'accusa, il Carresi avrebbe ricevuto, tra il 1953 e il '54, le seguenti somme di denaro: 20 mila lire come anticipo sul compenso pattuito di 100 mila lire da Angelo Auralone, al quale aveva promesso di farlo riassumere in servizio presso le FF.SS.; 10 mila da Carmine Lione che gli dovevano servire per un viaggio a Roma onde ottenere la revisione della carriera del Lione e il suo pensionamento col grado superiore di capo personale viaggiante; 15 mila lire da Giuseppe Raspaolo, per far riammettere suo figlio nelle FF.SS. dove non era giunto per concorso; 10 mila lire da Antonio Bolcina per l'ammissione di questi al servizio medico alle Ferrovie e 35 mila lire dallo stesso Bolcina in un secondo tempo, asseritamente per «comprare» alcuni membri di una commissione; 30 mila lire per l'assunzione in servizio di Bruno Preden.

In un primo tempo il Carresi ha negato ogni cosa, poi ha ammesso alcune circostanze ed è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore. Il Lione che era stato invece accusato di ingiurie dallo stesso Carresi per avergli scritto una lettera contenente espressioni irriguardose, è stato prosciolto per aver agito in stato d'ira provocato da fatto ingiusto altrui: il Lione aveva infatti scritto quelle lettere appena avuta la prova dell'inganno.

Il Carresi avrebbe dovuto presentarsi davanti al Tribunale penale ieri, ma il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Pres. Corsi; P.M. De Franco, canc. Rachelli; Difesa avv. Moscolin.

Sfiorata duramente

Un'anziana signora che ieri mattina si accingeva ad attraversare la piazza Garibaldi, dopo essere scesa dal marciapiedi di dove sorge la statua della Madonna, è stata sfiorata da un filobus in transito. Si tratta della pensionata Maria Alessio in Pieri, di 78 anni, abitante in via Cisternone 55, la quale è stata scagliata al suolo. Nella caduta ha riportato una contusione al ginocchio destro e lieve stato di choc. La signora è stata soccorsa dai sanitari della CRI, e alle 11 è stata trasportata all'Ospedale maggiore, e poi trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

Facile

Una signora si è presentata ieri al Commissariato di via Giulia per denunciare che dalla propria autovettura, lasciata in sosta durante la notte davanti allo stabile n. 47 di via Cologna, erano stati trafugati da ignoti ladri un paio di scarpe e un impermeabile. Gli autori del furto non hanno avuto la necessità di forzare le portiere o d'infrangere i cristalli, poichè la macchina — l'utilitaria TS 35532 — aveva un finestrino aperto; i malviventi hanno potuto pertanto infilare agevolmente un braccio attraverso l'apertura per aprire la portiera, e quindi hanno arraffato quanto è capitato loro sotto mano.

SPETTACOLI

L'ATTIVITA' AL TEATRO NUOVO

Se ne va la Torrieri arriva la VI Stabile

Iniziate le prove per «Il Revisore» di Gogol

Oggi Diana Torrieri conclude il suo ciclo di recite al Teatro Nuovo. Il successo è stato vivissimo e l'affluenza veramente notevole. Omaggio questo, del pubblico alla grande attrice, un pubblico che l'ha rimeritata della sua fatica ogni sera con calorosi applausi.

Si è riunita oggi la sesta Compagnia del nostro Teatro Stabile, che è così composta: Omero Antonutti, Carlo Bagno, Pina Cei, Leonardo Cortese, Luciano Del Mestri, Cesco Ferro, Mimmo Lo Vecchio, Anna Menichetti, Roberto Paoletti, Umberto Raho, Alberto Ricca, Liliana Saetti, Lino Savorani, Aurora Trampus, Giorgio Valletta.

Il direttore del Teatro Stabile, Sergio d'Osmo, ha dato il benvenuto ai nuovi attori presentandoli a quelli che già nello scorso anno hanno fatto parte del nostro Teatro, e quindi il regista Giacomo Colli ha iniziato immediatamente le prove del primo spettacolo. «Il Revisore» di Gogol. Le scene saranno di Gianfranco Padovani.

L'INIZIATIVA «VIDES»

Rinviata di sei giorni la scelta dei giovani attori

La commissione incaricata di selezionare gli elementi più interessanti per la scuola di attori cinematografici «Lo Studio» che ha già operato a Roma e a Milano, si riunirà al Teatro Nuovo nei giorni 30 ottobre e 1 novembre, anzichè il 24 e il 25 ottobre come precedentemente annunciato.

Com'è noto la commissione, di cui fanno parte il produttore Franco Cristaldi al quale si deve l'iniziativa dell'«Actor's Studio» italiano, il regista Alessandro Fersen che dirigerà la scuola, Luchino Visconti, Vittorio Gassman e i registi Francesco Maselli, Gillo Pontecorvo e Giulio Questi, sceglierà sulla base di un breve colloquio i candidati presentati da due «talent scouts», il regista Giuliano Montaldo e l'esperto tedesco Jerry Macc cui spetta il compito di osservare e segnalare i giovani più fotogenici.

«Lo Studio» si propone di formare, secondo i sistemi praticamente adottati dall'«Actor's Studio» americano, una generazione di nuovi attori per migliorare il livello della recitazione nel cinema italiano, e dare alla produzione nazionale la possibilità di intraprendere dei film che molto spesso la carenza di attori impedisce di realizzare.

La scuola che ha sede a Roma inizierà i suoi corsi alla fine di novembre.

Il concerto di venerdì

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal M.o Denes Marton e con la collaborazione della violinista Elena Turri, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in si bem. magg. n. 85 «La Reine»; Bach, Concerto in la min. per violino e orchestra; Saint-Säens, Introduzione e rondò capriccioso; Beethoven, VI Sinfonia in fa magg. op. 68 «Pastorale».

Continua alla biglietteria del Teatro l'accettazione delle conferme di abbonamento alla prossima stagione lirica che s'inaugurerà la sera del 12 novembre in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

La Mutua artigiani avrà un poliambulatorio

Ha avuto luogo, presso la sala convegni della Camera di commercio, l'annuale assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani. All'ordine del giorno figuravano due importantissimi ed impegnativi argomenti: la approvazione del regolamento per le prestazioni sanitarie da erogare agli artigiani ed il bilancio preventivo per il 1960, con il connesso problema del contributo integrativo.

Il presidente, cav. uff. Carlo Magris, ha svolto, in apertura di seduta, la sua relazione morale, inquadrante il problema della mutualità in genere e gli sforzi compiuti dalla Cassa e dalla Federazione nazionale per normalizzare il settore finanziario e dell'assistenza specialistica. L'oratore ha comunicato così che la Federazione nazionale, sempre pronta ad ascoltare e comprendere le esigenze e le necessità dell'artigianato triestino, ha deliberato, recentemente, una cospicua concessione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale, che permetterà di sanare il presunto disavanzo 1959 e che alleggerisce, conseguentemente, il contributo complessivo che andrà a carico degli artigiani nel 1960, stabilito così in lire 4.500 pro capite per gli iscritti nel ruolo di Trieste e lire 4.200 pro capite per gli iscritti nei ruoli degli altri comuni.

La Federazione nazionale, al fine di rendere più idonea la erogazione dell'assistenza ambulatoriale specialistica, ha deliberato la concessione di un ulteriore contributo per costituire, nella provincia di Trieste, un poliambulatorio con medici a rapporto d'impiego, reperendo, al contempo, in condominio i relativi locali.

Scivola dalle scale la giovane banconiera

Una giovane banconiera, Anita Linda di 17 anni, abitante in via delle Docce 3, che lavora nella latteria-caffè di via Genova 11, è rimasta vittima di una caduta ieri pomeriggio. La giovane si era recata nel palazzo di via Genova 8, dove ha sede l'Acegat, per portare dei caffè, e al ritorno è scivolata dalle scale, ed è precipitata lungo una rampa trascinandosi dietro il porta-vivande. La sfortunata ragazza ha riportato in tal modo la distorsione della caviglia sinistra con sospette lesioni ossee. Pertanto ha raggiunto alle 18 l'Ospedale maggiore a bordo di un autotassametro ed è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 19.30 all'Ospedale la casalinga Margherita Marinig ved. Miert di 80 anni, abitante in via Marconi 74, la quale era malamente scivolata la sera prima sul pavimento di casa riportando la frattura del femore sinistro. L'anziana signora è stata ricoverata in ortopedica con prognosi riservata.

Uno scolaro di 8 anni, Claudio Vecchiet, che abita in Chiadino in Monte 1037, è stato accolto ieri pomeriggio all'Ospedale con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro. Il ragazzino è stato accompagnato al nosocomio dalla mamma; la signora ha dichiarato che verso le 16.30 il figlioletto stava giocando assieme ad altri coetanei nel cortile di casa, quando era stato involontariamente spinto giù da un muretto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Ultima replica dello «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Turno d'abbonamento L. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro e alla Biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Denes Marton. Violinista Elena Turri. Prezzi popolari: L. 300 e 100. Biglietti: Bigl. Centrale gall. Protti.

COMMEDIANTI. 21: «Non ti conosco più» di Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Il diario di Anna Frank». Il capolavoro dell'anno, con Millie Perkin (Anna Frank) e N. Schildkraut. Prodotto e diretto da George Stevens. Cinemascope della 20th Century Fox.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Riduzioni ENAL.

FENICE. 15: «Un uomo da vendere». Un film di Frank Capra, in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Eleanor Parker ed Edward G. Robinson.

FILODRAMMATICO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Capolav. senza precedenti.

GRATTACIELO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Capolav. senza precedenti.

SUPERCINEMA. 16: «Operazione segreta» con John Drew Barrymore e Jan Sterling. Un film violento sulla gioventù dei «teddy-boys», al ritmo frenetico del juke-box. Metro cinemascope.

ALABARDA. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi, con: «Il moralista». Supercolosso comico, con Maria Percy, Vittorio De Sica, Franco Fabrizi e Franca Valeri. Successo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Kasim, furia dell'India». Imponente realizzazione Columbia, con V. Mature e A. Aubrey. Cinemascope e technicolor.

CAPITOL. 16: Jean Gabin nel film «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Michel Auclair e Valentine Tessier. Un giallo sensazionale.

CRISTALLO. 16.30: Il più divertente, brillante, esplosivo film «Le cameriere» con Ugo Tognazzi, G. Ralli, U. Moriconi, A. Checchi e P. Renzi. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Il grande Caruso», [illegible] con Mario Lanza e Ann [illegible] un film M. G. M. Ultimo [illegible]

IMPERO. [illegible] «La sceriffa» con Ugo To[illegible] Tina Pica. Ultimo giorno. [illegible]: «Il processo di Norimbe[illegible]

ITALIA. [illegible] «Les amants». Il film de[illegible] grande successo: 700 repliche [illegible]; con la migliore attrice [illegible]: Jeanne Moreau. Vietato [illegible]ri.

MASSIMO. [illegible] «Fra due trincee». Sensazio[illegible] film di guerra. Sciacalli in [illegible] nella terra di nessuno, Inte[illegible] Von Johnson, Dick York e [illegible]urdin. Successo.

VIALE. [illegible] la ragazza di San Pietro» [illegible] Vittorio De Sica, Walter Chi[illegible] [illegible]nny Dorelli. Il film più dive[illegible] dell'anno.

VITT. V[ENETO]. 16.30: «Kitty», un delizioso [illegible] film in technicolor, [illegible]my Schneider (la graziosa [illegible] Karlheinz Bohm e O. E. [illegible] Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Sotto la minaccia». [illegible] che attanaglia. Cinemas[cope, co]n George Nader, P. Thax[ter e il] piccolo Tim Hovey.

ARISTON. [illegible] «Supplizio». Dramma di [illegible] con Paul Newman, W. Cor[illegible] Pidgeon. Metroscope, Solo [illegible]

ASTRA. [illegible] «Maracaibo» con C. Wilde. [illegible] vistavision in technicolor.

IDEALE. [illegible] «La violetera». Una romanti[illegible] [illegible]da d'amore e musica, vis[illegible] due protagonisti di eccezion[e: Sara] Montiel e Raf Vallone. [illegible] Film di successo.

MARCONI. [illegible] «Come le foglie al vento». [Col]osso Universal in technicolor [illegible] Rock Hudson, L. Bacall, [illegible]tack e D. Malone.

MODERNO. [illegible] «La tua pelle bru[illegible]» [illegible] Quinn, Shirley Booth [illegible] McLaine. E' un film Pa[illegible] vistavision.

RADIO. [illegible] sonno nero del dott. Satana» [illegible] e terrore, con B. Rathbone [illegible] Cheney. Viet. min.

S. MARCO. [illegible] «Criminale di turno». [illegible] sensazionale, con Fred M[illegible]ay, Kim Novak e D. Malo[ne. Gra]nde successo.

SAVONA. [illegible] «La ribelle del West». Amori [e avvent]ure temerarie della regina [dei fu]orilegge del West. Technicolor [illegible] Maureen O'Hara e A. Nic[illegible] [Succ]esso.

AZZURRA. [illegible] «Fuoco sullo Jangtse» con [Richa]rd Todd e Akim Tamirof[f. Avven]turoso.

LUMIERE. [illegible] «4 donne aspettano». Paul N[illegible] Jean Simmons, J. Fontain[e, P. La]urie. Viet. minori.

NOVO CINE. [illegible] «La gatta». Grande capolavoro [co]n Françoise Arnoul.

ODEON. [illegible] «Gli invasori spaziali». Oggi romanzo di fantascienza, domani realtà. In technicolor, con [illegible] Carter e J. Hunt.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. [illegible] «I truffatori» con Jeanne Moreau e Philippe Lemaire.

VERDI. [illegible] la tua vita».

PROGRESSI FRA BILANCETTE E MORTAI

Sempre più facile prendere medicine

Con una prolusione del prof. Runti è stata ripresa l'attività della Società di chimica farmaceutica

Ha avuto luogo domenica nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'inaugurazione dell'anno culturale della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Erano presenti il prof. Ramponi presidente della Facoltà di Ingegneria, il prof. Calzolari, direttore dell'Istituto di merceologia, il prof. Zacchi docente di igiene nella Facoltà di farmacia, il prof. Codina già docente di tecnica farmaceutica dell'Università di Padova, il prof. Pascotti presidente dell'Ordine dei chimici, il dott. Romolo Tamaro presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste ed il dott. Neri vicepresidente dell'Ordine suddetto, il dott. Zocchi in rappresentanza dell'Ordine dei farmacisti di Udine e molti farmacisti e chimici convenuti da tutta la regione.

Dopo il saluto ai convenuti portato dal dott. Tamaro a nome dei farmacisti triestini è stata assegnata, secondo il deliberato del Consiglio direttivo, al prof. Ulisse Gallo di Milano, vice presidente della Federazione internazionale farmaceutica, membro della commissione per la VII edizione della Farmacopea Ufficiale, presidente dell'associazione chimico-farmaceutica lombarda, la qualifica di socio onorario in considerazione dei suoi alti meriti scientifico-professionali in campo farmaceutico.

Ha preso la parola quindi il prof. Runti per svolgere la prolusione sul tema «Attuali sviluppi ed orientamenti della tecnica farmaceutica». L'oratore ha passato in rassegna taluni degli aspetti più significativi dei progressi recentemente compiuti dalla tecnica farmaceutica. Questa branca delle scienze farmaceutiche, lungi dall'aver esaurito il suo compito, apre sempre nuove possibilità, che non mancano di ripercuotersi non solo sul piano professionale, ma anche su quello industriale.

Ad esempio le nuove tecniche di somministrazione orale di medicamenti ad azione uniformemente protratta consentono interessanti realizzazioni per diversi medicamenti, in particolare coronarodilatatori, ipotensivi, antispastici, antistaminici.

Le nuove tecniche di solubilizzazione permettono di superare agevolmente, non solo nelle somministrazioni orale ma anche in quella iniettabile, certe incompatibilità che una volta si sarebbero rilevate come praticamente insuperabili.

I nuovi solventi per uso iniettabile, le nuove forme iniettabili ritardo, i nuovi eccipienti per unguenti e per supposte consentono larghe possibilità di prescrizione, non solo relativamente ai vari medicamenti che possono essere presi in considerazione ma anche alle modalità d'azione desiderata.

L'oratore ha anche accennato alle possibilità d'applicazione della cosiddetta acqua demineralizzata per uso farmaceutico, facendo rilevare che gli studi più recenti sembrano assegnare ad essa vaste possibilità anche nel campo delle forme iniettabili.

Concludendo la sua esposizione, il prof. Runti, ha descritto taluni nuovi metodi di sterilizzazione «a freddo» che, opportunamente impiegati, offrono interessanti possibilità d'applicazione soprattutto per quei medicamenti che tollerano male la sterilizzazione termica.

Prima della conferenza inaugurale ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Società per l'approvazione dello statuto e per l'assegnazione delle cariche sociali. Su proposta della commissione elettorale presieduta dal dott. Bracci sono stati designati a far parte del nuovo Consiglio direttivo: presidente prof. Carlo Runti, vicepresidente dott. Romolo Tamaro; consiglieri: dott. Gino Becussi, prof. Claudio Calzolari, dott. Giorgio du Ban, dott. Adalberto Enzo Fumaneri, dott. Fausto Sabatelli; revisori dei conti: dott. Piero de Manzini e dott. Piero Grego.

Quanto prima il Consiglio si riunirà per assegnare a due consiglieri rispettivamente le cariche di segretario e di tesoriere.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Targhe rimorchi

L'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) di via Coroneo 31 comunica che in applicazione dell'art. 66 del nuovo Codice della Strada, tutti i proprietari di autoveicoli con rimorchio devono prenotare entro il 31 ottobre le due nuove targhe (nuovo modello targa rimorchio e duplicato targa motrice per il rimorchio) da applicarsi al veicolo entro il 31 dicembre.

Considerando che dal giorno della prenotazione alla consegna occorrono circa 60 giorni, si prega di affrettarsi per l'ordinazione.

Riunione dei commercianti radio e televisione

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 precise, verrà tenuta presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò n. 7, p. I), una riunione alla quale sono invitati tutti i commercianti in apparecchi radio e TV e tutti i radiotecnici della provincia di Trieste.

La riunione, presieduta da alcuni funzionari della sede locale della RAI, ha lo scopo di puntualizzare i problemi tuttora pendenti nel campo delle radiotelericeventi e di esaminare gli sviluppi futuri in tale settore.

SEGNALAZIONI

«Siamo una trentina di inquilini che vorrebbero sapere quale è la percentuale, secondo legge, che spetta all'inquilino per lavori di riparazione eseguiti nel palazzo dello stabile, e quale il loro contributo nel sostenere le spese per il pagamento della portinaia. Si vorrebbe anche sapere se il padrone dello stabile è obbligato a richiesta degli inquilini a presentare copia della fattura delle spese sostenute in modo da regolarsi con il pagamento, oppure è libero di fare le cifre che vuole. [illegible]

Vi sono inquilini — continua il cap. nella sua lettera — che passano affitti da 5 a 10 mila lire mensili e spendono ogni mese una somma eguale per spese voluttuarie oppure per le sigarette. [illegible]

«Oggi, 16 ottobre. Verso le 10.15 sono transitata — racconta la signora L. M. — con la mia macchina per il posto di blocco di Albaro Vescovà, diretta a Capodistria. Avevo tutto in regola: il lasciapassare, il certificato medico per il cane, 300 dinari, 3 mila lire, non un centesimo di più. Il controllo è stato regolarissimo fino alla dogana d'uscita jugoslava, dove la «militaressa» mi ha rivolto delle domande in slavo. «Per favore, ho risposto, dica in italiano, non conosco lo slavo». Mi è arrivata addosso una valanga di parole slave. Infuriata, la «militaressa» [illegible] ...se non ci fossi riuscita e avessi risposto alle provocazioni sono sicura che oggi sarei in guardina a Capodistria».

Dopo aver ascoltato le tante voci che hanno formulato istanze per un'ulteriore proroga di cinque anni degli affitti bloccati, ecco, ora, una voce «controcorrente», quella del cap. N. M. che ci scrive in proposito: «Nessuno contesta il «diritto alla casa» — afferma tra l'altro il cap. — però ognuno dovrebbe far costruire la propria casa a sue spese e se non lo fa deve pagare un equo affitto a chi ha costruito le case con i suoi sudati risparmi per affittarle ad altri.

LA VITA NEL PORTO

Nessuna novità sul progetto di un deposito di cotoni - Buon traffico nei minerali di zinco - Ancora caffè dal Sud America

Deposito di cotoni.

A suo tempo era filtrata una notizia proveniente da fonte non bene controllata, secondo la quale nel MM.GG. dovrebbe sorgere un deposito permanente di cotoni [illegible]

Minerali di zinco.

Da parecchio tempo si è sviluppato un interessante traffico transitario di minerali di zinco prodotti dalle miniere di Raibl, nei pressi di Tarvisio. Dall'esame delle statistiche e da informazioni dirette siamo in grado di affermare che questo movimento sta assumendo la consistenza di un volume di circa 40-50.000 tonnellate per anno.

Il minerale di zinco che arriva nel nostro porto è diretto verso gli scali del Nord e cioè Anversa, Nordenham e Calais. In genere gli imbarchi avvengono con la periodicità di una o due navi mensili.

Per il Mar Rosso.

Arriva venerdì dagli scali del Mar Rosso il piroscafo «Astor», di bandiera panamense, della linea regolare Trieste-Gedda-Aqaba, assistita dalla agenzia E. Audoly. [illegible] Nei ritorni dal Mar Rosso predominano i carichi per Fiume.

Caffè dal Sud America.

Stamane all'alba arriva dal Sud America la m/n «Mikinai» di bandiera greca, della linea regolare mensile appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava. L'unità sbarcherà caffè e ripartirà in giornata per il Pireo.

I «Mon».

A fine mese sarà in porto la m/n «Monstella» della «Creola Line», congiungente l'Adriatico ed il Tirreno con i porti del Golfo americano. La nave caricherà a Trieste 800 tonnellate di merci varie, fra cui 500 tonnellate di carta, 200 di chiodi e 100 di farina ossea.

Le altre unità della linea «Monbaldo» e «Mongioia» hanno un ritardo di qualche giorno a seguito dello sciopero portuale degli USA.

Come abbiamo in precedenza comunicato, la nuovissima turbonave «Monfiore» sarà a Trieste verso la fine di novembre dal ritorno del suo viaggio inaugurale.

* Fra il 25 ed il 28 arriverà il p.fo «Traunik», di bandiera jugoslava, noleggiato dalla ZIM Israel per i servizi fra Caifa, Tel Aviv e Trieste. La nave farà il pieno carico fra Trieste, Fiume e Capodistria.

* Verso il 5-10 di novembre sarà sotto carico il piroscafo «Ernesto S.», dell'agenzia Audoly, inserito sulla linea regolare Trieste-Cagliari.

* Ieri sera è giunta dal Mar Nero la m/n «Tisa» della Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato, appoggiata alla agenzia Mediterranea. La nave inizierà oggi lo sbarco di 475 tonn. di nocelle in sacchi.

Movimento nel porto.

Erano ieri sotto operazione nelle varie calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Sila» che carica zinco per il Nord Europa; «Nikos» e «P. Blessas» di bandiera greca (appoggiato all'agenzia U. Bos) che caricano per i porti della rotta; «Barberina» della agenzia Penso; «Città di Catania» della Tirrenia; «Vittoria S.» dell'agenzia Degiampietro; m/n «Barletta» dell'Adriatica.

P. F. Duca d'Aosta: «Andrios Patriot» di bandiera liberiana che carica 10.000 tonnellate di magnesite austriaca per il Nord America; «Star of Alexandria» della MISR Navigation, appoggiata alla F.lli Cosulich; «Exbrook» dell'American Export Lines (agente Adriatic Shipping) che carica merci varie; «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado (agente Ellerman Wilson) che carica per il Plata - Brasile; «Antonio Pacinotti» dell'«Italia» che scarica varie.

Scalo Legnami: p.fo «Rodolfo».

S. Sabba: m/c «Nora» da 2000 tonellate di portata.

Aquila: m/c «Stamura» che carica prodotti finiti per l'Alto Adriatico.

In rada: m/c «Zenobia Martini» che sbarcherà 5000 tonnellate di greggio per la Esso.

Una ragazza di 17 anni, Loredana di Beacco abitante in via Rossetti 4, ha smarrito ieri mattina, verso mezzogiorno, un portafogli color marrone chiaro. Assieme alla carta d'identità e a due fiorini e mezzo olandesi, la ragazza aveva anche il passaporto. Lo smarrimento deve essere avvenuto o all'interno del magazzino Upim, o lungo il corso Italia e la piazza Goldoni. I documenti possono venir consegnati alla nostra redazione.

UNA RETE DI «PIPE-LINES» AVVOLGE L'EUROPA

Colpo mancino al progetto dell'oleodotto Adriatico-Monaco

Trieste e Venezia tagliate fuori dall'importante iniziativa malgrado la loro posizione geografica molto favorevole

Nel quinquennio 1951-'56 il consumo europeo di prodotti petroliferi è salito da 57 milioni a 108 milioni di tonnellate, cioè quasi raddoppiato; il che corrisponde precisamente ad un incremento medio annuo del 14 per cento. In particolare, tale incremento annuo è stato pari al 18 per cento per il gasolio, al 17 per cento per l'olio combustibile, al 14 per cento per il petrolio ed all'8 per cento per la benzina. In futuro, tali consumi sono destinati ad aumentare ulteriormente, in misura considerevole. Considerate le attuali disponibilità energetiche europee e la crescente domanda di energia da parte di tutti i paesi dell'Europa occidentale, è parere fondato degli esperti che nei prossimi anni le importazioni di petrolio subiranno un considerevole aumento.

Quale logica conseguenza di tale situazione, si assiste oggi all'intrecciarsi, attraverso tutta l'Europa, di una fitta rete di oleodotti — in parte già realizzati, in parte in fase di realizzazione od ancora in progetto — per il trasporto del greggio dai porti di importazione alle raffinerie in costruzione od in progetto nell'entroterra, al centro delle grandi aree di consumo. Il perfezionamento dei sistemi raffinativi del petrolio, infatti, ha decisamente influito sull'evoluzione dei trasporti di questo combustibile. Nel passato, le raffinerie sorgevano di norma nelle zone di produzione del petrolio, allo scopo di evitare l'inutile e costoso trasporto dei forti quantitativi di materia prima destinata ad andare perduta nel corso della lavorazione; negli ultimi anni, invece, con il miglioramento dei procedimenti di raffinazione, che consentono una totale utilizzazione del greggio, è andata sempre più affermandosi la tendenza a costruire gli stabilimenti di raffinazione nelle zone di consumo.

Nel quadro dei diversi elaborati allo scopo di sopperire alla crescente richiesta di grezzo da parte delle raffinerie europee, recentemente è stata ultimata, dopo soli 11 mesi di lavoro, la posa dell'oleodotto, lungo circa 390 km. (61 cm. di diametro), che congiunge Wilhelmshaven alle raffinerie della zona di Colonia, capace di trasportare annualmente 9 milioni di tonnellate di greggio. Un altro oleodotto, della lunghezza di 300 km., e della capacità di 7,5 milioni di tonnellate annue, congiungerà entro un anno Rotterdam con Colonia; mentre un terzo oleodotto, lungo 675 km., congiungerà il porto di Levera, presso Marsiglia, con le raffinerie francesi e tedesche, che stanno sorgendo rispettivamente a Strasburgo ed a Karlsruhe. Il quantitativo di grezzo trasportato annualmente da questo oleodotto, al cui studio hanno partecipato 19 società petrolifere di 6 paesi, salirà progressivamente da 8 a 25 milioni di tonnellate, per cui questa «pipe-line» verrà ad essere una fra le più importanti del mondo.

Per quanto concerne l'Italia, e specialmente i porti dell'Italia settentrionale, è evidente la posizione di vantaggio in cui essi vengono a trovarsi, rispetto ai porti del Nord, per quanto riguarda il rifornimento petrolifero dell'Europa centro-meridionale. Va tenuto presente, a questo proposito, che oltre il 63 per cento delle riserve petrolifere mondiali si trovano nel Medio Oriente

Orbene, fra i porti di rifornimento del Medio Oriente e quelli nordici, esiste, via Gibilterra, una maggiore distanza di oltre 2 mila miglia (pari a circa una settimana di navigazione), nei confronti degli scali italiani di Trieste, Venezia e Genova. Facendo passare la «via del petrolio» per tali porti, si raccorcia non solo la rotta delle petroliere, ma anche il percorso tra i porti di sbarco e le aree di consumo dell'Europa centro-meridionale. Di conseguenza, come ha fatto recentemente presente lo stesso presidente dell'ENI, la direttrice che presenta il maggior vantaggio, nel trasporto del petrolio, è quella Sud-Nord. Ciò premesso, era ovvia la necessità che i rappresentanti dei porti italiani citati si interessassero al problema.

I rappresentanti di Venezia, infatti, presero contatto con gli ambienti economici — ed in particolare con i rappresentanti del settore petrolifero — e con le autorità responsabili austriache e tedesche, provvedendo altresì alla stesura di un progetto che prevedeva la costruzione di un oleodotto parallelo alla progettata autostrada Venezia-Monaco, con diramazione su Vienna. Mentre tale progetto otteneva l'appoggio della Camera Federale dell'economia austriaca, un gruppo finanziario austriaco progettava la costruzione, nella Zona franca di Innsbruck, di una raffineria collegata all'oleodotto. Il vantaggio che, all'economia austriaca e tedesca, sarebbe derivato da tale impianto veniva valutato complessivamente intorno ai venticinque miliardi annui.

In merito va, a questo punto, ricordata una dichiarazione fatta nel luglio scorso dal Ministro bavarese dell'Economia, dott. Schedl, secondo la quale, mentre i preliminari per la costruzione dell'oleodotto Baviera-Mediterraneo, erano ormai a buon punto, restava ancora allo studio la scelta fra i porti di Venezia, Trieste e Genova, quali possibili punti terminali dell'oleodotto stesso.

Per quanto concerne Trieste, è doveroso rilevare come le possibilità di costruire un oleodotto tra l'Austria e l'Europa centro-meridionale da un lato, ed il nostro porto dall'altro, sia stata a suo tempo presa in considerazione da qualificati esponenti locali ed anche inclusa nei programmi di qualche partito (di tale possibilità ebbimo occasione di occuparsi su queste colonne, qualche anno fa). In proposito, vennero interessati anche gli organi responsabili degli ambienti governativi; ma purtroppo senza risultati concreti.

Intanto Genova, appoggiata dall'Ente nazionale idrocarburi, passava all'azione. Senza perder tempo, nella città ligure veniva appositamente costituita — con capitale fornito, per i due terzi, dall'ENI, e per la rimanente parte, dalla «Société Financière Italo-Suisse» — la «Società oleodotti internazionali», la quale decideva (ed i relativi lavori sono stati iniziati nello scorso maggio) la costruzione di un oleodotto destinato a collegare Genova con Aigle, in Svizzera, dove attualmente sta sorgendo una raffineria avente una capacità di lavorazione di due milioni di tonnellate di greggio all'anno. Tale raffineria è costruita dalla «Société des Rafineries du Rhone», pure recentemente costituita con capitale fornito per il 35 per cento dall'ENI e per il 65 per cento dalla «Société Financière Italo-Suisse». Dal tronco principale dell'oleodotto, si dipartiranno, in Italia, alcune diramazioni dello sviluppo di 160 km., che raggiungeranno Milano, Torino, e Cremona, con una capacità di tre milioni di tonnellate annue.

E, fin qui, può anche andar bene. Il colpo mancino ai porti adriatici, ed in particolare al progetto dell'oleodotto Adriatico-Monaco, è stato invece giocato verso i primi dello scorso settembre, con la costituzione della Società «Südöl Aktiengesellschaft für Erdölwirtschaft», avente lo scopo di costruire un oleodotto che, allacciandosi al tronco Genova-Aigle, si diramerà in territorio tedesco sino a Monacc. Di questa nuova società fanno parte la già citata «Società oleodotti internazionali» ed un consorzio di banche tedesche (Bayerische Staatsbank, Bayerische Gemeindenbank, ecc.). Il nuovo tronco dell'oleodotto, che si dipartirà da Aigle, giunto al confine tedesco, si ramificherà in due diramazioni, di cui una lunga 230 km. raggiungerà Monaco di Baviera, mentre diramazioni, di cui una lunga 230 km. raggiungerà Monaco di Baviera, mentre l'altra — di 150 km. — si dirigerà verso la Germania Sud-occidentale, dove sorgeranno degli impianti per la lavorazione del greggio. Da Genova a Monaco, l'oleodotto avrà una lunghezza complessiva di 1100 km. e comporterà una spesa di circa 40 miliardi di lire; i relativi lavori dureranno due anni e mezzo. Nella zona di Genova, l'iniziativa comporterà la realizzazione di varie opere, quali un terminale marittimo con gli impianti di pompaggio; un grosso deposito costiero della capacità di 400 mila mc.; la prima stazione di spinta dell'oleodotto, ecc. L'esercizio di tali impianti, porterà all'impiego permanente, nella provincia di Genova, di circa 250 persone.

Come si vede, mentre si è tanto parlato dell'oleodotto Venezia-Monaco, in effetti adesso viene costruito l'oleodotto Genova-Monaco. Un semplice sguardo alla carta geografica dell'Europa, è sufficiente a dimostrare come, oltre all'Austria, anche la Baviera (e, nel caso specifico, Monaco), gravitino naturalmente sui porti dell'Adritico. E', pertanto, necessario che Trieste e Venezia costituiscano un fronte unico per la tutela dei loro comuni interessi, e per non restare isolate e tagliate fuori dalla rete di oleodotti che si sta intrecciando attraverso tutto l'Europa.

A prescindere da ogni altra considerazione, sono ovvii i vantaggi che ad un porto derivano dal fatto di essere il punto terminale di un oleodotto. Nel caso specifico di Genova, per esempio, si prevede un aumento di oltre cinque milioni di tonnellate annue nel traffico del greggio e dei prodotti petroliferi; per cui, restando ferma la stazza media attuale delle petroliere, l'entrata in funzione dell'oleodotto, dovrebbe comportare un incremento, nel movimento annuo del porto, di circa 200 navi da 30 mila t. dw.; il che equivarrà ad un adeguato aumento delle attività connesse, nei settori della riparazione e revisione degli scafi, revisione degli apparati motori, bunkeraggi, rifornimenti di viveri e di scorte varie per le navi, ecc.

Per questo, Trieste e Venezia non possono stare a guardare: debbono muoversi; e debbono farlo presto.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

Le recenti deliberazioni della Commissione interministeriale sull'ammissione delle domande di indennizzo dei beni hanno conferito interesse e rilievo alle assemblee dei profughi. Nella riunione dei rovignesi è intervenuto l'on. Sciolis; a lato sono il presidente del CLNI, Fragiacomo e il segretario Rovatti

L'ASSEMBLEA DEI ROVIGNESI

Alle comunità istriane occorre una sede adeguata

Il rag. Nino Tovazzi è il nuovo rappresentante di Rovigno nel Consiglio dei Comuni dell'Istria, mentre il dott. Angelo Giuricin è il riconfermato presidente della Comunità. Queste le decisioni finali dell'assemblea dei concittadini, svoltasi domenica nella sala dell'A. S. Edera e presieduta dall'on. prof. Narciso Sciolis. Il comitato rovignese è inoltre integrato dal vicefiduciario Cherin Nicolò e dai mambri prof. Domenico Barzellato e Guerrino Pascucci.

Dopo brevi parole di saluto dell'on. Sciolis, il dott. Giuricin ha riferito sull'attività del comitato comunale, sottolineando la necessità che sia presto reperita una adeguata sede in cui tutte le comunità istriane possano indire periodiche riunioni a carattere informativo, culturale e ricreativo, sì che lo inestimabile patrimonio ideale della gente istriana venga custodito e tramandato integro alle nuove generazioni.

Il segretario del CLN dell'Istria, Rovatti, ed il presidente del consiglio dei Comuni, avv. Ponis, hanno successivamente illustrato vari problemi contingenti che interessano i profughi: piano edilizio dell'Opera Assistenza Giuliani e Dalmati, assorbimento della mano d'opera disoccupata, assistenza alle persone in condizioni di bisogno, avvio di giovani in collegi ed istituti, indennizzo per i beni abbandonati. Questo ultimo argomento è stato oggetto di una esposizione particolareggiata dell'avv. Ponis, il quale ha anche accennato alle recenti decisioni della commissione interministeriale circa lo esame delle pratiche pervenute a Roma con ritardo.

Rovatti ha fornito, tra l'altro dei dati concernenti il fabbisogno di alloggi per la categoria, per cui è apparsa evidente la necessità di un nuovo stanziamento con la legge che prorogherà le provvidenze assistenziale della 173. Le famiglie senza tetto a Trieste (comprese quelle dei campi) sono 6300 circa, nelle altre località della Repubblica 2200. Gli alloggi in corso di costruzione o finanziati: a Trieste 3300, nelle altre città 1300. Le esigenze riguardano dunque 3800 famiglie.

«Spetta allo Stato — ha detto Rovatti — il dovere di favorire, particolarmente nella nostra città, la conservazione della comunità giuliano-dalmata, la quale rivendicando di riavere, senza l'urto delle armi, la propria terra, difende gli interessi della Nazione al suo attuale ingiusto confine».

Hanno poi parlato alcuni presenti su singoli aspetti delle diverse questioni trattate ed infine il consigliere dott. Nicolò Nardi, che ha invitato l'assemblea ad esprimere il proprio vivo apprezzamento per il lavoro del CLN.

L'elezione del nuovo comitato è avvenuta per acclamazione, su proposta di Gianni Giuricin, dopo che l'on. Sciolis ha concluso la bella assemblea con un ultimo significativo ricordo di S. Eufemia, che dall'alto del campanile tende le braccia verso di noi e ci protegge».

Il coro rovignese ha eseguito un programma di canzoni popolari lungamente applaudito.

LE CONFERENZE

Oggi «Terra-Luna e ritorno» Venerdì e sabato: Oriente

✦ Oggi il prof. Ettore Leonida Martin, titolare della cattedra di astronomia della Università di Trieste e direttore del nostro Osservatorio astronomico, terrà l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti sul tema suggestivo «Terra - Luna e ritorno». Mentre si è in attesa di ulteriori precisazioni, dopo l'annuncio russo sui rilievi fotografici effettuati dalla sonda lunare lanciata il 4 ottobre, non si potrebbe pensare ad una trattazione scientifica più attuale e interessante di quella che stasera l'astronomo prof. Martin svolgerà al Circolo di cultura. E' inoltre prevedibile che il discorso, pur accentrato sull'argomento Terra - Luna, consentirà anche un certo margine di attenzione alle fascinose prospettive dei viaggi interplanetari in particolare e della astronautica in generale. Quanto all'oratore, tutti riconoscono al prof. Martin una rara capacità comunicativa che gli consente di esporre i problemi più ardui con lucidità ed esaurienza esemplari. L'importante conferenza, che apre il nuovo anno di attività della sezione scienze del C.C.A., è fissata per le ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

✦ Una triplice singolare manifestazione culturale sarà offerta a fine settimana dal Circolo della cultura e delle arti, con la presentazione al pubblico triestino di due studiosi stranieri, attualmente ospiti del principe della Torre e Tasso nel Castello di Duino: i coniugi Charles e Usha Gratry. Reduce da lunghi viaggi attraverso l'Asia e l'Europa, l'industriale francese Charles Gratry farà partecipe lo uditorio delle sue impressioni di osservatore colto e sensibile, col tramite di una conferenza illustrata da proiezioni e di una mostra di fotografie d'arte, scelte nella sua ricca collezione. Entrambe le testimonianze, sotto il titolo «Carnet de voyage», si riferiranno principalmente all'India, Giappone, Tibet e alla romantica terra francese della Camargua. Il giorno successivo, la signora Usha Chatterji Gratry, di antica e nobile famiglia indiana, svolgerà in una conversazione il suggestivo tema «La danse hindoue dans la vie e dans l'art», cui seguirà la proiezione di interessanti cortometraggi cinematografici forniti dall'Ambasciata Indiana a Roma. La giovane conferenziera specializzatasi nello studio delle religioni indù è anche nota per il suo lavoro di divulgazione giornalistica, in America, Inghilterra e Francia, degli aspetti della vita e della cultura indiana. Le tre manifestazioni, alle quali il pubblico potrà accedere liberamente, si svolgeranno nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), col seguente ordine: venerdì 23, ore 18.30: «Carnet de voyage», mostra fotografica e conversazione con proiezioni di Charles Gratry. Sabato 24, ore 19: «La danse hindoue dans la vie et dans l'art», conversazione di Usha Chatterji Gratry con proiezioni di documentari originali indiani.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Sila» (it.); B. 8 «Nikos» (gr.); B. 10 «P. Blessas» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-b «Maigus Luck» (pa.); B. 16 «Città di Catania» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Andros Patriot» (li.); B. 40 «Star of Alexandria» (eg.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Exbrook» (am.); B. 43 «Rio Belen» (arg.); B. 47 «A. Pacinotti» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Maule» (it.). Arsenale: «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Etna» (it.). San Sabba: «Nora» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «Laura W.» (it.). Rada: «Zenobia Martini» (it.).

MOVIMENTI

19 ottobre: «Città di Catania» da B. 16 a mare; «Exbrook» da B. 42 a mare; «Star of Alexandria» da B. 40 a mare; «Sila» da B. 7 a mare. 20 ottobre: «Rio Belen» da B. 43 a S. Marco; «A. Merchant» dalla rada a B. 33; «O. Valour» dalla rada all'Aquila; «Nora» da San Sabba a mare; «Rio Belen» da San Marco a mare; «Mykinai» da B. 36 a mare.

ARRIVI

19 ottobre: «Barletta» B. 26 (Adriatica); «Tisa» B. 10 (Mediterranea); «San Giorgio» B. 20-21 (Adriatica); «Andros Merchant» rada (Audoly); «Olimpic Valour» rada (Mory It.); «Mykinai» B. 36 (F. Cosulich). 19 o 20 ottobre: «Città di Pesaro» B. 11 (D'Adda). 20 ottobre: «Lastovo» B. 18 (Bortoluzzi); «Grazia Pellegrino» S. Sabba (Audoly); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Città di Messina» B. 22 (Lloyd); «Cordoba» B. 44 (Ellerman).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Lucia Schmeroth di Mörike - 11.40: Musica da camera - 12.10: Canta Carboni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: con Magellano intorno al mondo - 16.45: Musica sprint - 17.15: Ai vostri ordini - 17.30: Incontri musicali - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto diretto da Scaglia. Nell'intervallo: Piccoli dialoghi con i saggi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21: «Assunta Spina», di Di Giacomo - 22.20: Fantasia musicale - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino: Diario - Calendario dei successi - Musica per ogni età - Cucina e dottrina - L'800 nel '900 - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino, di Campanile - Teddy Reno: canto solo per voi - Sua Maestà il marito, di Falconi - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «La rosa rossa», di Quarantotti Gambini 17: Il buttafuori - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tutototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: Il salvadanaio - 22: Telescopio - 22.30: Ultime notizie - Orchestra - 23: Siparietto - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: L'arte militare della Rivoluzione francese ai giorni nostri - 19.30: Novità librarie - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Auric - 21.20: La poesia didascalica italiana - 21 e 50: Strauss - 22.30: La Rassegna - 23: Musica sinfonica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Dino Predonzani, trasmissione a cura di Guido Botteri - 18: Franco Russo al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità». — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Con Magellano intorno al mondo» - Avventure di mare e di terra, a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti (Programma Nazionale) - 21: «Assunta Spina», due tempi di Salvatore Di Giacomo - Versione dal napoletano di Francesco Flora - Compagnia di prosa del Teatro Stabile della città di Trieste 1958-1959 (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo, 5.a puntata (Secondo Programma).

TELEVISIONE

9: Festa della Polizia alla presenza del Capo dello Stato - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori», poemi cavallereschi; «La città sottomarina» telefilm - 19.30: La Torino di De Amicis e di Gozzano - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro «La Gran Guardia» di Livorno: «Lo amico Fritz» di Mascagni. Negli intervalli: Cinelandia e Telegiornale.

«L'amico Fritz» di Pietro Mascagni è lo spettacolo odierno alla televisione, con la ripresa diretta dell'opera, nella rappresentazione dal teatro «La Gran Guardia» di Livorno. Personaggi e interpreti: Suzel: Clara Petrella; Fritz Kobus, Alvinio Misciano; Beppe, Clara Betner; David, Renato Cesari; Hanezò, Pier Luigi Latinucci; Federico, Cesare Masini Sperti; Caterina, Lola Pedretti. Maestro direttore e concertatore: Mario Parenti; maestro del coro: Bruno Pizzi; regia teatrale di Domenico Messina; ripresa televisiva di Fernanda Turvani. La ripresa dell'opera tanto popolare richiamerà indubbiamente un folto pubblico davanti al «video» per risentire ancora una volta le belle melodie dell'insigne compositore livornese.

LA SORPRENDENTE INTERVISTA DEL PROF. DEMIKHOF

ANNUNCIATO DAI SOVIETICI UN SENSAZIONALE TRAPIANTO CHIRURGICO

Verrà innestata la gamba di una persona morta a una ragazza di 20 anni che ha perduto la sua in un incidente ferroviario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un chirurgo sovietico si appresta a innestare la gamba di una persona morta a una ragazza che ha perduto la sua in un incidente ferroviario. Il prof. Vladimir Demikhof ha raccontato i particolari dell'operazione, che dovrebbe avvenire in un futuro prossimo, al corrispondente del giornale «Daily Herald» da Mosca, John Mossman. Ha detto che, dopo aver compiuto in passato molti innesti su animali vivi di parti appartenenti ad animali morti, questo sarà il primo tentativo che si farà con un essere umano. La paziente, una ragazza di 20 anni che fa la dattilografa, ha avuto la gamba destra amputata dalle ruote di un vagone ferroviario. Avendo letto sui giornali degli esperimenti del prof. Demikhof, gli ha scritto chiedendogli aiuto.

Il chirurgo è assolutamente sicuro del successo dell'impresa. Ha detto a Mossman: «Questa ragazza è molto carina e quando l'avrò rimessa a posto i giovanotti faranno la fila per sposarla». Demikhof ha iniziato i suoi studi sui trapianti di parti di corpo di individui morti su organismi viventi venti anni fa. Egli asserisce di essere in grado ora di eseguire tutta una serie di esperimenti eccezionali.

A suo giudizio, per restituire a una persona vivente una parte del corpo perduta basta prelevare la parte corrispondente dal corpo di un individuo della stessa età appena deceduto. Una volta effettuato l'innesto, il paziente non avrà alcuna sensibilità nel nuovo arto per circa sei mesi, fin tanto che non si sarà di nuovo sviluppato il sistema nervoso e sarà ristabilita la circolazione capillare del sangue.

Lo scienziato sovietico ha raccontato di avere anche studiato un sistema per la raccolta di cuori e polmoni umani, da conservare in speciali recipienti di plastica. Cuori e polmoni di riserva dovrebbero sostituire, durante le operazioni chirurgiche, quelli malati del paziente.

Commentando l'alta percentuale delle malattie cardiache, Demikhof non si accontenterà di aiutare i vivi con i corpi dei morti: vuole stabilire temporanei collegamenti pratici anche tra due esseri viventi. «Prendiamo il caso — ha spiegato — di un bambino che debba subire una operazione, ma sia troppo debole. Io collegherò il suo sistema sanguigno con quello del padre per un certo periodo di tempo. Il cuore e i polmoni del padre terranno in vita il bambino in tutto il tempo che durerà l'operazione».

Demikhof sta anche pensando di collegare tra di loro, perchè si assistano a vicenda, due malati: «Se un uomo ha un serio male allo stomaco e un altro ha i polmoni malati, sarà possibile unirli in modo che i polmoni del primo e lo stomaco del secondo lavorino per due». Il medico sovietico ha confidato al giornalista inglese che centinaia di volontari gli hanno scritto per offrirsi come cavie di esperimenti. Ma Demikhof non ha accettato le loro offerte. Ricordate le sue esperienze sugli animali, il chirurgo ha osservato che esiste in proposito in Inghilterra una forte corrente pubblica assolutamente contraria. «Ma sono esperienze — ha ammonito — che servono a salvare gli esseri umani».

Richiesto di commentare la notizia del trapianto della gamba alla ragazza ventenne, uno dei maggiori chirurghi londinesi ha commentato: «Se le cose stanno così, allora vuol dire che i russi, che sono davanti a tutti gli altri di cinque anni negli esperimenti spaziali, sono cento anni avanti nel terreno della biologia».

Gli esperimenti del trapianto di organi appartenenti a individui morti sono oggetto da tempo in Inghilterra di grande interesse. Proprio ieri, nel suo sermone domenicale, un parroco ha chiesto che i morti siano «nazionalizzati».

Ha dichiarato: «E' una proposta seria. Altri paesi contano progressi spettacolari nella ricerca medica perchè in quei paesi c'è molto materiale a disposizione per lo studio e per gli esperimenti. Perchè questo paese cristiano dovrebbe restare indietro soltanto a causa di un atteggiamento antiquato riguardo alla sorte dei morti?».

F. T.

Nell'Istituto di cultura a Vienna

Alta onorificenza al prof. Filippuzzi

Vienna, 19

La Gran Croce di prima classe all'ordine della cultura e della scienza, la massima onorificenza cioè prevista nel settore culturale austriaco, è stata consegnata questa mattina in forma solenne e personalmente dal Ministro della Pubblica Istruzione, dott. Drimmel, al prof. dott. Angelo Filippuzzi, di Provesano del Friuli, direttore dell'istituto di cultura italiano a Vienna, Presidente della «Dante Alighieri» e docente di letteratura romana all'Università di Vienna.

Il prof. Filippuzzi è il primo rappresentante della cultura straniera a Vienna a venire insignito di una onorificenza talmente alta. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha sottolineato che la Croce gli viene concessa per i suoi meriti nello studio di indagine storica e per il suo apporto all'obiettività della storia dell'Austria. L'onorificenza allo studioso italiano rappresenterebbe inoltre un «gesto distensivo» — come ha sottolineato il Ministro — verso il paese confinante in un momento politicamente delicato.

Crede di riconoscere il marito in un vagabondo

Parigi, 19

Un caso che ricorda molto da vicino quello famoso di Bruneri e Canella si sta ripetendo attualmente in Francia: una donna crede di aver ritrovato il marito che, stando alle lettere ufficiali, dovrebbe essere morto in prigionia a Buchenwald nel lontano 1944.

Adrien Bourgade, il defunto, era stato rastrellato dalla Gestapo che l'aveva accusato di aiutare la Resistenza: deportato in una campo di prigionia in Germania aveva cessato di dare sue notizie. Alla moglie, la signora Leontine, era giunta una lettera ufficiale nella quale si comunicava che il marito era deceduto per malattia durante la prigionia.

La donna non si era rassegnata alla perdita e nel fondo del suo cuore ha sempre sperato che si trattasse di un errore. Nello scorso luglio un vagabondo, vestito di stracci, si era presentato al caffè gestito dalla signora per domandare un bicchiere d'acqua. La donna ha avuto un colpo al cuore quando ha visto entrare quell'uomo che le ricordava nei lineamenti il marito.

L'indomani, il misterioso vagabondo tornava senza peraltro dire una parola. Poi per qualche mese non si è fatto più vivo. Alla fine di settembre è rivenuto per la terza volta nel caffè ed allora la proprietaria ha cercato di farlo parlare senza riuscire però a sapere le notizie che desiderava. Certa che si trattasse di un caso di amnesia, la signora Bourgade ha cercato di ricreare un'atmosfera che potesse indurre il poveretto a ricordare qualcosa: per questo l'ha ospitato in casa sua, l'ha vestito con gli abiti del marito, abiti che gli andavano benissimo, l'ha fatto sedere alla sua tavola preparandogli quei piatti di cui lo scomparso era particolarmente ghiotto. Ma dopo qualche giorno di permanenza in quella casa l'uomo è scomparso senza aver subito quello «choc» psicologico sperato dalla signora Bourgade, choc che avrebbe dovuto fargli ritrovare la memoria perduta.

L'uomo, che dichiara di chiamarsi André Bourlier ma che non ha nessun documento che lo provi, durante una crisi di pazzia ha cercato di gettarsi sotto un autobus per cui è stato necessario il suo intervento in un asilo psichiatrico.

UN DECRETO CATENACCIO DI GOMULKA

Forte aumento in Polonia del prezzo della carne

Sintomi di panico fra la popolazione che si affolla davanti ai negozi dando origine anche a incidenti

Vienna, 19

Un severissimo regime di austerità è stato instaurato in tutta la Polonia. Il Primo Segretario del partito comunista polacco ha annunciato sabato, nel corso di una drammatica seduta del Comitato centrale, che il prezzo della carne in tutto il territorio della Repubblica deve essere aumentato del 25 per cento, con effetto immediato. Anche se tale misura risulterà «molto impopolare per le classi lavoratrici» Gomulka ha aggiunto che questo aumento del prezzo della carne non verrà perequato con un corrispettivo aumento dei salari.

La crisi alimentare polacca, della quale abbiamo già accennato in precedenti dispacci, diventa sempre più grave. I contadini hanno venduto tutte le riserve di carni che dovevano essere consegnate agli ammassi di Stato per la distribuzione nazionale e profittato di una fase di aumento dei prezzi delle carni per realizzare immensi guadagni. Le dichiarazioni fatte domenica mattina da Gomulka alla Radio polacca, e riportate oggi dai giornali di tutta la Polonia, hanno creato una situazione di panico generale. Dispacci da Varsavia rendono noto che numerosi negozi di generi alimentari sono stati letteralmente assaliti dalla folla, che acquista alla cieca tutto ciò che le capita sotto mano, nel timore di dover far fronte ad una situazione ancora più grave di quella, già molto critica, segnalata nel 1956. Le cellule del partito comunista in tutta la Polonia sono state incaricate dalla direzione centrale di inviare nelle fabbriche e nelle officine «incaricati», onde spiegare ai lavoratori l'assoluta necessità dell'applicazione di tali misure di austerità. Si temono infatti disordini pari a quelli verificatisi, per le stesse ragioni nelle fabbriche di Poznan, nel 1956. Una atmosfera di generale malcontento si è creata in tutta la Polonia e si fa sentire soprattutto negli ambienti operai.

Nessun giornale di Varsavia ha creduto di dover usare oggi il termine «aumento», riferendosi ai prezzi delle carni, e si è invece attaccato ad un prudente eufemismo definendo «modificazione» la misura di aumento annunciata da Gomulka. Aumentando ancora il prezzo della carne Gomulka spera ora di invogliare i contadini, che ancora sottraggono agli ammassi numerosi capi di bestiame, a macellare e coprire così, anche se in maniera economicamente antiproducente, il fabbisogno, in attesa degli aiuti che sono stati promessi dall'URSS e dall'America, e che si fanno attendere più del necessario.

Gomulka ha affermato che almeno 120 mila maiali mancano all'ammasso ed ha dimostrato, con le cifre, che tali mancanze sono segnalate soprattutto nelle fattorie statizzate, dove chiaramente sono stati fatti, da parte di funzionari incaricati dal Governo e dal partito, dei soprusi e delle sottrazioni (la parola usata è «sabotaggi»).

Lunghissime code si son formate in questi giorni davanti a tutti i negozi di generi alimentari di ogni genere di Varsavia e dell'interno: numerosi incidenti, anche se di lieve entità, vengono segnalati quotidianamente fra la folla. La polizia è stata incaricata di agire senza pietà» contro gli speculatori che si recano ad acquistare al mercato nero dai contadini la carne, pagando prezzi astronomici e rendendo sempre più critica la situazione rivendendo poi la carne a prezzi ancor più maggiorati.

Nel corso di una settimana sono state arrestate 170 persone per speculazione, 70 dipendenti dai macelli statali, 60 funzionari statali degli uffici della distribuzione alimentare e 180 persone che si sono macchiate del delitto «macellazione clandestina».

NORME PER CONCORRERE

(Estratto dal Regolamento)

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ed indirizzatelo a: U.P.I., VIA S. PELLICO 4, TRIESTE. Potete inviarlo incollandolo su cartolina postale, oppure mettendo più tagliandi (sino ad un massimo di 10) in busta chiusa regolarmente affrancata.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul «PICCOLO» e sul «PICCOLO SERA», fino al 24 ottobre.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso.

POTETE INVIARE QUANTI TAGLIANDI VOLETE, anche con preferenze differenti, purchè su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

TERMINE ULTIMO PER L'ACCETTAZIONE DEI TAGLIANDI: LUNEDI' 26 OTTOBRE.

Fra tutti i tagliandi validi verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 150.000;

2) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 100.000;

3) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 50.000;

4) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 30.000;

5) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 20.000;

inoltre CINQUE PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutti i tagliandi pervenuti.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

Il lettore sig. ______________________ abitante

a ____________ indirizzo ________________ telef. __________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______________

pubblicato sul ________________ del ____________

perchè (NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

____

____

professione del lettore ______________________

CRONACHE SPORTIVE

IL QUINTO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO

All'esplosione della Juventus fa eco il capitombolo dei viola

Grande giubilo a Milano per l'«en plein» - Il Bologna e la Spal continuano a macinar punti - Prima sconfitta della Lazio e prime vittorie del Napoli e del Lanerossi

L'«en plein» dei due squadroni della Madonnina mette il punto alla giornata. La grande vittoria dell'Inter sulla Fiorentina ridà ali al volo di una squadra che è pur sempre uno dei personaggi salienti del massimo torneo, il secondo successo esterno del Milan rilancia i campioni sulla via dello scudetto, promettendo se non altro una difesa dignitosa del titolo.

Il campionato quindi si rianima anche se momentaneamente perde di vista una delle principali protagoniste, quella Fiorentina che ai maggiori appuntamenti sinora è mancata, denunciando un preoccupante calo nell'organizzazione difensiva, sì da veder compromesso l'equilibrio dell'intelaiatura nei momenti di massima sollecitazione. Come a Bologna, così a Milano l'undici gigliato, costretto alle forzature del gioco per riparare le falle della sua retroguardia, ha visto svaporare la sua potenza offensiva sotto il martellare dell'orgasmo, nemico numero uno della lucidità e della freddezza. Così i gol fatti si sono tramutati in pali, consentendo ai tifosi viola di invocare la sfortuna a scusante della nuova secca sconfitta. Ma per chi vede le cose più in là del proprio naso, resta la convinzione che la Fiorentina ha segnato l'atto di rinuncia al titolo il giorno in cui s'è decisa a disfarsi di Cervato, offrendolo per un sacchetto di caramelle alla sua maggior rivale. Quel buco, apertosi allora nel cuore del suo schieramento, non l'ha potuto tappare il sacrificio di Robotti, nè lo tapperà l'abnegazione di Orzan, un generoso ma sempre mediocre giocatore. Per lì è passato trionfalmente Pivatelli, nel frastornante pomeriggio di Bologna, per lì ha infilato la palla decisiva l'Inter nella partitissima di San Siro. Ora, con quel grosso problema insoluto, finchè almeno il ritorno di Malatrasi non offra piena garanzia ai tecnici viola, la squadra toscana dovrà impegnarsi a non perdere ulteriore terreno. Poi dovrà pensare all'inseguimento, che si annuncia faticoso, lungo, aspro con quella nutrita muta in fuga.

L'Inter è tornata sugli scudi, dopo tre giornate di vacche magre, di infuocate polemiche, di crisi... intime. Angelillo s'è rimesso in riga con la salute atletica, infondendo ai compagni fiducia e nerbo, sicchè la squadra è risalita di giri proprio nel momento più opportuno. S'è visto un magnifico Corso elettrizzare l'attacco e persino Firmani ha abbandonato la sua flemma abituale, offrendo un inatteso contributo di grinta a questa partita giudicata decisiva per le sorti dell'Inter. In tanto fervore di lotta è venuto alla ribalta un ragazzo non ancora ventenne, la recluta Rancati e l'eroe della giornata è proprio lui, il novizio, autore di un gol magistrale che la Fiorentina non è riuscita più a rimontare. Se la prodezza dell'Inter non rimarrà isolata (l'estrosità dei nerazzurri è proverbiale), il corso del torneo è destinato inevitabilmente a trovare allo stadio di San Siro i suoi sbocchi decisivi. Il Milan è anch'esso là, deciso a presidiarlo con tutte le sue forze, avendo superato quella crisi d'inerzia che l'aveva inchiodato alla partenza. A Genova, in un confronto che si annunciava rischioso, la squadra campione si è distesa in un gioco fluido e armoniosamente compatto, vincendo in bellezza. Altafini e Bean sono riapparsi in crescendo, Schiaffino ha dettato legge sul piano tecnico e tattico, Danova ha messo a segno la sua zampata, Liedholm e Maldini si sono battuti con esemplare avvedutezza. La menomazione di Abbadie ha influito relativamente sull'esito dello scontro, chè il Genoa di questi tempi è una ben scadente unità anche sotto il profilo agonistico.

Intanto la Juventus continua imperterrita la sua galoppata. Ora ha letteralmente schiacciato l'Alessandria e le cronache del... monologo dichiarano concordi che la squadra bianconera è quasi tutta «azzurrabile», come ai suoi più famosi tempi. Alle spalle della vedetta rimane ancora solo il Bologna, facile vincitore del Bari dopo un solo tempo impegnativo. Una doppietta di De Marco ha risolto rapidamente il duello con la più ferrea difesa del momento, confermando lo stato di grazia dei rossoblù emiliani.

Il derby è stato fatale alla Lazio e l'amarezza della prima sconfitta è resa ancor più cocente dal gran gaudio dei romanisti, che la ghiotta occasione guatavano con fredda determinatezza. L'assenza di Lovati ha certamente favorito i disegni dei giallorossi, ma la Lazio ha anche chiaramente denunciato i suoi limiti, sino ad accusare uno «scoore» umiliante.

Il Napoli e il Lanerossi hanno finalmente rotto l'incanto, aggiudicandosi i primi due punti alle spese dell'Atalanta e del Padova. Sotto accusa l'attacco bergamasco per aver fallito clamorosamente qualcosa dippiù del gol del pareggio, mentre allo stadio vicentino l'equilibrio è durato più a lungo e i biancoscudati hanno visto svanire il pareggio soltanto alle ultime battute dell'incontro.

I due unici pareggi della giornata premiano la tenace volontà della Spal e della Sampdoria. A Palermo la squadra emiliana è stata anche sfortunata, a Udine ce l'hanno un po' con l'arbitro Roversi per un rigore lasciato correre. Tutto sommato i due verdetti ci sembrano l'equa risultanza dei meriti e dei demeriti delle quattro contendenti, ognuna di esse brava soltanto a metà in questa circostanza.

G. B. T.

Calciatori azzurrabili

Boniperti e Petris non convocati

Roma, 19

La Figc, su proposta della commissione tecnica per la squadra nazionale professionisti, ha convocato in vista della gara Cecoslovacchia-Italia del primo novembre a Praga, i seguenti calciatori.

Bari: Mazzoni; Fiorentina: Castelletti, Lojacono, Robotti, Segato; Genoa: Barison, Buffon; Juventus: Nicolè, Cervato, Sarti; Lazio: Mariani; Milan: Galli; Padova: Brighenti; Roma: Guarnacci, Panetti; Sampdoria: Bernasconi.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 di martedì 20 p.v. presso il Centro tecnico federale di Coverciano a disposizione della commissione tecnica.

Per ruolo i giocatori convocati risultano così suddivisi: portieri: Buffon, Panetti; Terzini: Robotti, Castelletti, Sarti; mediani: Guarnacci, Cervato, Bernasconi, Mazzoni, Segato; attaccanti: Mariani, Galli, Nicolè, Lojacono, Barison, Brighenti.

Un incontro a Trieste fra Bruseschi e Bigogno?

Secondo notizie indirette, l'allenatore Giuseppe Bigogno avrebbe avuto a Trieste un incontro con il dott. Duilio Bruseschi. Non si conosce l'argomento del colloquio ma c'è chi suppone che Bigogno, già allenatore dell'Inter, sarebbe il tecnico di fiducia del dott. Bruseschi qualora questi accettasse la presidenza della Triestina. La notizia non è stata nè confermata nè smentita anche perchè ieri il dott. Bruseschi ha trascorso la giornata a Palmanova.

Mantovani infortunato

La comitiva della Triestina è rientrata in sede ieri, a pomeriggio inoltrato a quadri completi, fatta eccezione del militare Mantovani il quale si è fermato a Fano. Purtroppo Mantovani, che a San Benedetto del Tronto era stato uno dei più attivi, ha riportato una forte contusione alla caviglia. Già durante la serata si è sottoposto alle cure del caso. Si teme che l'infortunio costringerà il giuocatore a un periodo di astensione dalla attività sportiva.

La Sampdoria a Vienna per incontrare l'«Austria»

Vienna, 19

La Sampdoria, priva di Bernasconi, contuso, è giunta stamane per disputare mercoledì sera una partita amichevole con l'«Austria» di Vienna. Domani pomeriggio la squadra genovese svolgerà un breve allenamento, dopo il quale l'allenatore Monzeglio comunicherà la formazione.

L'«Austria» si presenterà nel seguente schieramento: Gartner; Medveth, Swoboda; Riegler, Stotz, Leser; Fischer, Wagner, Nemec, Fiala, Schaeger.

In forma smagliante si trova specialmente il centravanti Nemec, che ha segnato tre delle quattro reti, passando in testa alla classifica dei cannonieri austriaci, con 12 gol,

Vinta da Moss la corsa di New York

Watkins Glen (New York), 19

L'inglese Stirling Moss su Cooper Climax, ha vinto ieri la corsa di formula libera coprendo le 230 miglia del percorso in 2.47'44" (giro più veloce: Moss al secondo alla media di 97,100 miglia orarie). Una pioggia intermittente che ha reso scivoloso il fondo ha impedito che venisse battuto il record del circuito stabilito l'anno scorso dallo svedese Bonnier con 103 miglia orarie. Ventidue partenti, 13 arrivati.

Un maratoneta famoso

El Ouafi ucciso da un misterioso sparatore

Parigi, 19

El Ouafi, campione olimpionico di maratona della passata generazione e sua sorella, sono rimasti uccisi in una lite di famiglia. El Ouafi vinse le olimpiadi di maratona ad Amsterdam nel 1928 e per molti anni fu un idolo internazionale.

La sorella dell'ex campione, la signora Yves Lounis, aveva ricevuto una piccola eredità dal marito deceduto alcuni mesi addietro. A tavola ieri è sorta una lite a causa di questa eredità. Tutti i familiari erano usciti al termine di una accalorata discussione e nella stanza erano rimasti solo El Ouafi e sua sorella. Improvvisamente qualcuno ha aperto la porta e una mano ha sparato sui due con una pistola, freddandoli. La polizia ha arrestato due componenti della famiglia. El Ouafi, algerino di nascita, ha vissuto quasi sempre a Parigi. Aveva sessant'anni.

La giovane ala Rancati, dell'Inter, (il primo a destra) ha esordito segnando il primo dei due gol che hanno piegato la Fiorentina. Si osservi la curiosa posizione assunta dal portiere Sarti

SQUADRE BLASONATE CONFUSE CON LE DISEREDATE

Che sia proprio tutta falsa la graduatoria della Serie B?

Dove vanno la Triestina il Torino il Verona il Brescia e così via? - Una nuova morale sportiva - Intanto la Reggiana vola

Se non lo avete ancora fatto, vi prego di leggervi attentamente le classifica della Serie B; per trovare la favorita n. 1 del torneo, dovete scendere a quota cinque, dove, in compagnia del Catanzaro e del Modena, arranca quel Torino che, secondo le previsioni della vigilia, scendeva in lotta per una pura formalità; ma per scovare un Brescia, un Simmenthal Monza, un Verona, una Triestina, vale a dire le altre serie indiziate alla promozione, è necessario percorrere a ritroso tutti i gradini della graduatoria ed arrivare addirittura in... cantina.

Parleremo dunque ancora di campionato sorprendente, di capovolgimento di valori, di delitti continuati di lesa maestà? Sinceramente dobbiamo riconoscere che, toccando ancora questi tasti suoneremmo una musica ben poco divertente e, quel che più conta, originale. Una sorpresa, per essere tale, dev'essere episodica ed è perciò che, giunti ormai alla quinta giornata, non si può continuare a definire... anormale il super-rendimento di una Reggiana, di un Lecco, di un Novara, di un Como, di un Marzotto. A furia di risultati positivi, queste squadre si sono dimostrate meritevoli non solo dell'ammirazione degli sportivi in genere, ma anche di una valutazione, che differisca da quella fatta piuttosto ad orecchio a suo tempo in sede di presentazione delle forze in lizza. [illegible]

D'altra parte, che cosa ci autorizza ancora a considerare il Torino [illegible]

E come giustificare il Brescia, per il quale Beretta, il grande armaiolo di Gardone Val Trompia, non ha badato a spese, dotando (o facendo dotare) la sua compagine di tutti quegli ingredienti, che rendono [illegible]

[illegible] il recente ingaggio [illegible] il portiere [illegible] qualche settimana [illegible] Valmaura), [illegible] tonfo [illegible]. Anzi [illegible] incomprensioni [illegible] ed i [illegible] retroguardia [illegible]. Il pareggio [illegible] otto [illegible] quanto è rimasto [illegible] seguito, nè [illegible] senza [illegible] molta [illegible] tattica a [illegible], imposta [illegible] suoi allievi.

[illegible] la Triestina, divenuta [illegible] troppo facile [illegible] la critica. [illegible] della rivale [illegible] gli esordi [illegible] e di Alessandri, [illegible] agli [illegible] almeno [illegible] forse, non [illegible] meritato. In [illegible] la squadra [illegible] esempio) [illegible] favorevoli [illegible] invano. [illegible] non ha [illegible] oltre al-[illegible] dimostrativa [illegible] di rimonta [illegible] in crescendo di [illegible] energie, [illegible] seguito. Le [illegible] tal senso [illegible] marchigiana [illegible] in quanto [illegible] intrinseca [illegible] impegno nè [illegible] indovinata [illegible] cancellare, [illegible] attenuare. [illegible] tuttavia è [illegible] sconfitta [illegible] del Tronto [illegible] riguarda [illegible] quasi del [illegible] uomini messi [illegible]. Dissertare [illegible] di un complesso [illegible] argomento [illegible] anche per [illegible]; tuttavia [illegible] dopo tanti [illegible] non si [illegible] dicendo che [illegible] si [illegible] tentativi [illegible] la via di [illegible] migliore. [illegible] i seguaci [illegible] adattarsi [illegible] l'uva [illegible] vendemmia-[illegible] durante l'e-[illegible] nessuno [illegible] trasformare [illegible] al massi-[illegible] che non [illegible] diventare aceto.

Ed intanto la Reggiana fugge sulle ali di un ineccepibile «rigore» ed il Catania, unico imbattuto del lotto, vince, convincendo, a Cagliari. Sono queste, per il momento, le apiregine della cadetteria.

P. T.

NUOVE FORMULE DELL'ATTIVITA' CICLISTICA

Il campionato nazionale si disputerà su otto prove

Milano, 19

La Giunta d'urgenza dell'Uvi si è riunita questa mattina nella sede provinciale del Coni, sotto la presidenza di Adriano Rodoni, presenti anche i vicepresidenti Quattrocchi e Mingatti, il segretario Magnani, e alcuni membri della commissione professionisti, rappresentata dal dott. Strumolo.

In merito alla nuova formula del campionato italiano la commissione professionisti ha chiesto la disputa del titolo in otto prove. Sono inoltre in discussione altri problemi che hanno fatto oggetto delle riunioni tenute in questi giorni dai vari organismi interessati all'attività ciclistica.

Dopo ampia discussione la Giunta di urgenza ha deliberato quanto segue.

1) In merito ai punti 2 e 3, poichè questi richiedono un nuovo esame da parte dell'Uci è stato deciso di soprassedere, dando incarico alla delegazione dell'Uvi che si recherà al più presto a Zurigo, di sostenere il punto di vista italiano che verrà concertato nei suoi particolari fra la C.P. e l'Uvi.

2) Circa la data di inizio e cessazione dell'attività, è stato deliberato che l'attività dei corridori professionisti avrà inizio dall'ultima domenica di febbraio ed avrà termine il 4 novembre compreso, per non trascurare alcuna gara tradizionale del calendario nazionale. Naturalmente, i corridori potranno partecipare a gare in pista, in circuito o a ciclocampestri anche durante il periodo della interruzione della attività su strada.

3) Per l'orario di partenza e di arrivo delle gare è stato deliberato che le gare su strada debbono arrivare al traguardo tra le ore 16 e le ore 17.

4) I circuiti potranno essere effettuati anche nei giorni festivi eccettuati i giorni delle prove classiche di qualificazione per i campionati italiani. Tra un circuito e l'altro debbono intercorrere, salvo casi eccezionali, almeno 48 ore. Nella approvazione dei circuiti sarà concessa la priorità a quelli regolarmente iscritti in calendario. Per i circuiti dietro motori, è stato stabilito che la lunghezza minima deve essere di cinque chilometri ed i percorsi debbono offrire ogni garanzia tecnica di perfetta regolarità. La C.P. dovrà inoltre effettuare un sopraluogo al fine degli accertamenti di cui sopra.

5) Per le gare dietro moto commerciali su strada, valgono le norme di cui sopra per quanto riguarda la loro lunghezza e la regolarità del loro percorso. Le frazioni dietro motore, tanto su strada che in circuito si debbono svolgere con intervalli di almeno tre ore, o tanto meglio in giornate differenti, con classifiche separate, evitando l'agganciamento al termine delle frazioni senza moto. Sono comunque vietate le frazioni dietro moto su pista.

6) Per la tutela del patrimonio atletico è stata approvata la proposta della C.P. di un doppio controllo medico stagionale, la cui attuazione pratica sarà studiata in un secondo tempo. A chiusura della riunione è stata presa visione della nuova formula per il campionato italiano professionisti su strada per il 1960.

Scelta la formula del Tour de France

Milano, 19

Alle numerose riunioni susseguitesi in questi giorni, [illegible] si è aggiunta oggi una riunione alla quale sono intervenuti gli organizzatori del «Tour de France».

Al termine dei colloqui, [illegible] Jacques Goddet e Felix Levitan [illegible] che sono state esposte.

Sul campo della Sanbenedettese la Triestina ha subito un'altra umiliante sconfitta, la terza di seguito. La foto riproduce uno dei frequenti ma sterili attacchi portati dai rossoalabardati alla rete difesa dal giovane fratello di Gianfranco Bandini, portiere della Triestina

Due pareggi di Colella e Pignolo

Modena, 19

Nella riunione svoltasi al Palasport l'incontro di centro della serata riservato ai professionisti ha visto sul quadrato i pesi leggeri Sergio Vezzani di Modena (kg. 58.800) e Salvatore Colella di Trieste (kg. 61). Il combattuto ed avvincente match, svoltosi sulla distanza di otto riprese, si è concluso con un verdetto di parità, benchè il triestino abbia dimostrato nelle battute conclusive una certa vivacità nel reagire all'offensiva dell'avversario; le ultime riprese sono state a favore del pugile giuliano. Tra i dilettanti il peso medio Pignolo di Trieste ha pareggiato col modenese Truppa.

La riunione di boxe di sabato sera

La riunione di sabato sera si annuncia perfezionata per quanto riguarda il programma dei dieci incontri. Chi darà vita ai maggiori incontri saranno i nostri pugili migliori e precisamente Calligaris, Confin, Del Degan, Galantini, Benvenuti, Mariani e altri ai quali saranno opposti degni avversari, che sono stati scelti fra i migliori del Veneto.

Per impegni del Palazzo dello Sport e per la concomitanza di altre manifestazioni la riunione è stata fissata per sabato sera alle ore 21.15.

La squadra vincente sarà premiata con un ambito trofeo dalla locale ditta Pitassi. Saranno praticati prezzi popolari. Verrà data in questi giorni la completa formazione delle due squadre per peso e categoria.

Torneo di pallavolo

Vinto dalle GG.FF. di Trieste

Udine, 19

Si è concluso in questi giorni a Udine il torneo di pallavolo Legioni GG.FF. tra squadre dei gruppi di Tolmezzo, Gorizia, Trieste e Udine. E' risultata prima classificata la squadra di Trieste capitanata dal ten. Renato Cianciola, comandante la Tenenza di Muggia. Il torneo, svoltosi all'italiana, ha visto vincitrice la squadra triestina con otto vittorie su otto giocate.

La triestina Priore campione di gimcana

Bologna, 19

Il trentino Fabio Santulliana su Capriolo 75 cc. ha vinto il Trofeo nazionale di gimcana, organizzato dal Micro Moto Scooter di Bologna e sotto l'egida della Commissione Turistica della FMI. Nella classe 175 cc. la vittoria è andata al trevigiano Cutolo su Mondial.

Nella gara riservata alla categoria femminile la triestina Rina Priore su Aer Macchi 125 si è imposta con bravura su Mariuccia Picchinini e Mariarosa Ricci, conquistando così il titolo nazionale della specialità. Dopo la vittoria la Priore è stata vivamente complimentata da Giuseppe Anelli, presidente del Moto Club Trieste, presente alla competizione.

COL PATROCINIO DEL NOSTRO GIORNALE

Domenica sulle strade del Carso il tradizionale Trofeo della Vittoria

Domenica prossima sulle strade della regione si chiude l'attività ciclistica della stagione. Come sta succedendo da un quarto di secolo a questa parte, anche quest'anno il compito di dare di catenaccio alle fatiche dei nostri dilettanti tocca al «Trofeo della Vittoria», l'unica corsa triestina che ha resistito all'usura del tempo e che quest'anno si svolgerà con il patrocinio del nostro giornale.

La corsa che la «Coppi-Hausbrandt» si prepara a organizzare anche quest'anno con la solita passione e capacità, è cara agli sportivi delle Tre Venezie per il suo duplice valore simbolico e sportivo. Simbolico, perchè il suo percorso si snoda in gran parte tra le quote e i paesi del Carso che videro le glorie e il sacrificio dei nostri soldati nella guerra di Redenzione. Sportivo perchè la tradizione assegna ai dilettanti vincitori del «Trofeo della Vittoria» un ruolo quasi sempre di primaria importanza nella categoria superiore, in quanto la corsa triestina segna per diversi dei suoi protagonisti principali la chiusura della loro carriera dilettantistica. Basta dare un'occhiata al suo libro d'oro per rendersene conto.

Il «Trofeo della Vittoria» ha visto la sua prima edizione nel 1934 con la vittoria del bolognese Pellicani; 1935: Bizzarro (Ciclisti Trevigiani); nel 1936 e 37 ci sono state le due affermazioni di Giordano Cottur, che vestiva i colori del locale Dopolavoro Ferroviario; 1938: Bertoni (Sandanielese); 1939: Degano (Sandanielese); 1940: Feruglio, sempre della Sandanielese, e nel 1941 ancora Degano. La guerra ha interrotto la manifestazione, che è stata ripresa nel 1949 con la vittoria di Carraro (Mestre); 1950: Barro («Bottecchia» Pordenone); 1951: Fogal (Spinetta Cornuda); 1952: Stival (Ciclisti Trevigiani); nel 1954 vince Cestari (Ciclisti Trevigiani); 1955: ancora Cestari; 1956: Margotti (Rinascita Ravenna); 1957: Venturelli (Pavullese Modena), e infine nell'ultima edizione è venuta la vittoria attesa da tempo: quella del triestino Sarazin che, a distanza di una ventina d'anni, ha ripetuto l'impresa di Giordano Cottur. Dietro Sarazin si è classificato il veneto Imerio Massignan, la rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia.

Quest'anno Sarazin, che corre per la Ceat e svolge la sua attività sulle strade piemontesi, sarà al via nella classica triestina, non sappiamo ancora se solo o con i compagni di squadra. L'arrivo di Sarazin a Trieste è previsto per questa sera poichè giovedì effettuerà un allenamento sul percorso insieme agli altri dilettanti triestini. La «Coppi-Hausbrandt» sarà al via con il terzetto composto da Franco Canciani, Paolo Zorzetti e Claudio Tono mentre la «Bartali-Rovis» ha inviato le iscrizioni di Egidio Pelizzon e Dario Abrami mentre Bruno Visintin, il vincitore della «Carrera friulana», non potrà essere al via perchè infortunato.

Intanto presso la società organizzatrice si lavora intensamente per assicurare un perfetto svolgimento dell'attesa manifestazione che quest'anno, per la prima volta, vedrà il suo epilogo al Castello di San Giusto dove è stato fissato il traguardo di arrivo.

TRACCE DEL QUINTO TURNO

Nelle partite di ieri pochi i calciatori contusi

A Firenze si parla apertamente di crisi - Operato il portiere titolare dell'Udinese - Serenità in campo laziale

Roma, 19

Dalle sedi delle diciotto società di Serie A pervengono le notizie relative allo stato fisico e morale delle squadre impegnate nelle partite disputate ieri.

BOLOGNA — Antonio Renna, esordiente ieri in Serie A, ha riportato un leggero stiramento alla gamba destra e pertanto stamane sarà visitato dal medico sociale. Probabilmente a fine settimana Allasio sceglierà, per la trasferta di Ferrara, tra Pascutti, Fascetti e Renna quale dei tre sarà in migliori condizioni fisiche per ricoprire il ruolo di ala sinistra.

SPAL — La squadra spallina è partita questa mattina da Palermo ed è attesa in sede questa sera alle ore 19. Il centravanti Rossi, che molto probabilmente domenica prossima potrà riprendere il proprio posto in squadra, ha ripreso ieri la preparazione. Con il suo rientro la Spal potrà così schierare la propria formazione tipo nella partita casalinga contro il Bologna.

NAPOLI — C'è voluto il campo neutro di Livorno per dare al Napoli la prima vittoria di questo campionato. La comitiva partenopea rientrata in mattinata è sembrata in buone condizioni fisiche, se si eccettua qualche piccolo acciacco subito da Pesaola, che non dovrebbe tuttavia compromettere l'utilizzazione del giuocatore per domenica prossima.

FIORENTINA — La sconfitta di Milano ha accentuato la crisi tecnica della Fiorentina soprattutto per le scarse condizioni di forma messe in luce da elementi come Montuori, Petris e in genere di tutto il complesso difensivo. Domani la squadra riprende la preparazione in vista dell'incontro casalingo con l'Atalanta (con intermezzo per l'allenamento degli azzurri a Coverciano in programma per mercoledì) ed è probabile che contro i neroazzurri bergamaschi, Carniglia operi qualche cambiamento nel settore di attacco.

BARI — Molto laboriosa si prevede per Tabanelli la settimana di preparazione all'incontro con l'Inter. Probabilmente verrà sostituito il terzino Mupo, infortunatosi ieri a Bologna. Sono previste inoltre altre novità che riguardano la riutilizzazione di Cappa, ormai rimessosi dopo il duro colpo accusato quindici giorni or sono nella partita con la Sampdoria, e l'inserimento di Erba al comando della prima linea in luogo del giovane Buglioni. La formazione che affronterà l'Inter non dovrebbe essere lontana dalla seguente: Magnanini; Baccari, Mupo (Romano); Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Tagnin, Erba (Buglioni o Catalano), Conti, Cicogna.

JUVENTUS — La partita con l'Alessandria non ha lasciato tracce sul fisico dei bianconeri. Per quanto disputato con gagliardia e, talvolta, anche con durezza, l'incontro non ha causato infortuni. Tranquillità assoluta, dunque, per la preparazione settimanale, e squadra sicuramente confermata per la partita di domenica prossima, a Roma, contro la Lazio.

ALESSANDRIA — I grigi, che hanno visto confermate le notevoli doti e le grandi possibilità del loro giovane centrattacco Rivera, si preparano a cuor tranquillo, malgrado il pesante passivo subito ieri, ad incontrare domenica prossima, sul loro terreno, i blucerchiati della Sampdoria.

LAZIO — Nel clan della Lazio si tende a non drammatizzare il valore della prima sconfitta in questo campionato, anche se questa è venuta ad opera dei «cugini» della Roma. I derby sono capitoli a parte in un campionato e pertanto quasi mai influiscono sul rendimento futuro di una squadra. Domenica prossima la squadra biancoazzurra ospiterà la capolista Juventus e Bernardini ha fiducia che i suoi ragazzi non sfigureranno. Nell'incontro di ieri Rozzoni ha riportato una contusione allo zigomo destro e Janich una contusione alla caviglia destra. Non sono previsti grandi mutamenti per domenica prossima nella formazione, comunque è probabile il rientro in squadra del terzino Lo Buono.

ROMA — La vittoria sulla Lazio ha rasserenato i giocatori giallorossi che non gustavano il sapore di un successo pieno dalla prima giornata di campionato. Nella partita di ieri non vi sono stati infortuni gravi: solo Orlando, Griffith e Ghiggia accusano lievi contusioni. Per la trasferta di domenica prossima a Padova non dovrebbero esservi sostituzioni nella formazione scesa in campo ieri.

INTER — L'unico infortunio riscontratosi nella partita di ieri a San Siro è stato lo stiramento accusato dal mediano nerazzurro Bolchi a pochi minuti dal termine dell'incontro. Il giuocatore sarà sottoposto a cure elettroterapiche e dovrà osservare alcuni giorni di riposo. Gli altri atleti sono tutti in ottime condizioni.

MILAN — Profonda soddisfazione nel clan rossonero per la netta vittoria ottenuta ieri in trasferta. Schiaffino ha riportato un leggero colpo ad una gamba in seguito ad un fortuito scontro col compagno di squadra Beraldo. Niente di grave però: solo un ematoma che scomparirà in pochi giorni.

ATALANTA — La partita disputata sul campo neutro di Livorno è stata decisamente combattuta. Non sono mancati gli scontri fallosi e diversi giocatori atalantini hanno ricevuto duri colpi alle gambe. La squadra bergamasca potrà comunque continuare regolarmente la preparazione con tutti i suoi uomini disponibili.

SAMPDORIA — Non perdendo a Udine la Sampdoria ha confermato la sua buona condizione di forma e la felice impostazione data alla squadra da Monzeglio. Il D. T. ha approntato una inquadratura tale che gli consente di poter affrontare con buon esito le fatiche del campionato anche lasciando negli spogliatoi Bernasconi.

GENOA — La nuova sconfitta del Genoa è un serio allarme per i dirigenti rossoblù che dovranno rivedere tutta l'intelaiatura della squadra. Un duro lavoro li attende e solo l'allenamento settimanale potrà dare una indicazione per una formazione che oggi è molto difficile prevedere.

LANEROSSI VICENZA — La vittoria ottenuta sui «cugini» di Padova ha risollevato il morale dei giuocatori e degli sportivi vicentini. Tutti i giuocatori godono un'ottima condizione fisica anche se alcuni di essi, fra cui Panzanato e Zoppellato, accusano qualche contusione per effetto degli scontri avuti con i rispettivi avversari patavini, Perani e Brighenti.

PADOVA — I giocatori del Padova, dopo la partita di Vicenza, non lamentano infortuni di particolare rilievo. Solo Cervato ha riportato una piccola ferita alla testa ma tale da non impedirgli di partecipare agli allenamenti della settimana. E' probabile che per la gara di domenica prossima con la Roma lo schieramento biancoscudato presenti qualche novità.

PALERMO — I rosaneri sono scontenti del risultato pari con la Spal. L'allenatore del Palermo Vicpaleck, conta di poter recuperare per la partita di domenica prossima col Napoli il laterale Carpanesi. Non è improbabile qualche altro mutamento nella formazione del Palermo.

UDINESE — Soltanto due infortunati leggeri tra i bianconeri nell'incontro di ieri: Fontanesi — distrazione ai fasci muscolari della coscia sinistra — e il portiere Bertossi — contusione al semicostato sinistro. — Sabato è stato operato di menisco a Firenze il portiere Romano. Si prevede la ripresa della sua preparazione tra un mese. Domani riprenderà la preparazione l'attaccante Canella che farà probabilmente il suo rientro in squadra dopo la parentesi internazionale.

Amichevoli di basket

Oggi Portuale-Goriziana

Oggi, mercoledì, nella palestra comunale di Muggia alle ore 21 si disputerà l'incontro amichevole di pallacanestro Portuale-Goriziana. La partita d'andata svoltasi a Gorizia, si era conclusa con la vittoria della Goriziana per 59-47.

Si tratta per il Portuale di una preparazione per una «tournée» all'estero che si svolgerà nei giorni dall'1 al 4 novembre e per la Goriziana del collaudo per il prossimo campionato di Serie A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPULSO PER «SPIONAGGIO» DALL'UNIONE SOVIETICA

HA LASCIATO LA RUSSIA IL DIPLOMATICO AMERICANO LANGELLE

Come Mosca ha giustificato il grave provvedimento
Respinta dal Cremlino la nota americana di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Gli sviluppi del caso di Russell Langelle, il capo dei servizi di sicurezza dell'Ambasciata americana espulso dall'Unione Sovietica, il comunicato congiunto italo-sovietico sulla questione dei prigionieri e dei dispersi italiani nell'URSS, e le riprese fotografiche dell'«altra faccia» della Luna da parte del «Lunik III» si dividono l'attenzione degli osservatori accreditati a Mosca.

Langelle è partito oggi in aereo — con la moglie e i tre figli — diretto a New York per la via di Amsterdam. Cinquanta americani erano presenti all'aeroporto di Vnukovo per un caloroso commiato. C'era tutto il personale dell'Ambasciata con le famiglie. Il diplomatico, la moglie Vivian e i piccoli (Linda di sette anni, David di cinque e Mary di due) sono stati oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia. Quando, dalla porticina dello apparecchio olandese, hanno salutato gli amici agitando la mano la cameriera tedesca Marianne, che aveva accudito ai bimbi per la maggior parte dei ventun mesi di soggiorno moscovita dei Langelle, è scoppiata in pianto dirotto, coprendosi il volto con le mani.

Si è appreso che l'Unione Sovietica ha già consegnato agli Stati Uniti una nota di risposta alla vibrata protesta americana e che questa nota contiene la versione russa dei fatti.

La protesta americana, consegnata sabato al Cremlino, smentiva che Langalle avesse svolto «opera di spionaggio non conforme al suo status», ed esprimeva l'indignazione degli Stati Uniti per l'azione compiuta dagli agenti sovietici nei confronti del funzionario.

Langelle fu bloccato venerdì da alcuni funzionari russi mentre scendeva da un autobus, trascinato in un vicolo, accusato di avere svolto attività spionistica e — sempre secondo la versione americana — avvertito che per evitare conseguenze avrebbe dovuto fornire informazioni riservate, alle quali aveva certamente accesso date le sue funzioni di incaricato della sicurezza dell'Ambasciata e del personale, alle autorità sovietiche. La protesta americana aggiungeva che anche la moglie e i figli di Langelle erano stati minacciati.

Nei circoli diplomatici ci si chiede ora quali saranno le conseguenze della espulsione di Langelle sui rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e sullo spirito di collaborazione emerso dai colloqui di Camp David fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Kruscev. L'opinione generale è che — pur non potendosi negare la differenza fra il caso Langelle e gli analoghi episodi precedenti, dato il particolare momento in cui l'espulsione è stata decretata — il fatto non intaccherà le prospettive di conferenza alla sommità. Langelle è l'undicesimo americano espulso dall'URSS negli ultimi dieci anni.

A sera inoltrata come dicevamo si è appreso che l'Unione Sovietica ha diramato un annuncio nel quale fornisce la sua versione del caso, in risposta alla vibrata protesta americana. Langelle è accusato di avere consegnato istruzioni di attività spionistica a «un agente americano che si trova attualmente nell'URSS».

Dice la dichiarazione del Ministro degli Esteri sovietico, diffusa dalla «Tass», che il 16 ottobre Langelle si incontrò segretamente a Mosca con questo agente, al quale consegnò «istruzioni per ulteriore opera spionistica, l'occorrente per mettere in chiave e decifrare i messaggi e una grossa somma di denaro». Fu durante questo incontro che i due vennero bloccati dai «competenti organi sovietici» e che venne loro requisito «il materiale spionistico». Il Ministero richiamò l'attenzione dell'Ambasciata sulla inammissibilità di simili attività da parte del suo personale, e suggerì il richiamo di Langelle dall'URSS. Non essendo stata accolta la raccomandazione Langelle è stato espulso.

Secondo la versione russa i passeggeri di un autobus che si dirigeva verso l'Ambasciata notarono due uomini che si scambiavano un grosso pacco. I passeggeri fermarono le due persone e le consegnarono alle autorità. Una delle persone era di nazionalità sovietica ed aveva in suo possesso — secondo i russi — dei documenti che dimostravano che era un agente americano. Secondo le accuse aveva con sè circa 20 mila rubli. L'uomo aveva anche del materiale per fabbricare inchiostri invisibili L'altra persona aveva un blocchetto per appunti che conteneva passaggi scritti in inchiostro invisibile. L'uomo poi presentò dei documenti che dimostravano che era Langelle della Ambasciata americana; egli fu rilasciato appena dimostrata la sua identità.

Secondo le stesse fonti il Ministero degli Esteri sovietico aveva fatto sapere che non avrebbe pubblicato nulla sul caso Langelle nell'interesse dei migliorati rapporti sovietico-americani. La decisione di pubblicare le accuse sarebbe stata presa dopo che il Governo di Washington ha preso la decisione di rendere di pubblica ragione la questione.

Prima di lasciare Mosca, il trentasettenne diplomatico — che fra tre mesi avrebbe completato i due anni che costituiscono il consueto periodo di servizio nella capitale sovietica per i funzionari americani — ha dichiarato di avere intenzione di attraversare l'Atlantico per mare, con la famiglia, dopo aver trascorso qualche giorno ad Amsterdam.

Si è avuta oggi una notizia che riguarda un altro americano a Mosca, Richard Edward Webster. Ma Webster non è stato espulso; anzi ha fatto sapere all'Ambasciata che gli è stata concessa la cittadinanza sovietica e che resterà nell'URSS, stabilendosi a Leningrado dove è il più importante nucleo di industrie plastiche dell'Unione. Webster ha trenta anni, è appunto un esperto di tecnica plastica, e scomparve il 10 settembre dopo aver preso parte allo smaltellamento della esposizione americana a Mosca. Lasciò in albergo una nota nella quale invitava gli amici a non aspettarlo. Ha a Cleveland la moglie e due bimbi. Webster ha avuto un colloquio con il console americano Richard Snyder e con il dott. H. G. Rand, capo della Rand Corporation dalla quale dipendeva. Afferma il giovane tecnico (che sabato ha firmato i documenti di rinuncia alla cittadinanza americani) di aver «esaminato i due sistemi» e stabilito di restare in Russia per motivi ideologici. Ma il dott. Rand ha detto ai giornalisti: «Non è vero. Klebster ha dei guai in famiglia».

Henry Shapiro

Eisenhower interviene nello sciopero dei metallurgici

Washington, 19

Il Presidente Eisenhower ha invocato oggi la legge Taft-Hartley e ha impartito al Dipartimento della Giustizia l'ordine di far cessare lo sciopero dei metallurgici.

La Casa Bianca ha annunciato che un'ordinanza giudiziaria sarà richiesta domani presso il Tribunale federale di Pittsburgh per ingiungere agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

La decisione del Presidente Eisenhower si è avuta oggi pomeriggio qualche ora dopo che i tre membri della commissione d'inchiesta da lui creata gli avevano presentato il loro rapporto che annunciava il fallimento dei negoziati tra i rappresentanti dell'industria siderurgica ed il sindacato degli operai dell'acciaio.

In un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca il Presidente Eisenhower dichiara: «Le speranze dell'America per una soluzione volontaria e responsabile non si sono avverate. E' un giorno triste per la Nazione. Nell'interesse nazionale è essenziale che la produzione riprenda immediatamente nell'industria dell'acciaio».

Il Presidente aggiunge: «I liberi negoziati di convenzione collettiva non hanno risolto queste divergenze malgrado gli sforzi incessanti del Governo federale e della commissione di inchiesta».

L'ordinanza che ingiunge agli operai di riprendere il lavoro per un periodo di 80 giorni mediante l'applicazione della legge Taft-Hartley, deve permettere alle due parti di continuare i loro negoziati per un regolamento della vertenza. Se dopo questo periodo di 80 giorni non potrà essere raggiunto nessun accordo gli operai metallurgici potranno riprendere lo sciopero.

VENERDI' CARYL CHESSMAN ENTRERA' NELLA CAMERA A GAS

Non ha meritato grazia il «bandito dalla luce rossa»

Risolto in modo negativo il caso di coscienza del Governatore della California
Nessuna emozione nel condannato a morte: egli continuerà nei suoi tentativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacramento, 19

Il Governatore ha deciso: Caryl Chessman non merita la grazia, la legge «avrà corso», e il delinquente-scrittore sarà portato il 23 ottobre — fra 4 giorni, ove non sopravvengano altri colpi di scena — nella camera a gas della prigione di San Quentin. La decisione del Governatore della California, Edmund G. Brown, oggi annunciata pubblicamente, ha concluso una drammatica settimana di incertezze, nel cui corso, al «caso Chessman» si è unito il problema di coscienza del «caso Brown». Il Governatore Brown, si sapeva, è contrario alla pena di morte: d'altronde, egli è tenuto (aveva precisato nei giorni scorsi) ad applicare, non a innovare la legge, anche per ciò che concerne i provvedimenti di clemenza.

Brown ha ritenuto, secondo quanto egli stesso precisa, in un comunicato ufficiale distribuito alla stampa in coincidenza con l'annuncio del rifiuto della grazia, che Chessman e il suo caso «non giustificavano un provvedimento di clemenza». «Mi sono servito in passato — ha detto il Governatore — del potere di usare la clemenza nei casi appropriati. In tali casi userò anche in futuro di questo potere. Il caso ora da me esaminato non rientra in questi».

Il Governatore Brown ha esaminato sin qui, da quando è in carica, dodici procedimenti per i quali si chiedeva la concessione della grazia. Per nove di essi, Brown rispose in senso negativo. In tre soli casi accettò di graziare un condannato a morte. Come caso di coscienza del giudice Brown, il problema essenziale non era quindi tanto costituito dalla personalità umana di Caryl Chessman — o dal suo calvario di undici anni — ma dalla considerazione se, nella graduatoria di tredici casi, Chessman fosse migliore o peggiore dei nove uomini per cui il Governatore non aveva concesso la grazia.

Ha detto Brown, nelle precisazioni ufficiali, che «numerosi fattori hanno avuto peso nella difficile operazione di rendere giustizia nel caso concreto. Il primo di questi fattori è consistito nella serie di reati di cui l'imputato è risultato colpevole: reati che si configurano come lo sviluppo di un unico piano coerente e criminale di furti, di rapine, di violenze sessuali, reati tutti commessi normalmente sotto la minaccia delle armi. Il secondo fattore è nella considerazione che l'imputato non è apparso incline a mostrare pentimento per i reati da lui commessi. L'atteggiamento da lui tenuto sin qui è stato di arroganza e di disprezzo verso la società e le sue leggi. Non soltanto egli non ha sollecitato la clemenza, ma ha esplicitamente dichiarato che ciò che egli cerca è la vendetta: non è possibile, con la grazia, apparire tali che si voglia venire incontro a questo desiderio di un imputato, le cui prove di colpevolezza sono schiaccianti».

Dice ancora l'esposto del Governatore (che il quindici ottobre, come si ricorderà, accettò di esaminare la richiesta di clemenza avanzata dai legali di Caryl Chessman, e si impegnò a rendere noto entro oggi il suo provvedimento al riguardo: «Ho pure considerato il problema dei precedenti penali del condannato. La nostra Costituzione prevede infatti che nel decidere in materia di grazie si abbiano presenti questi prece- [illegible]

L'avvocato Davis ha dichiarato questa sera che intende «continuare la lotta per la vita di Chessman: il rifiuto del Governatore Brown autorizza automaticamente la Corte Suprema al proprio intervento».

Caryl Chessman non ha dato segno di emozione quando i funzionari del carcere di San Quentin lo hanno messo al corrente della decisione del Governatore Brown. «E' accaduto esattamente ciò che avevo previsto», ha detto il detenuto: «Brown ha voluto recitare la parte dell'uomo severo, che non si lascia influenzare per ragioni politiche. Sono pronto a entrare nella camera a gas venerdì prossimo. Ma fino all'ultimo momento rimarrò alla macchina per scrivere: voglio inviare nuovi appelli. Non sono il «bandito dalla luce rossa» e finchè avrò fiato protesterò la mia innocenza».

Caryl Chessman ha parlato del Governatore Brown con freddezza e sarcasmo. Egli ha steso le mani per dimostrare che la notizia della decisione del Governatore non lo aveva turbato. Le sue mani erano infatti ferme, sicure. «Non ho provato alcuna sorpresa» egli ha detto: «Avevo avvertito lo avvocato Davis che sarebbe stato inutile».

Richiesto di una opinione sulle affermazioni di Brown, secondo cui una delle sue vittime si trova ancora in manicomio a causa dello «shock» riportato dopo essere stato ag- [illegible]

U.P.I.

DOPO IL FALLITO ATTENTATO CONTRO MITTERRAND

Sotto inchiesta a Parigi le organizzazioni estremiste

Rivelazioni sensazionali sul presunto complotto contro lo Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il complotto ordito per sovvertire l'ordine dello Stato francese con il rovesciamento del Governo Debré e l'imposizione a De Gaulle di un Ministero [illegible]

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. • Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

48.ENNE offresi miti pretese cucinare e tutto fare. Via del Pozzo 16, Pez. 29602 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile pratica tuttofare piccola famiglia trattamento familiare. Presentarsi con referenze pronta entrata. Indirizzo UPI 69170 B.

DONNA brava cercasi per lavare, 5 ore una volta la settimana. Telefonare 26511. 69175 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-13. Telefonare 35650 pomeriggio. 29604 B

RAGAZZA cercasi per Milano piccola famiglia urgentemente. Tel. 36945, Corso Italia 27 - IV, destra. 29601 B

RAGAZZA stabile con referenze, trattamento familiare cercasi. Telefonare 92745. 29610 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATO magistrali 38.enne occuperebbesi lavoro ufficio altro decoroso. Telefonare n. 23985. 69091 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 69163 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefono 24824. 29629 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni laccatura mobili serramenti offresi. Via Crispi 11, portineria. 29598 C

GIOVANE 30.enne presenza con 1100 promiscuo offresi con cauzione. Tel. 73015. 29622 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Telefono 95162. 29603 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 29619 C

VETRAIO stuccatura lastre pericolanti; applicazione domicilio, offresi. Telefonare 31327 dalle 16-20. 29595 C

CC Artigianato L. 20

SARTA uomo eseguisce modifiche riparazioni e rivolta cappotti. Telefonare 57604. 49305 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. LAVANDAIA per tintoria coltrinaggi cercasi. Indirizzo UPI 69166 D.

APPRENDISTA 14-15 anni cerca Bar Tommasi, via Cavana 15. 69177 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Oriani, telef. 96701. 290 D

BANCONIERA capace giovane cercasi. Presentarsi ore 18.30, S. Francesco 2. 29606 D

IMPIEGATA 25-35 anni bella presenza, esperta dattilografa, contabilità, corrispondenza, cercasi. Richiedonsi referenze offerte Cassetta 29616 D UPI.

INTERNISTA e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Pavone, via Roma 11. 320 D

RAGAZZO 16.enne per alimentari pratico cerco. Tel. 90457. 69176 D

RAGAZZO 15.enne svelto, robusto, cognizioni croato cercasi per negozio tessuti. Via Machiavelli 20. 69162 D

SIGNORINA 14-16.enne cercasi per frutta verdura. Vergerio n. 4. 29625 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, tranquilla, uso bagno, telefono. Telefonare 23317. 914 F

CAMERA mobiliata tranquillissima affittasi, cura vestiario. Via Vidali 2-I. 29597 F

CAMERA con focolaio primo piano, stabile centralissimo affittasi. Romanelli, piazza Borsa 4. 29612 F

CAMERA cucina mobiliata affittasi donna, presso sola. Telefonare 46792, ore 10-12. 69179 F

CAMERE vuote (due) comodo cucina presso persona sola. Visite 10.30 - 14.45, suonare senza nome. Scala Ferolli 1-II. 69167 F

CAMERETTA a signore serio affittasi. F. Venezian 26-II. 69173 F

CAMERETTA con focolaio 5000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 49263 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, bagno, vitto, affittasi persona distinta. Tel. 25671. 69068 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 29605 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, centro, affittasi persona distinta, telef. 30427. 29627 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina; stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29613 F

STANZETTA affittasi, eventualmente con vitto, per solo uomo. Via Fonderia 8, I p., porta con vetri, tel. 65557. 69171 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

GRATUITAMENTE metodi pianoforte (disponibile). Violino. Pianiaccordature, garanzia (continuata). Telefono 41346. 29611 G

LEZIONI impartisco domicilio avviamento medie elementari, miti pretese. Telefonare 239[illegible]. 69091 G

PROFESSORESSA inglese impartisce metodo diretto, grammatica, commerciale, tecnico. Tel. 44994. 69026 G

SIGNORA ottima pronuncia dà lezioni francese, miti pretese. Tel. 29492. 29626 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MACCHINA fotografica Kodak lasciata incustodita tavolo trattoria Furlan Monrupino smarrita. Adeguata mancia telefonando 61063. 29600 H

OROLOGIO oro donna cinghia nera, ciondolo, smarrito giorno 19 tratto Petronio-Piccardi-Rossetti. Pregasi rinvenitore telefonare 73415. Mancia. 29608 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI tristanze accessori posizione centrale affittansi, affitti aggiornati. Amm. Penzo, Palestrina 6. 29617 I

APPARTAMENTINO, camera, salotto, ingresso, bagno, terrazza, vista bellissima, piano attico, ascensore, mobiliato affittasi. Telefonare 38638. 6021 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, gabinetto, Sangiovanni, 16.000 mensili, 200.000 spese affittasi, piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 29623 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, cucina, riscaldamento autonomo affittasi 25.000 piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 29623 I

APPARTAMENTO zona via Diaz, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi Carli S. Maurizio 4. 1216 I

LOCALE d'affari, viale Miramare 183, adatto rimessa, officina, magazzino, deposito o laboratorio artigiano, affittasi. Telefono 29083 dalle 17-19. 29607 I

LOCALE d'angolo, 100 mq. 5 fori, zona viale Sonnino, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1208 I

NEGOZIO due luci in posizione centralissima affittasi. Telefonare ore pomeridiane 23629. 2424 I

NEGOZIO d'angolo completamente rimesso nuovo 6 fori, retrobottega, complessivamente 90 mq., affittasi zona centrissima grande passaggio. Romanelli, piazza Borsa 4. 29612 I

QUARTIERE camera, cucina, buono stato affittasi. Toti 19-I. 29614 I

STANZE tre, camerino, waterbagno, cantina, scale indipendenti affittasi 20.000 paraggi Cantieri Sanmarco, compenso spese. Telefonare 50786. 69182 I

Z. FRANCA - Locchi appartamento 4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, poggioli, affitta «Julia» Tommaseo 2. 902 I

Z. ROTONDA Boschetto 3 stanze, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 910 I

Z. SONNINO primo ingresso, 3 stanze, ripostiglio, bagno, poggioli, riscaldamento, pronto 1.o dicembre, affitta «Julia» Tommaseo 2. 904 I

Z. VALDIRIVO - Milano appartamento sala, 3 stanze, stanzino, bagno, centralnafta, ascensore, II.o piano, adatto anche ambulatorio-abitazione o ufficio, affitta «Julia» Tommaseo 2. 908 I

Z. XX SETTEMBRE - Politeama 3 stanze, bagno, riscaldamento, completamente rimesso a nuovo, affitta «Julia» Tommaseo 2. 905 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO o casetta periferia senza spese cercasi. Telefonare martedì dalle 17-20, n. 63108. 69174 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A. STUFA «Bechi» 4 piani, nuova vendesi. Sannicolò 34 II. 1235 M

CARROZZELLA gemelli vendo, occasione, tel. 93147, ore 14-16. 49280 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29620 M

MACCHINA Singer spola rotonda, garantita, 25.000 trattabili. Bosco 3 angelo. 29628 M

MACCHINE cucine Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29620 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 29621 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 29624 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie mobili stile comuni acquista Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 69178 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. TAPPETI persiani, orientali e anche in disordine, oggetti pregiati acquisto, telefonare 61846. 1234 N

CANCELLO ferro possibilmente parte inferiore lamiera superiore inferriata circa duesessanta per due, acquisto. Telefonare 90698. 69181 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti quadri soprammobili. Telefonare 61591 - 50107. 29497 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69182 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto, «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

CUCINA moderna nuova vendesi. Vicolo delle Rose 29, Zadnik, martedì 16-18. 69164 NN

STANZA tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19 3.o destra. 68258 NN

O Commerciali L. 35

A. A. A. A. A. COOPERATIVA ortofrutta civico mercato Sassari esaminerebbe offerte ingrosso frutta fresca. Scrivere Casella Postale 31, Sassari. 6130 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA frigoriferi industriali cerca solo rivenditori per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere «Motorfrigor» Cittadella (Padova). 6164 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FURGONCINO «Romeo» portata 10 q.li, come nuovo, vendesi occasione, tel. 55493. 1209 Q

PARILLA 175 Sport ottimo stato vendo. Garage «S. Giusto», via Caccia 10. 69172 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI negozi nuovi, dimensioni varie, disposti consegnare completi arredamento a possessori licenze trasferibili, condominio, eventualmente affitto. Altri VICOLO CASTAGNETO, FABIOSEVERO, APIARI, VIA POLA uno per latteria. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

ALIMENTARI, frutta-verdura, trattoria, buffet, latteria cedonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, orario 16-19. 29630 R

GORIZIA - Abbigliamento centralissimo, bar, fruttivendolo, esercizi vari, cedonsi. Agenzia Affari Isonzo, Corso Italia 78, telefono 5335. 2437 R

IMPORTI piccoli disponibili per operazioni fino sei mesi. Assoluta riservatezza. Cassetta n. 1327 R UPI.

IMPORTI piccoli disponibili per operazioni fino sei mesi. Assoluta riservatezza. Cassetta n. 1327 R - UPI.

LATTERIA - caffè, ottima posizione, bene avviata, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1207 R

LOCALE casa nuova, adatto alimentari, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

NEGOZIO alimentari con retrobottega, licenza frutta - verdura, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 R

NEGOZIO pelletterie annesso laboratorio, avviatissimo, centralissimo cedesi con licenza, senza. Affarone. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, orario 16-19. 29630 R

NEGOZIO cedesi affittanza vendendo arredamento adatto barbiere. Tel. 44372. 29596 R

TRATTORIA zona Servola, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 R

Z. FRUTTA - erbaggi diverse posizioni, bene avviati in vendita o gestione. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 912 R

Z. NEGOZIO commestibili, posizione centrale,e bene avviato vende «Julia», Tommaseo 2. 911 R

Z. PARRUCCHIERE per signora, II categoria, avviatissimo cedesi. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 907 R

Z. VINI - olii negozio bene avviato cedesi con inventario. «Julia», Tommaseo 2. 903 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI singole disponibilità: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Visitabili ore 11 13. - NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. - FABIOSEVERO 87 unico disponibile, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore automatico. Visitabile ore 15-16. Forti agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia 61512 Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 69169 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti economici palazzina giardino Campi Elisi bistanze 2.300.000; bistanze soggiorno 2.600.000. Altri vista mare; piccola quota contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 29609 S

APPARTAMENTI liberi affarone: camera cucina 750.000, bicamere 1.850.000, tricamere 2 milioni 180.000, tricamere cameretta 2.350.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Roiano, Davis 18, II piano, ore 10-12 - 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina vendonsi 200.000 contanti 350.000 rateali, affarone. Visite sul posto, Udine 19, terzo, ore 10-12. 49282 S

APPARTAMENTI occupati affarone: bicamere cucina 590 mila; tricamere 850.000, vendonsi 300.000 contanti saldo rateizzato. Visite sul posto: San Giacomo in Monte 11, primo piano, ore 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI per investimento capitali, affarone, camera cucina affitto 96.000 annue, 750.000; bicamere cucina affitto 192.000 annue, 1.780.000; tricamere cucina affitto 216.000 annue, 1.950.000; tricamere cameretta 240.000 annue, 2 milioni 200.000, vendonsi già affittati. Visite sul posto. Roiano, Sara Davis 18-II, ore 10-12 - 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI condomini zona verde bicamere tricamere cucina bagno ascensore centralnafta, vendonsi 2.800.000 - 3.800.000. Informazioni, prenotazioni. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, orario 16-19. 29630 S

APPARTAMENTI via Industria, camera, cucina, 750.000, vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, possibilmente casa recente acquisto. Telefonare 23317 913 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Gretta, 6 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, con Aldisio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO consegna fine '59, zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, camerino, ripostiglio, poggiolo, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno; riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Lazzaretto Vecchio, 5 stanze, cucina, camerino per il bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO zona signorile, corso costruzione, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO soleggiato, centro, casa corso costruzione, salone, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Michele, camera, cameretta, cucina, lire 1.050.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralnafta, acquisto paraggi Besenghi, Combi, S. Andrea. Tel. 90457. 69176 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina vendesi libero. Visitare 10-12, Maiolica 12, Morelli. 29599 S

APPARTAMENTO libero camera cucina pitturato 880.000, pagamento 400.000 contanti saldo rateato, affarone. S. Giacomo Monte 11, primopiano, ore 16-18. 49282 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendo 1.180.000 pagamento 600.000 contanti saldo rateizzato, affarone. Udine 19, terzo, sinistra, ore 10-12. 49282 S

APPEZZAMENTI terreno vista mare, splendidi, per costruzione villette, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

BISTANZE, stanzetta, cucina, bagno, bipoggioli, biripostigli, ascensore, L. 3.000.000. Telefono 62724. 29618 S

CASA annessa alimentari appartamento libero 5.500.000 vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, orario 16-19. 29630 S

CENTRALE bellissimo, vista mare, 5 stanze, stanzetta, accessori moderni, vendesi. Telefono 95982. 29615 S

LOCALE casa nuova, corso costruzione, posizione bellissima, adatto latteria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

VILLA moderna centro Opicina, 8 vani, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 29615 S

VILLA zona Scorcola con due appartamenti di 4 stanze, cucina, bagno, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

Z. APPARTAMENTO in villetta recente costruzione, vista panoramica, 3 stanze, 2 terrazze, garage, vendesi. «JULIA», Tommaseo 2. 909 S

Z. CASETTA Strada Longera, 2 stanze, bagno, 500 mq. orto, vende «JULIA», Tommaseo 2. 906 S

Z. HERMET - Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, terrazza, cantina vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 901 S

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia, autorizzato. Consultazioni. Oroscopi. Previsioni - Prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (16-20). 49058 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Olivetti per scrivere

La Olivetti ha prodotto per prima in Italia ed ha portato in tutte le case e gli uffici gli strumenti perfezionati della scrittura meccanica. Ormai in ogni parte del mondo Olivetti vuol dire scrivere a macchina. Con un progresso costante delle qualità costruttive e del rendimento dei suoi prodotti, l'industria di Ivrea può oggi proporre una serie completa di Olivetti per scrivere alle più diverse e crescenti esigenze della vita contemporanea.

Per il lavoro quotidiano e costante dell'ufficio; per l'azienda che vuole la sicurezza di un rendimento immutabile nel tempo e per la dattilografa che vuol scrivere a un ritmo veloce, il nuovo modello per ufficio a carrello integrato:

Olivetti 82 Diaspron

Prezzo L. 118.000

Per chi scrive nel proprio studio privato carte professionali, relazioni, memorie; per l'ingegnere, il medico, lo studioso, l'artigiano; per il minore lavoro d'ufficio, una macchina poco ingombrante e completa:

Olivetti Studio 44

Prezzo L. 72.000

Per la corrispondenza quotidiana, per la casa e il viaggio; per la signora, l'universitario, il giornalista; per chiunque voglia una portatile leggera, esatta e solida:

Olivetti Lettera 22

Prezzo L. 42.000

Per direzioni, uffici, amministrazioni che esigano elevato volume di lavoro e alto numero di copie, la macchina che libera dalla fatica ed esegue dattiloscritti impeccabili:

Olivetti Lexikon Elettrica

Prezzo L. 225.000